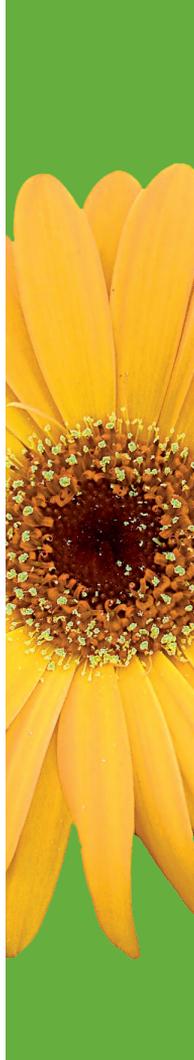




PROVINCIA DI
BOLOGNA



I SERVIZI
DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA
PER LE PERSONE CON DISABILITÀ

Aggiornamento 2010

I Rapporti “**I Servizi della Provincia di Bologna per le Persone con disabilità**”
dal 2002 al 2010 sono reperibili su: <http://www.provincia.bologna.it/disabili/>
nella sezione **Attività ed Eventi** oppure è possibile richiederli all'URP della Provincia di Bologna.

Il Rapporto 2010 è a cura di Angela Bianchi
U.O. Coordinamento handicap Provincia di Bologna

grafica: Servizio comunicazione - Provincia di Bologna
stampa: tipografia metropolitana bologna

I SERVIZI
DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA
PER LE PERSONE CON DISABILITÀ

Aggiornamento 2010

Presentazione

Il dromedario e il cammello

(GIANNI RODARI - IL SECONDO LIBRO DI FILASTROCCHIE)

Una volta un dromedario, incontrando un cammello, gli disse: - Ti compiangio, carissimo fratello: saresti un dromedario magnifico anche tu se solo non avessi quella brutta gobba in più.

Il cammello gli rispose: - Mi hai rubato la parola. È una sfortuna per te avere una gobba sola. Ti manca poco ad essere un cammello perfetto: con te la natura ha sbagliato per difetto.

La bizzarra querela durò tutto un mattino. In un canto ad ascoltare stava un vecchio beduino e tra sé intanto pensava: - Poveretti tutti e due ognuno trova belle soltanto le gobbe sue. Così spesso ragiona al mondo tanta gente che trova sbagliato ciò che è solo differente.

La Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità riconosce come principio generale: *Il rispetto per la differenza e l'accettazione delle persone con disabilità come parte della diversità umana e dell'umanità stessa (art.3)*

L'ironia di Gianni Rodari, il suo stile semplice e chiaro introducono il Rapporto sui servizi della Provincia di Bologna di quest'anno. Una filastrocca per bambini che arriva al cuore e alla mente di tutti. Il compianto e la sfortuna sono due termini che Rodari utilizza per sottolineare le diversità. Alle parole dello scrittore possiamo affiancare uno dei principi generali della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità che si traduce nell'obbligo generale (art.4) di "adottare tutte le misure adeguate ad eliminare la discriminazione sulla base della disabilità ...". Questo è lo sfondo sul quale poggiano le attività descritte nel Rapporto e restituite alla comunità bolognese per una lettura trasparente del lavoro svolto, delle politiche adottate, dei servizi erogati dalla Provincia nel corso del 2010. Purtroppo, non si può non denunciare come i tagli ai finanziamenti agli Enti Locali metteranno a dura prova la possibilità di continuare a sostenere il sistema attuale. La riduzione di risorse economiche, infatti, sta mettendo a rischio non solo la qualità dell'inclusione sociale del nostro territorio, ma soprattutto l'insieme dei diritti previsti dalla nostra Costituzione. È per questo che con ancora più forza degli anni precedenti ringrazio quanti operano all'interno dell'Ente e contribuiscono a documentare le attività, perché le loro competenze e la loro professionalità sono messe al servizio di sfide sempre più impegnative che non intendono perdere mai di vista l'obiettivo dell'inclusione e la qualità dei risultati.

BEATRICE DRAGHETTI

Presidente della Provincia di Bologna

| Indice |

Presentazione	3
Premessa per la lettura	6
La Provincia di Bologna: un'organizzazione per l'inclusione	7
1. Organizzazione e impegni finanziari dell'Ente per la disabilità	7
2. Raccordo interistituzionale della Provincia con altri Enti e partecipazione delle Persone con disabilità	9
3. Gruppo di lavoro Provinciale Disabilità	12
4. 3 dicembre: Giornata dei diritti delle Persone con disabilità	17
5. Le Pari Opportunità	21
6. L'Amministrazione provinciale come datore di lavoro	22
7. Accesso alle informazioni	27
7.1 Ufficio per le Relazioni con il Pubblico	28
7.1.1 Sportello C.I.A.O.	29
7.2 Il Portale web della Provincia	30
7.3 Facilitazione della comunicazione	32
8. Istituzione Gian Franco Minguzzi	34
9. Il nuovo Circondario Imolese	36
Il percorso di vita e i servizi provinciali	39
Ambito educativo formativo	41
1. I servizi per la prima infanzia	41
2. Scuola e formazione	45
2.1 Il contesto scolastico nell'anno 2009-2010	45
2.2. L'Accordo di Programma Provinciale per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili (2008-2013)	62
2.3 Le azioni per il diritto allo studio	65
2.4 Il Sistema educativo integrato tra scuola e formazione professionale	73
3. Le Fattorie didattiche	78

Ambito Lavorativo	81
1. La formazione professionale	81
1.1 La programmazione delle attività di formazione professionale per persone disabili	81
1.2 I partecipanti disabili adulti alla formazione professionale nel 2010	85
2. I servizi per il lavoro	89
Ambito socio-sanitario e assistenziale	102
1. La programmazione per il benessere	102
1.1 I Piani di zona per la salute e il benessere sociale - programmi attuativi 2010	104
1.2. La raccolta di dati significativi	104
1.2.1 I Presidi residenziali e semi-residenziali socio-asistenziali per i disabili	104
1.2.2 I minori disabili fuori dalla famiglia	109
1.3 Il Fondo regionale per la non autosufficienza	111
2. Terzo Settore	115
Ambito della cultura e del tempo libero	119
1. Istituti culturali: archivi, biblioteche e musei	119
2. Attività teatrali	122
3. Le iniziative per favorire l'accoglienza turistica	123
4. L'offerta agrituristica	124
5. Lo sport è per tutti	125
6. Percorsi storico-naturalistici dei parchi regionali della provincia di bologna	126
Ambito della mobilità e dell'accesso	127
1. Mobilità e trasporti	127
2. L'accessibilità nelle strutture di competenza provinciale	129
Autori del rapporto 2010	131

| Premessa per la lettura |

Il Rapporto sui servizi della Provincia di Bologna per le persone con disabilità è alla sua nona edizione; pubblicato per la prima volta nel 2002 come presentazione dell'attività programmata dal Settore Servizi alla Persona e alla Comunità (scuola, formazione e lavoro), dal 2005 è stato ampliato descrivendo nel dettaglio tutti i servizi che la Provincia attiva in favore delle persone con disabilità diventando così una pubblicazione l'Ente.

Il Rapporto di quest'anno esce come AGGIORNAMENTO relativo all'edizione 2009 perché di essa mantiene tutti i riferimenti. Nel 2009 infatti il Gruppo provinciale disabilità, in coincidenza con il nuovo mandato politico, aveva introdotto due novità: la prima è consistita nella rilettura delle competenze e degli interventi della Provincia alla luce della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità. La seconda è rappresentata dal richiamo che viene fatto all'interno dei capitoli dei vari ambiti descritti, al Programma di mandato politico 2009-2014 "Capaci di futuro insieme" per rispondere all'impegno indicato all'Articolo 4 della Convenzione Onu che prevede che si tenga conto della protezione e della promozione dei diritti umani delle persone con disabilità in tutte le politiche e in tutti i programmi. Nella redazione del 2009 è inoltre possibile ritrovare i contesti di riferimento (normativi e i progetti attivati negli anni precedenti).

L'aggiornamento 2010 pertanto illustra esclusivamente l'attività dell'anno mentre rimanda alla pubblicazione 2009 per una maggiore informazione dei contesti di riferimento.

L'edizione 2009 può essere richiesta all'URP o scaricata dal sito tematico Disabili del portale web della Provincia: www.provincia.bologna.it/disabili selezionando la sezione "pubblicazioni e ricerche".

La Provincia di Bologna un'organizzazione per l'inclusione

1. Organizzazione e impegni finanziari dell'Ente per la disabilità

(A CURA DI ANGELA BIANCHI - U.O. COORDINAMENTO HANDICAP - SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COMUNITÀ)

Attività anno 2010

Come per gli anni precedenti, anche per il 2010 è risultato particolarmente complesso comporre il quadro completo dell'impegno finanziario dell'Ente per gli interventi a favore dell'inclusione delle persone con disabilità. Due le motivazioni: la prima è data dall'organizzazione interna dell'Ente che non accentra su un unico servizio tutti gli interventi ma lascia che ciascuno di essi, nel programmare la sua attività, tenga conto anche delle persone disabili; il secondo è che la quota parte dedicata ai servizi per le persone con disabilità spesso risulta essere all'interno di un progetto più complessivo e non è sempre espressamente ricavabile. Per quanto è stato possibile conteggiare, l'impegno finanziario che la Provincia ha sostenuto nell'anno 2010 per le azioni rivolte alle persone con disabilità risulta essere complessivamente di

€ 2.666.573,74

Occorre precisare che, per le motivazioni sopra espresse, la cifra indicata è sicuramente sottostimata in quanto:

- non sono stati calcolati interventi che rientrano in budget più ampi da cui non è possibile scorporare la spesa relativa all'integrazione delle persone disabili,
- non sono stati conteggiati i costi del personale, né quello dedicato né eventuali "quote parte" dell'orario di quanti si occupano delle attività all'interno dei settori;
- non sono stati conteggiati i costi di alcune attività pluriennali che, pur insistendo anche sul 2010, hanno trovato il finanziamento complessivo negli anni precedenti.

Inoltre si rende assolutamente necessario specificare che:

- le cifre indicate fanno tutte riferimento al bilancio provinciale anche se possono avere una diversa provenienza, come per esempio il Fondo Sociale Europeo, o fondi regionali o di Fondazioni su progetto, ecc.;
- sono stati conteggiati i fondi relativi ad attività realizzate nel 2010, indipendentemente dall'anno di assegnazione alla Provincia, come per esempio riguardo alla gestione della Legge Regionale sul diritto allo studio (L. R. 26/2001).

L'impegno complessivo dell'anno 2010 risulta così suddiviso:

• AMBITO socio-educativo e formativo	1.338.569,03
• AMBITO lavorativo	1.230.296,00
• AMBITO dell'accessibilità	25.259,00
• AMBITO della cultura e del tempo libero	72.449,71
totale	2.666.573,74

I primi due ambiti (l'Ambito educativo e formativo e l'Ambito lavorativo) sono sicuramente quelli che incidono maggiormente sull'importo complessivo. Nel primo sono compresi, infatti, gli interventi di formazione professionale rivolti alla fascia del diritto-dovere all'istruzione e ai giovani fino ai 25 anni oltre agli interventi per il "Diritto allo studio"; nel secondo sono conteggiati gli interventi previsti dalla Legge 68/99 e la formazione professionale per giovani e adulti disoccupati e occupati. Si tratta di un impegno che l'Amministrazione svolge con il concorso del Fondo Sociale Europeo e che ha coinvolto un elevato numero di persone con disabilità.

Nell'Ambito dell'accessibilità viene conteggiato il progetto per l'abbattimento delle barriere architettoniche e l'adeguamento degli edifici adibiti a scuole secondarie di II grado che, arrivato pressoché a conclusione nell'anno 2007, ha visto, a partire dal 2008, l'inizio dei lavori per l'ampliamento di Istituti esistenti divenuti insufficienti; in questi ultimi il progetto è stato predisposto già prive di barriere.

Rispetto all'Ambito della cultura e del tempo libero, dove incideva principalmente il progetto "lo sport è per tutti", nel 2010 sono iniziate le liquidazioni di quanto deliberato nell'anno 2009 e già indicato nel Rapporto dello scorso anno.

2. Raccordo interistituzionale della Provincia con altri Enti e partecipazione delle Persone con disabilità

(A CURA DI ANGELA BIANCHI - U.O. COORDINAMENTO HANDICAP - SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COMUNITÀ)

Attività anno 2010

La Consulta provinciale per il superamento dell'handicap

Nell'anno 2010 la composizione della Consulta provinciale non ha registrato modifiche:

composizione della consulta	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Associazioni delle persone con disabilità	17	18	21	24	26	33	33	32	38	39	39
Federazioni/Coordinamenti di Associazioni	1	1	1	2	2	2	2	2	3	3	3
Cooperative sociali	9	9	9	9	10	10	10	10	11	11	11
ConSORZI di Cooperative Sociali	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Sindacati	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
TOTALE	29	30	33	37	40	47	47	46	54	54	55

Nel corso del 2010 la Consulta si è riunita in **seduta plenaria** due volte: una congiuntamente con la Commissione provinciale di concertazione integrata con le Associazioni delle persone con disabilità per la presentazione dell'attività svolta a supporto dell'inserimento lavorativo, un'altra convocata dall'assessore provinciale alle attività produttive e turismo Graziano Prantoni per un confronto sulle audio-videoguide turistiche accessibili per la visita alla città di Bologna¹.

Inoltre il 2010 ha visto anche l'impegno delle Associazioni della Consulta all'interno di un **sottogruppo di lavoro** costituito dalla Provincia, composto da tecnici dell'Amministrazione e dalle Associazioni che hanno ritenuto di aderire al lavoro proposto e che ha riguardato la preparazione della VI edizione della Giornata dei diritti delle Persone con disabilità².

1 Si veda il paragrafo 3 dell'Ambito della Cultura e del tempo libero

2 Si veda il paragrafo 4 - 3 dicembre: Giornata dei diritti delle Persone con disabilità

Conferenza provinciale di coordinamento allargata e il gruppo tecnico interistituzionale provinciale³

Nel corso del 2010 la Conferenza Provinciale di Coordinamento allargata ai soggetti firmatari e aderenti all' *Accordo di programma provinciale per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili* si è riunita una volta per discutere delle nuove normative nazionali e regionali in materia sanitaria e di altri argomenti⁴.

Il **gruppo tecnico interistituzionale provinciale**⁵, coordinato dal Servizio Scuola e Formazione della Provincia di Bologna, si è incontrato 2 volte, intervenendo su varie tematiche. Inoltre ha svolto un incontro come "Gruppo Dati" per trattare più specificatamente il tema della raccolta dei dati relativi agli allievi disabili e per raccordarsi e condividerne una lettura univoca, anche in vista della verifica intermedia dell'Accordo di programma.

Collegio di vigilanza

Nell'anno 2010 il Collegio di Vigilanza ha subito alcune modifiche nella sua composizione: Giuseppe De Biasi (Assessore Provinciale) è subentrato, in qualità di presidente, al posto di Anna Pariani; Sergio Simiani (Dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo di Borgonuovo di Sasso Marconi) è stato nominato dalle Istituzioni Scolastiche Autonome in sostituzione di Delio Capozzi (Dirigente scolastico Istituto Comprensivo di Castel Maggiore); Maria Cristina Baldacci (Assessore del Comune di San Lazzaro di Savena) è stata designata dalla Conferenza metropolitana dei Sindaci a rappresentare i comuni dell'area metropolitana.

Nel 2010 il Collegio di Vigilanza si è incontrato 4 volte, durante le quali ha verificato, modificandolo, il proprio regolamento di funzionamento⁶, ha predisposto una nota informativa⁷ sulle modalità di accesso e ricorso al Collegio rivolta alle famiglie organizzandone, con l'aiuto di istituzioni scolastiche e Comuni firmatari dell'Accordo, la consegna a tutti i genitori dei bambini con certificazione dai 0-18 anni. Nel corso del 2010 ha inoltre esaminato tre istanze operando per la loro risoluzione.

Commissione provinciale di concertazione integrata con i rappresentanti delle Associazioni delle persone con disabilità⁸

Complessivamente nell'anno 2010 la Commissione integrata con i rappresentanti delle associazioni delle persone con disabilità si è riunita 6 volte.

Durante gli incontri sono stati discussi i temi relativi alla Programmazione in materia di istruzione, formazione e lavoro periodo 2011-2013, alla Programmazione dell'offerta formativa e della rete scolastica della provincia di Bologna, alla Programmazione del Fondo Regionale Disabili, alla Programmazione delle risorse ex L. 236 (voucher individuali e piani aziendali di formazione), alla Programmazione Istruzione e Formazione Professionale (IFP) per l'anno scolastico 2011-2012, alla situazione delle scuole e degli organici scolastici, alle azioni in pro-

3 A cura di Sabina Urbinati - IRS presso il Servizio scuola e formazione

4 Si veda il paragrafo 2.2 dell'Ambito educativo formativo

5 Gruppo previsto all'art.5.1 dell'*Accordo di programma provinciale per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili*

6 Il Regolamento, approvato con una modifica, è scaricabile in www.provincia.bologna.it/disabili nella sezione Organismi/ Collegio di Vigilanza

7 La nota informativa per la famiglia è scaricabile in www.provincia.bologna.it nella sezione Organismi/Collegio di Vigilanza

8 A cura di Claudia Rossi, segretaria della Commissione provinciale di concertazione - Settore servizi alla persona e alla comunità

vincia di Bologna a seguito dell'Intervento regionale per la valorizzazione dell'autonomia e per l'arricchimento dell'offerta formativa delle scuole del territorio dell'Emilia-Romagna. Sono inoltre state fornite informazioni in merito all'apertura alle parti sociali del Protocollo di Intesa "Collaborazione pubblico/privato per favorire l'integrazione dei servizi per il lavoro e l'occupazione", al gruppo di lavoro per candidatura FondolImpresa per lavoratori in mobilità; al bando pubblico per i contributi casa/lavoro, alle attività di transizione per persone in condizione di disagio nelle Cooperative di tipo B. E' stato inoltre svolto un incontro tra la Commissione provinciale di concertazione integrata dalle Associazioni e la Consulta provinciale per il superamento dell'handicap con all'ordine del giorno il monitoraggio e la valutazione delle attività svolte dalla Provincia di Bologna a supporto dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.

Riferimenti utili

U.O. Coordinamento Handicap - Settore Servizi alla persona e alla comunità
Via Malvasia, 4 - 40131 Bologna
telefono 051 659 8519-8448

Angela Bianchi
angela.bianchi@provincia.bologna.it

www.provincia.bologna.it/disabili sezione "Organismi"
(informazioni sui Gruppi descritti, sull'iscrizione alla Consulta provinciale per il superamento dell'handicap)

Per contattare il Collegio di Vigilanza
Segreteria: telefono 051 659 8519 - fax 051 659 8440

Per contattare la Consulta provinciale per il superamento dell'handicap
Segreteria: telefono 051 659 8519 - fax 051 659 8440

Per contattare la Commissione provinciale di coordinamento integrata con le associazioni delle persone con disabilità:
Segreteria: telefono 051 659 8074-8143 - fax 051 659 8440

Per contattare la Conferenza provinciale di coordinamento allargata e il Gruppo tecnico interistituzionale provinciale
Segreteria: telefono 051 659 8737-8402 - fax 051 659 8735

3. Gruppo di lavoro Provinciale "Disabilità"

(A CURA DI ANGELA BIANCHI - U.O. COORDINAMENTO HANDICAP - SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COMUNITÀ)

Attività anno 2010

Il Gruppo Provinciale Disabilità è stato istituito nel febbraio 2006 nell'ambito del "Progetto Disabilità"; data la positiva valutazione del lavoro svolto, la Giunta provinciale, con la delibera n.87 del 9.3.2010, ha riconfermato il Gruppo per il mandato politico 2009-2014. Successivamente il Direttore Generale, con determinazione del 14 giugno 2010 l'ha istituito approvandone il progetto di lavoro.

Finalità ed obiettivi del Gruppo sono:

- Ricondurre ad unità di intenti e di operatività gli interventi di competenza di vari settori dell'Amministrazione collocando le diverse attività all'interno di un unico progetto che segue l'arco di vita delle persone con disabilità. Per il perseguimento di tale obiettivo è fondamentale che il Gruppo lavori in stretto raccordo con le Associazioni delle persone con disabilità.
- Ogni componente del Gruppo, e il Gruppo stesso nel suo complesso, rappresentano l'"elemento di garanzia" all'interno del proprio servizio/settore e dell'Amministrazione provinciale affinché le azioni intraprese siano sempre attente ai bisogni della persona con disabilità.
- Rileggere gli interventi, le attività e i servizi della Provincia per le persone con disabilità nell'ottica della Convenzione sui diritti delle Persone con disabilità, in Italia legge n.18/2009.
- Formulare e collocare gli interventi, le attività e i servizi per le persone con disabilità all'interno delle azioni previste nel mandato politico 2009-2014.

In particolare il Gruppo, per il mandato 2009-2014 ha il compito di:

1. effettuare, su indicazione della Giunta, una "regia" tecnica degli interventi rivolti alle persone con disabilità mantenendo al centro di essi la persona, più che il suo singolo bisogno;
2. predisporre il Rapporto annuale sui servizi relativi alla disabilità,
3. progettare, in stretto rapporto con la Giunta, iniziative di sensibilizzazione sui temi della disabilità, in particolare organizzare annualmente una giornata - il 3 dicembre - di riflessione e di laboratorio sul tema dei diritti dei disabili, in linea con quella promossa dall'ONU;
4. avviare progetti congiunti tra più Assessorati;
5. curare l'aggiornamento del sito tematico "Disabili" e la diffusione delle informazioni sui temi della disabilità
6. curare l'applicazione del Progetto INFO+ (Delibera della Giunta provinciale n. 570 del 3/12/2003) che prevede una informazione specifica relativamente all'accessibilità per le manifestazioni pubbliche organizzate dalla Provincia di Bologna;

I **componenti del Gruppo** sono stati nominati dai Dirigenti di tutti i Settori o Servizi

rappresentando così tutte le aree di competenza dell'Ente. Coordinatore del Gruppo è il responsabile dell'u.o. Coordinamento Handicap del Settore Servizi alla Persona e alla Comunità. Il Gruppo trasversale è composto da referenti de:

- Settore Servizi alla Persona e alla Comunità
- Servizio Scuola e Formazione
- Servizio Cultura e Pari Opportunità
- Servizio Politiche attive del Lavoro e Formazione
- Servizio Politiche sociali e per la salute
- Istituzione Gian Franco Minguzzi
- Settore Personale
- Servizio Edilizia Istituzionale
- Servizio Edilizia Scolastica
- Servizio Pianificazione Paesistica
- Servizio Tutela e Sviluppo Fauna
- Ufficio promozione, progetti e sviluppo sportivo
- Servizio Trasporto Pubblico
- Servizio competitività e diversificazione dell'economia rurale
- Sistemi di comunicazione, e-governement - servizio di comunicazione
- Settore Sviluppo Economico
- Servizio Agricoltura
- Nuovo Circondario Imolese

Il Gruppo Provinciale Disabilità prevede la partecipazione di un numero elevato di persone pertanto, per rendere più proficui gli incontri di lavoro, è stata scelta una **modalità operativa** che prevede sia incontri plenari, sia incontri di sottogruppi tematici. Gli incontri plenari sono dedicati alle attività che coinvolgono tutti, che necessitano di decisioni del Gruppo, che trattano la progettualità di tutti i Servizi; gli incontri per sottogruppo sono dedicati a progetti operativi che, nascendo dalle attività del Gruppo stesso, vedono il coinvolgimento di alcuni Settori/Servizi differenti .

L'attività svolta dal Gruppo nell'anno 2010, in continuità con il mandato precedente, si è sviluppata su:

- **definizione del proprio piano di lavoro** in rapporto agli obiettivi dati dalla Giunta provinciale;
- **predisposizione e presentazione del Rapporto annuale sui Servizi della Provincia di Bologna per le Persone con disabilità.**

Nell'anno 2010 è stata pubblicata l'ottava edizione del Rapporto su "I Servizi della Provincia di Bologna per le Persone con disabilità" relativo all'attività dell'anno 2009. Il Gruppo ha definito una nuova impostazione del Rapporto attraverso la rilettura delle competenze e degli interventi alla luce della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità. La Convenzione, ai cui principi la Provincia di Bologna aderì in occasione della Giornata provinciale dei diritti delle persone con disabilità dell'anno 2007, è stato il riferimento per la descrizione delle attività, dei progetti o dei servizi descritti nel Rapporto.

Inoltre, per le attività descritte è stato richiamato il Programma di mandato politico 2009-2014 “Capaci di futuro insieme” per rispondere all’impegno indicato all’Articolo 4 della Convenzione Onu che prevede che si tenga conto della protezione e della promozione dei diritti umani delle persone con disabilità in tutte le politiche e in tutti i programmi.

Il Rapporto è stato presentato⁹ e discusso con le Associazioni delle persone con disabilità il 15 giugno 2010 nel corso di un Consiglio Provinciale straordinario appositamente convocato dalla Presidente della Provincia e dal Presidente del Consiglio provinciale.



- **Definizione delle attività per la celebrazione della VI giornata provinciale dei Diritti delle Persone con disabilità, 3 dicembre, in linea con quella promossa dall'ONU**

Per l'anno 2010 il Gruppo ha proposto di organizzare il consueto momento di riflessione sui diritti dei bambini e degli adolescenti. Un sottogruppo interno di lavoro, composto da referenti di più Servizi della Provincia, ha definito i temi principali su cui porre l'attenzione, condividendo poi l'impostazione con le Associazioni della Consulta provinciale per il superamento dell'handicap¹⁰.

- **La progettazione di attività congiunte tra più Assessorati**

Nel corso dell'anno 2010 sono proseguite le collaborazioni su alcuni progetti nati tra differenti Assessorati e che talvolta hanno previsto la partecipazione delle Associazioni delle Persone con disabilità.

⁹ Il testo del rapporto è scaricabile in www.provincia.bologna.it/disabili, sezione Attività ed eventi.

¹⁰ Si veda anche il paragrafo 4 dedicato alla Giornata dei Diritti delle persone con disabilità.

Implementazione del sito tematico "Disabili"

Anche nel 2010 si è proceduto nell'aggiornamento costante del sito tematico "Disabili" presente nel portale web della Provincia che, mantenendo il suo carattere di trasversalità, tiene costantemente collegate le pagine dei siti tematici dei Servizi per facilitare l'accesso alle informazioni¹¹.

Partecipazione ad HANDImatica

Grazie ad un'opportunità offerta dal Servizio attività produttive e turismo, il gruppo ha condiviso la decisione di essere presenti con uno stand presso HANDImatica, l'VIII mostra-convegno nazionale tecnologie ICT e disabilità (25-27 novembre) che si tiene a Bologna ogni due anni. Il Gruppo ha presentato, nel corso delle tre giornate, 4 progetti innovativi e significativi alternando la presenza dei referenti dei servizi di riferimento. Contemporaneamente il Servizio Attività produttive e turismo ha presentato il prototipo della video-guida per tutti¹², strumento con itinerari turistici supportata da linguaggi comunicativi accessibili a deficit differenti. Per supportare le presentazioni dei progetti sono state predisposte delle brochure informative.



11 Si veda il paragrafo 7.2

12 Per la video-guida si veda il paragrafo 3 - Le iniziative per favorire l'accoglienza turistica - nell'Ambito della cultura e del tempo libero.

Riferimenti utili

U.O. Coordinamento Handicap - Settore Servizi alla persona e alla comunità
Via Malvasia, 4 - 40131 Bologna
telefono 051 659 8519-8448

Angela Bianchi
angela.bianchi@provincia.bologna.it

siti d'interesse

www.provincia.bologna.it/disabili
(sito tematico della Provincia di Bologna)

www.isolachece.eu/
(sito tematico del Progetto L'Isola che c'è)

4. 3 dicembre: Giornata dei diritti delle Persone con disabilità

(A CURA DI ANGELA BIANCHI - U.O. COORDINAMENTO HANDICAP - SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COMUNITÀ)

Attività anno 2010

Le iniziative della Provincia

Per celebrare la Giornata 2010 dei diritti delle persone con disabilità, VI edizione, la Provincia ha organizzato il **convegno provinciale “I diritti dei bambini e adolescenti disabili: dalla famiglia al tempo libero, lungo il cammino educativo”¹³**, tenutosi il 3 dicembre a palazzo Malvezzi.

Per la VI edizione della Giornata la Provincia, insieme alle associazioni della Consulta Provinciale per il superamento dell'handicap, si è inteso approfondire tematiche legate ad una fascia di età, quella dai 0 ai 18 anni, e ai diritti che la riguardano, a partire dall'articolo 7 “Minori con disabilità” della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità¹⁴.

Il Convegno, è stato articolato in tre sessioni:

- Prima sessione: *Il diritto ad avere una famiglia. Bambini e adolescenti con disabilità nei percorsi dell'accoglienza.* Dopo un'introduzione dell' Assessore alla Sanità, Servizi Sociali, Volontariato, Cultura della Provincia, Giuliano Barigazzi, si sono succeduti gli interventi dei Coordinamenti provinciali accoglienza e adozione (Ilaria Folli e Claudia Ceccarelli) e di Daniele Dal Pozzo dell'associazione Gli Amici di Siraluna.
- Seconda sessione: *Il diritto ad una educazione inclusiva nei primi anni di vita. Bambini con disabilità nei servizi educativi come luoghi dei primi apprendimenti e della prima socialità.* Le riflessioni sono state a cura del Coordinamento pedagogico provinciale (Franca Marchesi) e di Alfredo Donati del CEPS Onlus Bologna
- Terza sessione: *Il diritto all'inclusione sociale. Bambini e adolescenti con disabilità nell'integrazione fra scuola ed extra-scuola.* Il diritto al tempo libero e all'accesso alle attività extra-scolastiche (servizi ricreativi, sportivi e culturali) come luoghi di svago e di condivisione di esperienze che completano il progetto globale dell'alunno sono stati oggetti, dopo un'introduzione dell'assessore Assessore all' Istruzione, Formazione, Lavoro, Coordinamento interno tavolo intersettoriale anticrisi della Provincia Giuseppe De Biasi, delle relazioni di Sandro Bastia del Comune di Bologna, di Lucia Leggieri del CISST -Centro Integrato Servizi Scuola/Territorio Imola, di Silvia Tagliasacchi e Giovanni Govoni del Distretto socio-sanitario Pianura Est, di Antonella Giordano dell'Istituto di Istruzione Superiore ISART, di Danilo Rasia in qualità di presidente dell' Associazione PASSO PASSO e componente del Gruppo tecnico interistituzionale provinciale.

¹³ Sintesi, slide e audio delle relazioni in www.provincia.bologna.it/disabili nella sezione Attività e d eventi dedicata all'edizione 2010

¹⁴ Gli Stati Parti adottano ogni misura necessaria a garantire il pieno godimento di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali da parte dei minori con disabilità, su base di uguaglianza con gli altri minori. 2. In tutte le azioni concernenti i minori con disabilità, il superiore interesse del minore costituisce la considerazione preminente

Le conclusioni sono state a cura di Edgarda Degli Esposti, Presidente della V[^] Commissione Consiliare.

In occasione del Convegno e per tutta la sua durata è stata allestita la "Sala delle esperienze" per la condivisione di strumenti e materiali¹⁵ sui temi materia di riflessione:

titolo esperienza	Ente	chi presenta	tipologia di supporto	argomento
Curare con materiali speciali	Azienda U.S.L. di Bologna Area diparmentale N.P.I.A.	Anna Bergonzini Marco Negrini	video	3 ^a sessione
Appenninoaccogliente	Azienda U.S.L. di Bologna - Distretto di Porretta Terme Politiche giovanili/disabilità	Ilaria Cappucci Tommaso Poli Ingrid Ardondi	video	3 ^a sessione
Sport in frequenza	Azienda U.S.L. di Bologna - Distretto di Porretta Terme Politiche giovanili/disabilità	Ilaria Cappucci Tommaso Poli Ingrid Ardondi	video	3 ^a sessione
Progetto di rete V.A.I. (Volontariato, Ambiente, Integrazione)	Associazione Selenite	Paola Bertoni	video	3 ^a sessione
Obiettivo famiglia. Un progetto a sostegno dell'infanzia disabile e della genitorialità	AIAS	Carlo Ciccaglioni	video	3 ^a sessione
Il piano educativo personalizzato di Ju Ju	Scuole dell'infanzia paritaria "Sacro cuore" di Minerbio (Bo)	Caterina Selva	video documento in consultazione	2 ^a e 3 ^a sessione
Vi voglio presentare le mie attività preferite... buona visione e buon divertimento	Scuole dell'infanzia paritaria "Sacro cuore" di Minerbio (Bo)	Caterina Selva	documento in consultazione	2 ^a sessione
Fare per costruire e costruirsi	Scuola dell'infanzia paritaria "Francesco Cavani" di S. Lazzaro di Savena (Bo)	Caterina Selva	documento in consultazione	2 ^a sessione
Progetto Autismo	Istituto Comprensivo "E. De Amicis" Anzola dell'Emilia (Bo)	Angela Bruno	video	3 ^a sessione

Nel corso del Convegno sono stati distribuiti biglietti omaggio per la visione del documen-

¹⁵ I video sono pubblicati nella pagina www.provincia.bologna.it/disabili sezione Attività ed Eventi/3 dicembre, pagine dedicate al Convegno.

tario accessibile con sottotitoli per non udenti **“L’isola dei sordobimbi”** di Stefano Cattini, in calendario per il 4 dicembre 2010 presso il Teatro Comunale di Dozza (Bo). La proiezione era tra gli eventi organizzati in occasione della giornata dei diritti delle persone con disabilità, a cura della Compagnia teatrale della Luna Crescente, nell’ambito del progetto tematico “Diversi”.

Il Convegno è stato registrato per consentire a **Radio Frequenz@ppennino**, web radio per i giovani della montagna, un libero utilizzo nel corso delle loro trasmissioni. (Progetto dell’Azienda Usl di Bologna - Tavolo tecnico politiche giovanili del Distretto di Porretta Terme, Ufficio di Piano)

Durante il Convegno è stata attrezzata una postazione con il collegamento al sito **“L’isola che c’è”** per la consultazione della banca dati on-line sulle attività ricreative, sportive e culturali rivolte anche alle persone con disabilità (Progetto dell’associazione AICS Comitato provinciale e della Provincia di Bologna)



Le iniziative promosse nell’ambito della celebrazione della Giornata
 Come richiesto dalle Associazioni fin dalla prima edizione, la Provincia ha operato affinché la Giornata non avesse un carattere esclusivamente cittadino, ma potesse essere coinvolto tutto il territorio provinciale. Nell’anno 2010 sono state organizzate una quarantina di iniziative promosse ed attivate grazie alla collaborazione dei Comuni con Associazioni di

persone con disabilità o con realtà locali di aggregazione: sono stati coinvolti 16 Comuni, l'azienda Usl di Bologna con vari distretti e servizi, Associazioni di persone con disabilità, cooperative sociali, 2 parchi appenninici, enti di Formazione Professionale, Legacoop e Ipermetcati, ecc. impegnati in prima persona nell'organizzazione di seminari e convegni, spettacoli, incontri con le scuole, mostre. Alcune di esse sono state fortemente collegate al tema individuato dalla Provincia per il convegno sviluppando un aspetto parallelo ad esso. Tutte le iniziative hanno avuto il patrocinio della Provincia che ne curato anche la diffusione sia tramite locandina, sia sul sito tematico Disabili.¹⁶

Il coinvolgimento delle Scuole e dei Centri di Formazione Professionale

In occasione di questa edizione, così come per le precedenti, le Scuole e Centri di Formazione Professionale sono stati invitati a partecipare attivamente alla Giornata; quest'anno è stato chiesto loro di inviare materiali video di documentazione per la *sala delle esperienze* allestita nel corso del Convegno per documentare buone prassi ed esperienze su quanto previsto all'art.10 dell'Accordo di programma provinciale per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini ed alunni disabili (2008-2013) in tema di "extra scuola", parte integrante del Progetto Educativo Personalizzato (PEI) dell'allievo e tema di discussione della terza sessione.

Riferimenti utili

U.O. Coordinamento Handicap - Settore Servizi alla persona e alla comunità

Via Malvasia, 4 - 40131 Bologna

telefono 051 659 8519-8448

Angela Bianchi

angela.bianchi@provincia.bologna.it

siti d'interesse

www.provincia.bologna.it/disabili sezione "Attività ed eventi"

(informazioni sulle iniziative di tutte le edizioni della Giornata dei diritti delle persone con disabilità.)

¹⁶ www.provincia.bologna.it/disabili nella sezione Attività ed eventi/3 dicembre, selezionare "Le iniziative promosse nell'ambito della celebrazione della Giornata.

5. Le pari opportunità

(A CURA DI ROSANNA POLUZZI - SERVIZIO CULTURA E PARI OPPORTUNITÀ)

Attività anno 2010

Nel corso del 2010 l'U.O. Pari Opportunità ha avuto tra i partecipanti alle proprie iniziative, nonché alle iniziative svolte in compartecipazione con associazioni ed enti del territorio, numerosi cittadini in situazione di handicap.

In particolare si segnala che la V Edizione – anno 2010 - del premio “Diana Sabbi” rivolto alle tesi di laurea riguardante la storia delle donne, dei movimenti, delle resistenze e dei modelli femminili in età contemporanea, con particolare riferimento al periodo della seconda guerra mondiale e della Resistenza, è stato conferito ad una giovane con deficit visivo.

Riferimenti utili

U.O. Pari Opportunità - Servizio Cultura e Pari Opportunità
Via San Felice, 25 - 40122 Bologna
telefono 051 659 8144 – 8426
pariopportunita@provincia.bologna.it

siti d'interesse

www.provincia.bologna.it/pariopportunita
(sito Pari Opportunità della Provincia di Bologna)

www.consparita.provincia.bologna.it
(sito delle Consigliere di Parità della provincia di Bologna)

6. L'Amministrazione provinciale come datore di lavoro

(A CURA DI ANDREA PANZAVOLTA - SETTORE PERSONALE)

Attività anno 2010

Nel 2010 sono proseguite le attività realizzate negli anni precedenti. A fianco degli obblighi previsti dalla normativa (la convenzione, l'invio del prospetto riepilogativo annuale per via telematica) si è operato affinché ogni nuovo inserimento tenesse conto delle esigenze funzionali della persona e di quelle del contesto. Contemporaneamente sono state monitorate tutte le altre situazioni intervenendo di volta in volta dove emergevano delle necessità.

Vediamo nello specifico le singole azioni realizzate:

L'informazione

Come negli anni precedenti si è informato il personale rispetto alle agevolazioni od opportunità per le persone disabili, nel caso avessero acquisito invalidità durante il periodo di servizio presso l'ente.

Accessibilità della modulistica

Nel 2010 è proseguita l'attività di monitoraggio e aggiornamento della modulistica, prevista da procedure o istruzioni operative, affinché fossero accessibili anche al personale ipovedente e non vedente.

Accessibilità alla sede di lavoro

Nell'arco dell'anno si è lavorato sull'accessibilità delle sedi in relazione alle esigenze del personale disabile cercando di incrociare le capacità funzionali della persona con le esigenze organizzative. La stretta collaborazione tra l'Ente, il medico competente, il Responsabile della Sicurezza, la persona, i familiari o gli educatori dell'azienda USL ha permesso di individuare soluzioni utili sia alla persona che all'ente.

Formazione

Il Settore Personale, a seguito di richieste di formazione provenienti dai Settori/Servizi, ha valutato e deciso quali interventi formativi andassero realizzati in forma individualizzata e personalizzate e quali invece potevano essere realizzati in maniera standard. Le decisioni sono state prese considerando le caratteristiche funzionali delle persone disabili, i contenuti da trattare e gli obiettivi da raggiungere. Successivamente si è realizzata una progettazione di dettaglio direttamente con i docenti. In alcuni casi si sono realizzati anche materiali didattici specifici.

La convenzione

Nel 2009 si è siglata una nuova convenzione, tra il Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione e il Settore Personale, relativamente al programma di inserimento lavorativo delle persone disabili a copertura dell'aliquota d'obbligo prevista dalla legge 68/99 articolo 11. La convenzione prevede un programma di inserimento articolato fino al 31 dicembre 2011, termine della convenzione. Oltre alle assunzioni considerate dalla con-

venzione, alcune unità è previsto possano entrare a far parte dell'organico provinciale mediante l'utilizzo di altre modalità di reclutamento ad esempio procedure di mobilità tra enti, concorsi pubblici, ecc.

Nel 2010 è stato richiesto al Servizio lavoro e formazione della Provincia l'avviamento a selezione di figure disabili ed è stata inoltre assunta un'unità a tempo indeterminato.

Il percorso per l'inserimento

All'interno dell'Ente continua ad essere utilizzato il percorso per l'inserimento dei disabili progettato nel 2005, adattandolo alle esigenze che emergevano di volta in volta.

Invio del prospetto riepilogativo annuale per via telematica

Il Settore Personale nel 2010, avvalendosi del servizio informatico denominato SARE, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa, ha inviato in maniera telematica il prospetto riepilogativo dei disabili (n.3 invii: marzo-giugno e dicembre) .

Monitoraggio sulla sicurezza

Anche nel corso dell'anno 2010 si è mantenuta costante l'attività di rilevazione e/o prevenzione di eventuali disservizi che potessero creare problemi o che potessero mettere a rischio la sicurezza del personale disabile.

Ausili per l'adattamento delle postazioni di lavoro

Durante l'anno si è lavorato al fine di acquisire gli ausili più indicati per le postazioni di lavoro delle persone disabili che ne avevano bisogno. A questo scopo si sono visitate fiere e centri specializzati al fine di acquisire le informazioni necessarie per individuare gli ausili più funzionali.

I dati

La distribuzione del personale disabile viene evidenziata nei grafici seguenti nei quali viene rappresentata l'incidenza che gli inserimenti hanno nell'ambito di ogni Settore.

Grafico 1 - Incidenza del personale ex Legge 68/99 sul personale dell'ente (al 31 dicembre 2010)

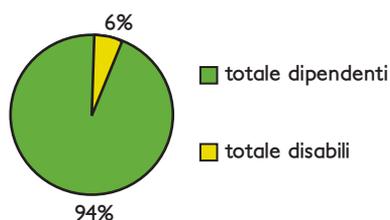


Grafico 2 - distribuzione per genere del personale ex Legge 68/99 della Provincia di Bologna (al 31 dicembre 2010)

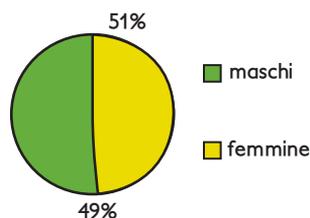
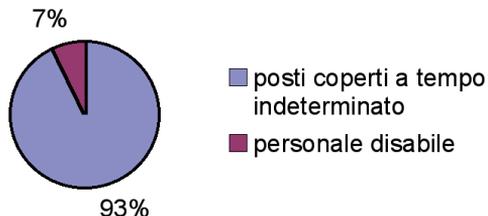
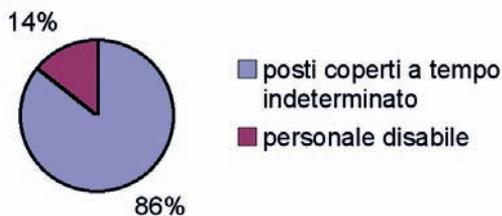


Grafico 3 - Incidenza del personale ex Legge 68/99 sul personale dei Settori della Provincia di Bologna (al 31 dicembre 2009)

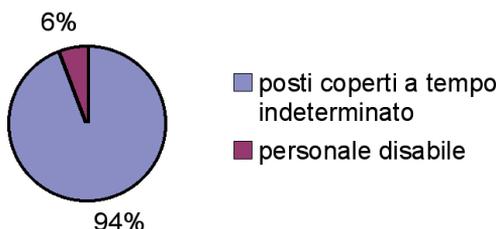
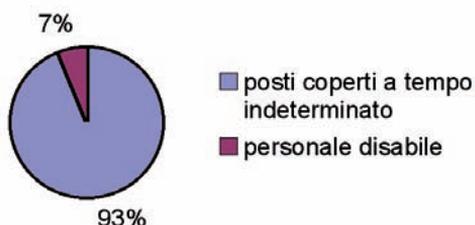
Settore Personale

Unità Assistenza al Consiglio



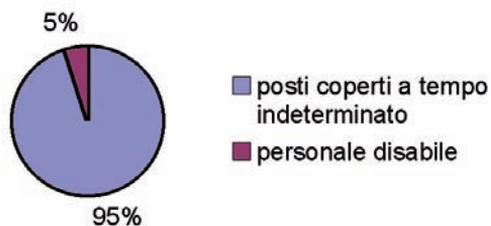
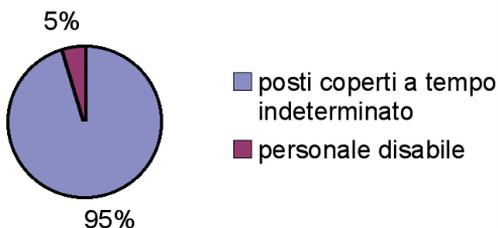
Settore Bilancio e Provveditorato

Settore Ambiente



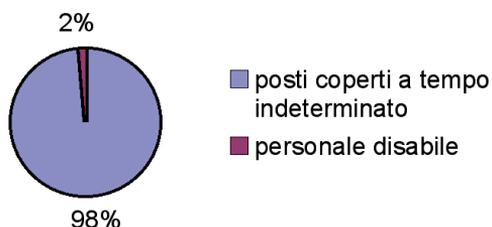
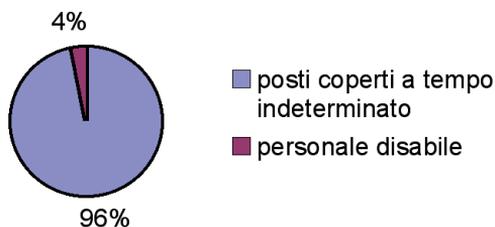
Settore Servizi alla Persona e alla Comunità

Settore Sviluppo Economico



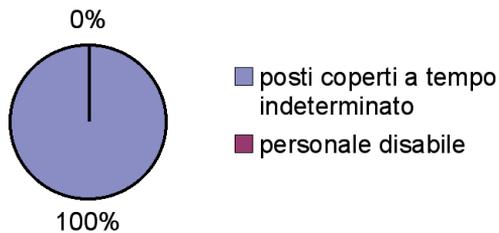
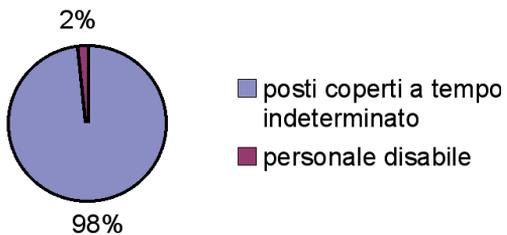
Settore Affari Generali ed Istituzionali

Settore Pianificazione Territoriale



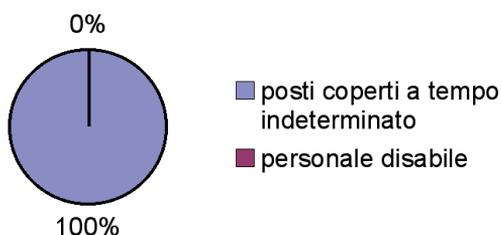
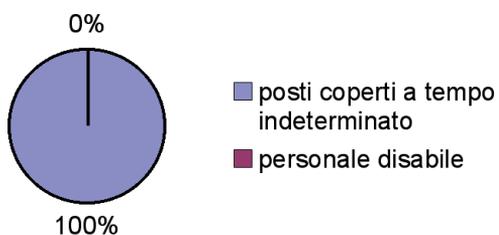
Settore Sistemi di Comunicazione
e-government

Direzione Generale



Corpo di Polizia provinciale

Circondario di Imola



Riferimenti utili

Segreteria di Direzione - Settore Personale

Via Zamboni n.13 – 40126 Bologna

telefono 051 659 8691 - fax 051 659 9267

Antonella Valtancoli

antonella.valtancoli@provincia.bologna.it

7. Accesso alle informazioni

7.1 URP - Ufficio per le relazioni con il pubblico

(A CURA DI LUCE LODI - UFFICIO PER LE RELAZIONI CON IL PUBBLICO)

Attività anno 2010

Nel corso del 2010 l'Ufficio Relazioni con il Pubblico ha avuto diversi contatti con cittadini in situazione di handicap che si sono rivolti all'ufficio per informazioni di vario tipo, principalmente relative al lavoro e ai corsi di formazione professionale e per reperire materiale informativo su iniziative turistiche e culturali.

È inoltre proseguita ed ampliata l'attività dello sportello C.I.A.O.

Riferimenti utili

Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (URP)

via Benedetto XIV n. 3/a - 40125 Bologna



(accessibile da un altro ingresso)

telefono 051 659 8218 - fax 051 659 8793

numero verde 800 239754

urp@provincia.bologna.it

orari apertura

da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13 - lunedì e giovedì dalle 15 alle 17

www.provincia.bologna.it/urp

(sito URP della Provincia di Bologna)

7.1.1 Sportello C.I.A.O. Cultura Informazione Ausilio Orientamento

(A CURA DI LINA DI RIDOLFO -VOLONTARIA DELLO SPORTELLO CIAO PRESSO L'UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO DELLA PROVINCIA)

Attività anno 2010

Di seguito i più significativi interventi offerti a quanti si sono rivolti a questo servizio nell'anno 2010:

- **informazioni**, anche telefoniche, sui più importanti eventi cittadini come conferenze, incontri di lettura, seminari, laboratori, visite guidate;
- invio di una **newsletter** settimanale relativa alla programmazione delle sale cinematografiche e una mensile relativa ai teatri cittadini, con l'indicazione delle condizioni di favore applicate ai disabili visivi; accompagnamento personalizzato alla scelta di audio libri dai cataloghi di numerose nastroteche nazionali e/o cittadine;
- **avviamento all'uso del computer** e a quello di sussidi dedicati rivolto a quanti desiderano scaricare direttamente i testi da leggere;
- indicazioni per **orientare verso gli enti e le associazioni** che operano sul territorio della provincia di Bologna in materia di assistenza sanitaria e tutela previdenziale;
- **contatti agevolati** con altri servizi come "Ausilio spesa" e con fornitori di apparecchi di uso comune dedicati e/o parlanti;
- **corsi di orientamento-addestramento**, anche individualizzato, a favore dei volontari del servizio, organizzati periodicamente;
- **collaborazione con la Commissione cultura e pari opportunità dell'Unione italiana ciechi e ipovedenti (UICI)** per l'organizzazione di eventi culturali mensili indirizzati sia a questa particolare utenza che alla cittadinanza tutta, al fine di promuovere l'integrazione personale e sociale, combattere l'isolamento e favorire il superamento delle barriere sociali e psicologiche, ancora molto presenti nella collettività, tra vedenti e non vedenti.

Inoltre,

- "Religione e libertà nella storia d' Italia"
- "Il cibo come metafora e rappresentazione della nostra società"
- "Dalla pietà alla scienza: cosa dobbiamo al bolognese Augusto Romagnoli, rivoluzionario nell'educazione dei ciechi e degli ipovedenti"

Queste alcune delle manifestazioni organizzate nell'anno 2010 dal C.I.A.O.¹⁷ (insieme a visite guidate in città e regione e incontri conviviali), che hanno avuto come prioritario obiettivo la ricerca di sempre nuove e più efficaci opportunità, accessibili e praticabili da parte di tutti, obiettivo perseguito anche nell'ambito delle iniziative organizzate per il 3 dicembre, giornata ONU dei diritti delle persone con disabilità, celebrata da sei anni dalla Provincia di Bologna.

Molto visitato dagli utenti il sito tematico¹⁸ all'indirizzo

www.provincia.bologna.it/ciao

17 Descrizione delle manifestazioni nella sezione "Archivio - anno 2010" del sito tematico www.provincia.bologna.it/ciao. È possibile scaricare il file audio.

18 Si veda, per la descrizione del sito tematico, il paragrafo 7.2 "Il portale web della Provincia".

Riferimenti utili

C.I.A.O. Cultura Informazione Ausilio Orientamento

c/o URP Provincia di Bologna

Via Benedetto XIV n. 3/a - 40125 Bologna

telefono 051 222 111 (segreteria telefonica 24 ore su 24)

orari apertura

lunedì e giovedì dalle 15 alle 17 - martedì e venerdì dalle 10 alle 12

Per iscriversi alla newsletter segnalare il proprio nominativo

ausiliocultura@provincia.bologna.it

siti d'interesse

www.provincia.bologna.it/ciao

(sito Cultura Informazione Ausilio Orientamento della Provincia di Bologna)

7.2 Il Portale web della Provincia

(A CURA DI SIMONA QUARENGHI - SERVIZIO DI COMUNICAZIONE)

Attività anno 2010

Portale web

Nell'anno 2010 è proseguita la realizzazione evolutiva del portale web inaugurato nel 2008 secondo criteri di **accessibilità** e **usabilità**, attraverso il continuo sviluppo del portale istituzionale e dei siti tematici. Nell'anno 2010, il numero totale delle visite è stato di 2.000.288.

Intranet

Nell'anno 2010 è stata inaugurata la nuova intranet come strumento di lavoro e di comunicazione interna e spazio di incontro e partecipazione.

Le parole chiave che hanno guidato la realizzazione della nuova intranet sono: navigazione e ricerca intuitiva, design e tecnologia accessibile e usabile, potenziamento dell'interattività e accesso in maniera personalizzata al proprio spazio organizzativo.

Per lo sviluppo della intranet è stato adottato il sistema tecnologico di gestione dei contenuti (CMS) già utilizzato per il portale web, accessibile sia in visualizzazione sia in gestione e in pubblicazione dei contenuti da tutti i redattori interni, indipendentemente dalla loro diversa abilità, dalla tecnologia che utilizzano.

Sito tematico "Disabili"

Nel 2010, anche per il sito tematico "Disabili, si è continuato il percorso di cambiamento e consolidamento dei contenuti intrapreso negli anni precedenti. In particolare, ampio spazio è stato dedicato alla Giornata ONU dei Diritti delle Persone con disabilità, raccogliendo dal territorio - enti e associazioni - eventi, manifestazioni, approfondimenti per dare loro una più diffusa visibilità. Inoltre, nell'anno 2010, ha mosso i primi passi una nuova sezione del sito dedicato a fotografie e video con la pubblicazione sul sito di strumenti e materiali multimediali elaborati da enti, scuole e associazioni della provincia mostrati in occasione del Convegno provinciale 3 dicembre 2010 dal titolo "I diritti dei bambini e adolescenti disabili: dalla famiglia al tempo libero, lungo il cammino educativo".

Le visite totali al sito tematico "Disabili", per l'anno 2010, sono state complessivamente 7.189.

Sito tematico "CIAO"

Anche per il sito web nato in collaborazione con lo Sportello C.I.A.O. (Cultura Informazione Ausilio e Orientamento) prosegue la sua opera di informazione costante su iniziative ed eventi da loro organizzati, tutti accompagnati dalle registrazioni e/o dalla relativa galleria fotografica. Le visite totali al sito tematico "CIAO", per l'anno 2010, sono state complessivamente 1508.

Riferimenti utili

U.O. sistemi informativi Web Internet & Intranet - Servizio Comunicazione

Via Zamboni, 13 - 40126 Bologna
telefono 051 659 8870 - 8778 - 8855
webmaster@provincia.bologna.it

siti d'interesse

www.provincia.bologna.it
(sito della Provincia di Bologna)

www.provincia.bologna.it/disabili/
(sito Disabili della Provincia di Bologna)

www.provincia.bologna.it/ciao/
(sito Cultura Informazione Ausilio Orientamento della Provincia di Bologna)

7.3 Facilitazione della comunicazione

(A CURA DI ANGELA BIANCHI - U.O. COORDINAMENTO HANDICAP - SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COMUNITÀ)

Attività anno 2010

Anche nell'anno 2010 sono stati predisposti ausili per il superamento delle barriere nella comunicazione:

- **il servizio di interpretariato nella Lingua Italiana dei Segni (L.I.S.)** attivato per convegni o incontri di organismi istituzionali quando sono presenti non udenti che ne facciano richiesta.

Gli interpreti incaricati dall'Amministrazione sono regolarmente iscritti all'**Elenco Provinciale degli Interpreti della Lingua dei Segni** redatto dal Servizio politiche sociali e per la Salute¹⁹ che ne cura anche l'aggiornamento e la pubblicizzazione²⁰.

- **il servizio di sottotitolazione per non udenti**

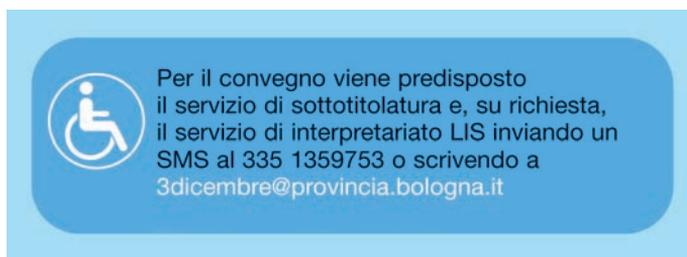
Anche per il convegno organizzato il 3 dicembre 2010 in occasione della Giornata dei diritti delle persone con disabilità è stato predisposto il servizio di sottotitolatura che ha lo scopo di permettere alle persone non udenti di seguire agevolmente le relazioni.

- **il servizio sms per non udenti**

Anche per tutto il 2010 è rimasto attivo il "servizio di sms" istituito per facilitare la comunicazione in tempo reale con coloro che non possono usufruire dell'apparecchio telefonico e il Settore Servizi alla Persona e alla Comunità. Il cellulare dedicato all'utilizzo degli SMS, il cui numero è

335.135.97.53

è sempre attivo e l'uso è diffuso anche nella carta intestata del Settore insieme ai riferimenti telefonici, e-mail o fax; è stato utilizzato nei Convegni organizzati, soprattutto per la richiesta del servizio LIS.



UN ESEMPIO D'USO SU BROCHURE DI UN INVITO A CONVEGNO ORGANIZZATO DALLA PROVINCIA

¹⁹ In applicazione dell'art.7 della Legge Regionale n.29/1977 e della deliberazione della Giunta Regionale n.528 del 2000

²⁰ L'elenco è reperibile all'Urp della provincia o sul sito tematico www.provincia.bologna.it/disabili.

Riferimenti utili

U.O. Coordinamento Handicap - Settore servizi alla persona e alla comunità
Via Malvasia, 4 - 40131 Bologna
telefono 051 659 8519

Angela Bianchi

angela.bianchi@provincia.bologna.it

Per l'iscrizione all'elenco provinciale della lingua dei segni
www.provincia.bologna.it/disabili nella sezione dedicata

8. Istituzione Gian Franco Minguzzi

(A CURA DI ANNA DEL MUGNAIO E ANTONELLA LAZZARI – SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E PER LA SALUTE
E ISTITUZIONE GIAN FRANCO MINGUZZI)

Attività anno 2010

Coerentemente alla propria storia ed alle proprie finalità istitutive, l'Istituzione Gian Franco Minguzzi ha proseguito anche nel 2010 nella realizzazione di attività e progetti volti a contrastare lo stigma nel campo della salute Mentale e della disabilità.

E' pertanto proseguito il progetto "**Teatro e salute mentale**", condotto in collaborazione con i Dipartimenti di Salute mentale della regione Emilia Romagna, nella consapevolezza sia della forte valenza terapeutica della pratica teatrale sia del valore culturale e sociale della stessa quale forma di contrasto e di lotta allo stigma. Alcuni degli spettacoli realizzati nell'ambito del progetto "Teatro e salute mentale" sono stati presentati al Festival della filosofia di Modena, al Festival del diritto di Piacenza, al Festival Internazionale di Ferrara.

Sono state realizzate diverse tipologie di laboratori teatrali, di allestimento scenografico e laboratori finalizzati alla produzione di spettacoli che hanno consentito di raggiungere un vasto ed eterogeneo pubblico.

L'Istituzione Gian Franco Minguzzi è anche sede di associazioni che operano nel campo della salute mentale. E' il caso di Unasam (Unione nazionale delle associazioni per la salute mentale) con la quale è stato organizzato, in collaborazione con la Direzione del Dipartimento di salute mentale, un **ciclo di incontri "Fra Sisifo ed Icaro"** con l'obiettivo di costruire periodici incontri con operatori, associazioni di utenti ed associazioni di familiari per confrontarsi su specifiche problematiche della salute mentale.

Anche nel 2010, l'Istituzione ha aderito allo **SBAM**, giornata di promozione e di apertura al pubblico delle biblioteche della provincia.

Le iniziative di quest'anno hanno compreso la presentazione al pubblico della biblioteca Minguzzi-Gentili e il primo degli incontri seminariali organizzati in collaborazione con il Dipartimento delle Arti visive dell'Università, su "L'arte irregolare: la collezione di lavori artistici realizzati dai pazienti dell'ex-Ospedale Psichiatrico Roncati".

Si è inoltre proceduto a delineare un primo percorso di lavoro dettagliato del **progetto RI-SME** che deve portare alla realizzazione di un prototipo di sito web che possa ospitare un nascente museo virtuale. Pur nella ristrettezza delle risorse, è stato possibile completare il primo censimento dei fondi e delle raccolte interessanti ai fini del progetto, realizzando una serie di schede descrittive. Nel suo primo sviluppo esso comprenderà le raccolte e i fondi in possesso dell'Istituzione, dell'Archivio Storico Provinciale, ed alcuni materiali posseduti dal Dipartimento di Psicologia.

L'Istituzione ha inoltre avviato una **ricerca sul valore economico e sociale dell'attività di inserimento lavorativo di persone svantaggiate svolta dalla cooperazione sociale di tipo B**.

La metodologia di ricerca adottata alcuni anni or sono²¹ su una singola cooperativa sociale di tipo B, è stata estesa a 20 cooperative ed a circa 80 persone svantaggiate inserite in attività lavorative.

La ricerca, ancora in corso, si propone di stimolare l'attenzione degli enti locali e delle comunità locali sull'importanza dell'attività di inserimento lavorativo delle persone svantaggiate, non solo come elemento di inclusione sociale, ma anche come importante fattore economico.

Parallelamente, in collaborazione con il Tribunale di Bologna, con la Fondazione Dopo di noi, con Volabo, con l'Università di Bologna – Dipartimento di Psicologia, l'Istituzione ha elaborato un interessante progetto volto a diffondere e consolidare l'istituto giuridico dell'**Amministratore di sostegno**. Sulla base di una apposita convenzione, di durata biennale, gli Enti firmatari si sono impegnati a:

- garantire un'efficace ed uniforme attuazione sul territorio provinciale dell'Amministratore di Sostegno, in risposta attuativa della L. R. n.11/2009 e della Legge n.6/2004 ;
- rispondere al bisogno di informazione della cittadinanza e delle categorie di cittadini interessati al tema;
- contribuire all'aumento delle persone disposte ad assumere l'incarico di Amministratore di Sostegno;
- favorire lo scambio di esperienze e la condivisione di prassi e competenze tra gli Amministratori di sostegno e tra questi e le realtà del non profit, attraverso azioni quali tavoli di confronto, momenti di aggiornamento tematico, incontri di discussione;
- garantire, in riferimento alla legge regionale n.11 /2009, servizi di supporto informativo, formativo e consulenziale agli amministratori di sostegno, attraverso percorsi di formazione e aggiornamento e l'attivazione di una struttura per l'assistenza e la consulenza agli amministratori di sostegno e agli operatori sociali;
- realizzare specifiche ricerche per indagare la caratteristiche del beneficiario e dell'amministratore di sostegno.

Il progetto è ormai in fase di realizzazione.

Riferimenti utili

Istituzione Gian Franco Minguzzi

telefono 05 1528 8511 - fax 051 521268

minguzzi@provincia.bologna.it

www.minguzzi.provincia.bologna.it

(sito Istituzione Gian Franco Minguzzi)

21 Della ricerca si diede conto nel Rapporto sui servizi della Provincia di Bologna per le persone con disabilità – ANNO 2005 “il valore di un'esperienza socialmente responsabile: la cooperativa Pictor” di C. Magnoli, pag.107

9. Il Nuovo Circondario Imolese

(A CURA DI ALESSANDRO FARNÈ - AREA PROGRAMMAZIONE - NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE)

Attività anno 2010

A seguito dell'Intesa tra il Nuovo Circondario Imolese e la Provincia di Bologna – siglata in data 4.12.2006 – risulta confermato il concorso dell'Ente alle funzioni di programmazione e pianificazione dei servizi alla persona e alla comunità in rapporto con l'Amministrazione Provinciale.

Anche per l'anno 2010, per quel che attiene al settore istruzione, il Nuovo Circondario Imolese si è avvalso dell'apporto del "Centro Integrato Servizi Scuola/Territorio" (CISS/T), istituito con un apposito Accordo di Programma Interistituzionale il 30 aprile 2004, prorogato fino ad agosto 2010 e in corso di rinnovo per il triennio 2011/2013.

La realizzazione dei progetti che compongono il "Piano annuale degli interventi del CISS/T" è stata possibile grazie ai fondi erogati dai dieci Comuni del Circondario in base all'Accordo di Programma e ai contributi disposti dalla Fondazione della Cassa di Risparmio di Imola e dall'Ufficio Scolastico Regionale.

Tra i progetti, realizzati dal CISS/T, di particolare rilevanza sul tema della disabilità, si segnala:

- l'attuazione dell'*Accordo territoriale per l'integrazione scolastica degli alunni disabili – 2009/2013*, come richiesto dall'Accordo di programma provinciale. In base all'Accordo territoriale il Nuovo Circondario Imolese ha istituito un apposito **Gruppo per l'orientamento scolastico degli alunni disabili** da supportare al momento del passaggio dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola superiore e ha completato le procedure finalizzate all'istituzione nelle scuole superiori del servizio del **tutor amicale**. Attualmente il servizio si avvale di 4 tutor che svolgono la propria funzione a beneficio di 5 studenti disabili.
- l'attivazione di **corsi di formazione e aggiornamento** dei docenti curricolari e di sostegno centrati sui seguenti temi, in continuità con quanto programmato negli anni scorsi al fine di consolidare ed estendere conoscenze e competenze:
 - **"Il metodo sillabico. Difficoltà di apprendimento della letto-scrittura"**: l'attività, rivolta ai docenti di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, intende far conoscere e applicare il metodo sillabico in classi con alunni disabili o dislessici;
 - **"In transizione. Attività di sostegno alla transizione nella scuola media inferiore/scuola media superiore"**: l'attività, ora affidata al Gruppo per l'orientamento degli alunni disabili, si pone l'obiettivo (in continuità con quanto realizzato negli anni precedenti) di supportare, incrementandole, le attività di orientamento alla scuola superiore, di sostenere e stimolare la collaborazione tra i diversi ordini scolastici creando uno spazio di co-decisionalità nella progettazione e realizzazione di percorsi di transizione;

- **“I disturbi dell'apprendimento scolastico (DSA). Strumenti compensativi e misure dispensative nella scuola dell'obbligo”**: il progetto intende offrire un inquadramento teorico sui DSA ed una presentazione ai docenti degli strumenti operativi adeguati, in coerenza con quanto specificatamente previsto nell'Accordo Provinciale (allegato A) e nell'analogo Accordo Territoriale sopra citati.

Riferimenti utili

Nuovo Circondario Imolese

telefono 0542 603 200 - fax 0542 34 895

circ@provincia.bologna.it

www.nuovocircondarioimolese.it

(sito Nuovo Circondario Imolese)

Il percorso di vita e i servizi provinciali



Ambito educativo formativo

1. I servizi per la prima infanzia

(A CURA DI PATRIZIA TARTARINI - SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E PER LA SALUTE)

Attività anno 2010

Coordinamento Pedagogico Provinciale

La legge regionale n. 1/2000 “Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia” e successive modifiche (L.R. 8/2004) istituisce il **Coordinamento Pedagogico Provinciale (CPP)** quale organismo composto dai coordinatori pedagogici dei servizi educativi 0/6 anni pubblici e privati autorizzati in convenzione, del territorio provinciale.

Il CPP è il luogo di raccordo per una qualità diffusa e il luogo di sosta, riflessione, scambio, rielaborazione per una qualità condivisa e negoziata, le cui principali funzioni sono quelle di essere costruttore e interfaccia del sistema dei servizi e delle scuole per bambini da 0 a 6 anni, spazio di confronto tra coordinatori pedagogici del pubblico, del privato, del privato sociale e federati alla Federazione Italiana Scuole Materne (Fism), con conseguente ricaduta sui servizi nell’ottica di una cultura dell’integrazione e inclusione.

All’interno del CPP si è costituito un **sottogruppo di lavoro sui temi dell’integrazione** che si è confrontato sulle buone pratiche intese come mappe di elementi positivi che si riscontrano nelle diverse realtà, ed in specifico ha riflettuto su:

- cura delle relazioni tra famiglia e servizi
- accoglienza del bambino e della famiglia
- cura dei passaggi e continuità educativa
- ruolo del coordinatore pedagogico
- formazione degli operatori
- promozione di rapporti solidali con le famiglie.

È inoltre importante sottolineare che la riflessione sulla disabilità mette insieme le competenze dei vari coordinatori, competenze che si esprimono sia in relazione al lavoro richiesto dall’integrazione dei bambini disabili nei servizi educativi da loro coordinati, ma anche dalla partecipazione alla fase di definizione degli accordi di programma territoriali (presenza del nido per la prima volta in modo esplicito) e in alcune realtà dalla partecipazione ai piani di zona e dalla presenza come CPP/Provincia al gruppo di monitoraggio degli accordi per lo 0/6.

Il CPP ha presentato la sua esperienza di lavoro anche all’interno del Convegno “I diritti dei bambini e adolescenti con disabilità” - dalla famiglia al tempo libero, lungo il cammino educativo” organizzato dalla Provincia in occasione della sesta edizione della Giornata dei diritti delle persone con disabilità¹.

¹ Si veda il paragrafo 4 della Parte prima

Presenza di bambini disabili

Dalla **rilevazione dei dati** sui nidi di infanzia e sezioni di nido aggregate a scuola dell'infanzia pubblici e privati convenzionati della provincia di Bologna riferiti dall'anno scolastico 2009/2010, osserviamo nella tabella 1 che sono stati complessivamente accolti 95 bambini con disabilità su un totale di 8.550 bambini iscritti, pari a 1,11%.

Dalla serie storica (2003-2009) si rileva un'aumento in termini assoluti, ma non in termini relativi, come incidenza cioè sul totale degli iscritti: questa, infatti, nel corso degli anni scolastici presi in considerazione rimane pressoché uguale.

Tabella 1 - Bambini con disabilità accolti nei nidi di infanzia, sezioni di nido aggregate a scuola dell'infanzia pubblici e privati convenzionati - serie storica

Anno scolastico	Totale bambini disabili iscritti	% su totale iscritti
2003/2004	70	1,08
2004/2005	67	0,98
2005/2006	85	1,18
2006/2007	92	1,22
2007/2008	92	1,17
2008/2009	93	1,12
2009/2010	95	1,11

Nella tabella 2 possiamo cogliere come la presenza di bambini con disabilità sia nettamente maggiore nei servizi a gestione pubblica diretta e indiretta². Nessun bambino disabile è accolto in servizi privati a libero mercato.

Tabella 2 - Bambini con disabilità iscritti nei nidi d'infanzia per tipo di gestione del servizio - anno scolastico 2009/2010 -valori assoluti e valori percentuali

Tipologia di gestione	N. iscritti disabili	% sul totale dei bambini disabili iscritti
Pubblica di cui	88	92,6
<i>diretta</i>	77	81
<i>indiretta</i>	11	92,6
Privata con posti in convenzione	7	7,4
Totale	95	100

² Per gestione pubblica indiretta si intendono i nidi comunali gestiti tramite appalto o concessione da soggetti privati

La tabella 3 mostra la diversa situazione a livello distrettuale: Bologna città accoglie il 57,8% del totale dei bambini disabili iscritti della provincia di Bologna; l'incidenza dei bambini con disabilità è pari all'0,6% degli iscritti del suo territorio; nel distretto di Casalecchio di Reno e Pianura Est tale incidenza si attesta allo 0,2%; per il distretto di Imola allo 0,1%; essa si riduce considerevolmente in altre zone, fino ad arrivare ai nidi del distretto di Porretta Terme che non hanno inserimenti di bambini disabili.

Tabella 3 - Distribuzione dei bambini disabili iscritti ai nidi. Suddivisione per Distretto socio sanitario

Distretto	totale iscritti	N. iscritti disabili	distribuzione % iscritti disabili	% iscritti disabili sul totale iscritti
Bologna città	3487	55	57,8	0,6
Casalecchio di Reno	999	13	13,7	0,2
Nuovo Circondario Imolese	1167	7	7,4	0,1
Pianura Est	1309	13	13,7	0,2
Pianura Ovest	727	4	4,2	0,05
Porretta Terme	216	0	0	0
S. Lazzaro di Savena	645	3	3,2	0,04
Totale	8550	95	100	1,11

Suddivisione dei Comuni della provincia di Bologna nei distretti socio sanitari

Bologna città: Comune di Bologna.

Casalecchio di Reno: Monteveglio, Castello di Serravalle, Savigno, Monte San Pietro, Crespellano, Bazzano, Zola Predosa, Casalecchio di Reno, Sasso Marconi.

Nuovo Circondario Imolese: Medicina, Castel San Pietro Terme, Castel Guelfo, Dozza, Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Fontanelice, Imola, Mordano.

Pianura Est: Argelato, Bentivoglio, Castelmaggiore, Castello d'Argile, Galliera, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale, Baricella, Granarolo dell'Emilia, Minerbio, Molinella, Malalbergo, Budrio, Castenaso.

Pianura Ovest: San Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese, Sant'Agata Bolognese, Crevalcore, Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno.

Porretta Terme: Castel di Casio, Gaggio Montano, Granaglione, Lizzano in Belvedere, Porretta Terme, Camugnano, Castel d'Aiano, Grizzana Morandi, Marzabotto, Vergato, Castiglion dei Pepoli, San Benedetto Val di Sambro, Monzuno.

San Lazzaro di Savena: Ozzano Emilia, San Lazzaro di Savena, Loiano, Monghidoro, Monterenzio, Pianoro.

A fronte di 95 bambini disabili certificati, il personale di sostegno che lavora nei nidi d'infanzia, come si legge nella tabella 4, risulta pari a 95 unità con diverse tipologie di contratto ovvero non tutti a tempo pieno. Infatti degli 83 educatori di sostegno dei servizi educativi a gestione comunale solo 35 risultano a tempo pieno.

I 6 educatori di sostegno in servizi comunali in appalto a soggetti privati, hanno un impegno orario compreso tra le 18 e le 35 ore settimanali, mentre i 5 educatori presenti in servizi educativi a gestione privata convenzionata con il Comune, hanno un impegno orario medio di 16 ore settimanali.

Tabella 4 - Bambini disabili ed educatori di sostegno per tipologia di gestione dei servizi - a. s. 2009/2010

Tipologia di gestione	n. iscritti disabili	Totale educatori di sostegno
Pubblica diretta	77	83
Pubblica indiretta	11	6
Privata con posti in convenzione	7	5
Totale	95	95

Nei programmi provinciali che prevedono contributi a sostegno delle spese di gestione dei servizi educativi ogni anno viene erogata una quota aggiuntiva per ogni bambino iscritto con disabilità certificata.

Riferimenti utili

U. O. Servizi Socio-Educativi - Servizio Politiche sociali e per la salute
via Finelli 9/a - 40126 Bologna

Patrizia Tartarini

telefono 051 659 8506-350

sanitasociale@provincia.bologna.it

siti d'interesse

www.provincia.bologna.it - area tematica "Infanzia, adolescenza" - Servizi 0/3
(sito Infanzia, adolescenza della Provincia di Bologna)

2. Scuola e Formazione

2.1 Il contesto scolastico nell'anno 2009-2010

(A CURA DI TIZIANA DI CELMO - SERVIZIO SCUOLA E FORMAZIONE, GIULIA ROSSI - IRS; ANGELA BIANCHI - SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COMUNITÀ)

Attività anno 2010

A partire da questa edizione del Rapporto annuale della Provincia sui servizi per le persone con disabilità, la consueta analisi dei principali dati sulla scolarità degli alunni disabili cambia veste. I motivi sono in sintesi i seguenti: per le complesse norme relative alla privacy è sempre più difficile accedere a dati, ancorché aggregati, relativi alla presenza di allievi disabili nelle scuole: l'Anagrafe Regionale Studenti, coordinata dalla Regione Emilia-Romagna, che aveva avviato nell'ambito delle tre rilevazioni annue anche la rilevazione dei dati aggregati relativi alla disabilità, nell'anno scolastico in corso e per i successivi non rileva più tale dato. Gli Enti locali pertanto rilevano i dati necessari per la programmazione dei loro interventi sostanzialmente su cartaceo: nei Rapporti precedenti, ad esempio, i dati sui frequentanti erano elaborati sulla base delle comunicazioni inviate dalle scuole e richieste dal Comune di Bologna (rilevazione del "Pendolarismo scolastico"³). Tali elaborazioni oggi, per motivi organizzativi, non sono più possibili. Dalla sottoscrizione dell'Accordo di Programma Provinciale si era però avviata una positiva collaborazione con l'Ufficio Integrazione dell'Ufficio Scolastico Provinciale, oggi Ufficio IX (Ufficio Scolastico Territoriale - UST), che ha consentito di individuare uno standard condiviso di dati relativi agli iscritti, con un punto di riferimento relativo alla definizione degli organici di fatto, in genere ad ottobre di ogni anno. Si dispone quindi di una serie storica di tre anni scolastici rilevata omogeneamente (2008-2009 / 2009-2010 / 2010-2011). A partire poi dall'anno scolastico 2010-2011 l'Ufficio Integrazione dispone anche di una strumentazione informatica che consente elaborazioni molto utili. In particolare è stato possibile sulla base di tali informazioni strutturare i paragrafi che seguono. Le elaborazioni sono state realizzate dall'Osservatorio sulla Scolarità Provinciale⁴ su dati forniti dall'UST. Si fa inoltre riferimento al recente Rapporto ISTAT *L'integrazione degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di I grado, statali e non statali (2011)*, che però riguarda solo le scuole primarie e secondarie di I° grado, per un primo confronto con dati nazionali e regionali, ed al recente rapporto del Ministero Istruzione Università e Ricerca (MIUR) *La Scuola statale. Sintesi dei dati. Anno scolastico 2009/2010 (giugno 2010)* relativo all'anno scolastico. 2009/2010.

Al termine del 2011 è previsto, come detto nel paragrafo 2.2 di questo Ambito, la presentazione di un rapporto sul monitoraggio intermedio dell'Accordo di programma, in cui i dati qui presentati verranno ulteriormente arricchiti ed approfonditi. In questa sede si presenta dunque una sintesi dei principali indicatori. Laddove possibile, si è naturalmente dato continuità alle preziose serie storiche presenti nei precedenti Rapporti, indicando anche le stime di eventuali disomogeneità.

3 Acquisizione annuale circa la popolazione scolastica contenente esclusivamente dati numerici di sintesi sulla composizione delle classi (compresi gli alunni certificati) e sulla provenienza territoriale degli studenti di tutte le Istituzioni Scolastiche statali e paritarie, per ciascuna scuola/plesso/indirizzo della provincia di Bologna. Si veda il Glossario del Rapporto 2009.

4 L'Osservatorio sulla scolarità della Provincia di Bologna rappresenta oggi uno strumento di rilevazione e di elaborazione di dati che consente di analizzare e contrastare il fenomeno della dispersione scolastica e formativa, fornire strumenti per la valutazione del sistema dell'istruzione e della formazione, supportare la programmazione di politiche scolastiche e formative per il sostegno del diritto ad apprendere per tutto l'arco della vita.

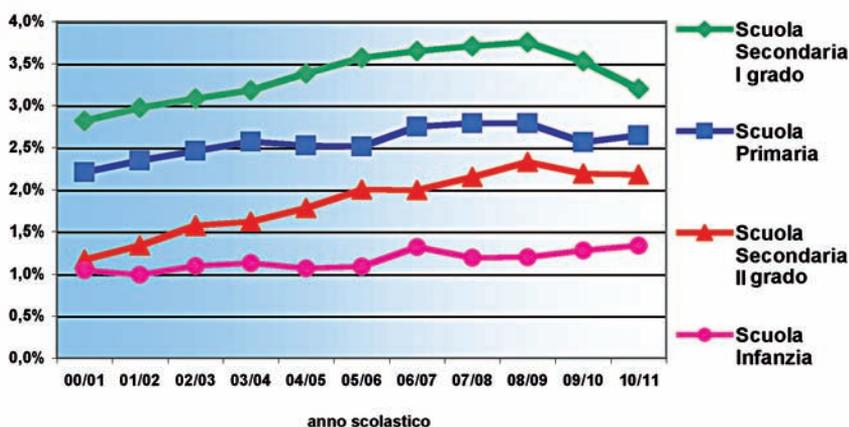
2.1.1 I dati degli allievi con disabilità iscritti

La serie storica degli iscritti⁵

Sulla base delle serie storiche fornite dall'UST di Bologna si può evidenziare come nell'ultimo decennio l'incidenza degli alunni certificati sulla popolazione scolastica sia in progressivo aumento solo fino all'anno scolastico 2008-2009 per tutti gli ordini scolastici, ad esclusione delle scuole dell'infanzia. Nella scuola dell'infanzia, infatti, l'incidenza degli studenti con disabilità è in leggero costante aumento ed è passata dall'1% dell'anno scolastico 2000/01, al 1,3% dell'anno scolastico 2010/2011.

L'incidenza degli alunni certificati, invece, nelle scuole primarie, secondarie di I e di II grado ha riscontrato il picco massimo nell'a.s. 2008/2009, toccando quota rispettivamente del 2,8%, 3,8% e 2,3%. Nell'a.s. 2010/2011 tale incidenza è scesa al 2,6% nella scuola primaria, al 3,2% nella scuola secondaria di I grado e al 2,2% nella scuola secondaria di II grado (Grafico 1).

Grafico 1 – Serie storica dell'incidenza percentuale degli iscritti certificati per grado di scuola nella provincia di Bologna (scuole statali)



A livello nazionale⁶ nell'ultimo decennio, nelle scuole primarie e secondarie di I grado statali e paritarie si è registrato un progressivo aumento dell'incidenza degli alunni certificati sulla popolazione scolastica. Gli alunni certificati nelle scuole primarie sono passati dal 2% dell'anno scolastico 2000/2001 al 2,6% dell'anno scolastico 2009/2010, nelle scuole secondarie di I grado dal 2,5% al 3,3%.

In entrambi gli ordini scolastici le ragazze con disabilità rappresentano circa solo un terzo della popolazione.

Nella regione Emilia-Romagna, in linea con il dato nazionale, l'incidenza degli alunni certificati nell'anno scolastico. 2008-2009 è del 2,6% per quanto riguarda le scuole primarie e del 3,4% per le scuole secondarie di I grado.

5 La fonte dei dati è l'Ufficio IX di Bologna. Le serie storiche degli alunni certificati si riferiscono agli alunni iscritti all'inizio dell'anno scolastico (settembre) e riguardano, per la serie storica dall'a.s. 2000-2001, le sole scuole statali, mentre per la serie storica dall'a.s. 2008-2009 è disponibile anche il dato sulle scuole paritarie.

6 La fonte dei dati è il rapporto dell'ISTAT "L'integrazione degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di I grado, statali e non statali" 2011.

I dati degli iscritti degli ultimi tre anni scolastici

In questa sezione vengono presentati i dati analitici degli ultimi tre anni rilevati dall'UST in sede di determinazione degli "Organici di fatto", secondo lo standard definito per il monitoraggio dell'Accordo di Programma.

Si segnala che la popolazione scolastica complessiva su cui è calcolata la percentuale di incidenza degli alunni con disabilità è quella rilevata dall'UST.

Il numero complessivo degli alunni certificati nelle scuole statali e paritarie della provincia di Bologna è, nell'anno scolastico 2010/2011 di 2.922, di cui 2.636 nelle scuole statali (90%). L'incidenza degli alunni disabili sul totale degli alunni si è, dunque, assestata sul 2,3%, come già nell'anno scolastico precedente, con una diminuzione rispetto al 2008/2009 (2,5%).

Oltre 1.100 alunni disabili sono concentrati nella scuola primaria (37,8%), con una incidenza del 2,6% sul totale degli alunni.

L'incidenza maggiore si rileva, comunque, nelle scuole secondarie di I grado, dove si attesta al 3,1%, ma in diminuzione rispetto ai due anni scolastici precedenti.

Risulta in aumento il numero di alunni certificati nelle scuole dell'infanzia, dove raggiungono il numero di 355 e una incidenza complessiva dell'1,4% rispetto all'1,2% del 2008/2009.

Tabella 5 - Serie storica degli iscritti certificati per grado di scuola nella provincia di Bologna. (a.s. 2008/2009 - 2009/2010 - 2010/2011 - scuole statali)

Istituzione scolastica	a.s. 2008/2009		a.s. 2009/2010		a.s. 2010/2011	
	alunni certificati	% alunni certificati	alunni certificati	% alunni certificati	alunni certificati	% alunni certificati
Infanzia	144	1,2	159	1,3	165	1,3
Primaria	1066	2,8	996	2,6	1004	2,6
Secondaria I grado	816	3,8	787	3,5	735	3,2
Secondaria II grado	700	2,3	678	2,2	692	2,2
Totale	2726	2,7	2620	2,5	2636	2,5

4 Nell'allegato statistico (grafico 1) si riporta la tendenza dall'a.s. 2002/03 fino all'a.s. 2008/09 della distribuzione degli allievi certificati per grado di fronte USP, la cui rilevazione, avvenendo ad anno scolastico iniziato, non è più confrontabile con i dati qui presentati che illustrano invece l'andamento delle iscrizioni pervenute prima dell'inizio delle attività scolastiche.

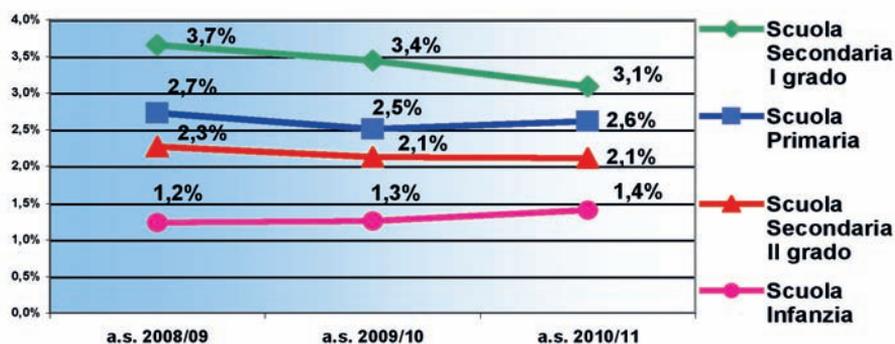
Tabella 6 - Serie storica degli iscritti certificati per grado di scuola nella provincia di Bologna. (a.s.2008/2009 - 2009/2010 - 2010/2011 - scuole paritarie)

Istituzione scolastica	a.s. 2008/2009		a.s. 2009/2010		a.s. 2010/2011	
	alunni certificati	% alunni certificati	alunni certificati	% alunni certificati	alunni certificati	% alunni certificati
Infanzia	161	1,3	159	1,2	190	1,5
Primaria	51	1,9	50	1,8	60	2,1
Secondaria I grado	28	2,1	30	2,1	19	1,3
Secondaria II grado	23	1,2	19	1,0	17	0,9
Totale	263	1,4	258	1,4	286	1,5

Tabella 7 - Serie storica degli iscritti certificati per grado di scuola nella provincia di Bologna. (a.s.2008/2009 - 2009/2010 - 2010/2011 - scuole statali e paritarie)

Istituzione scolastica	a.s. 2008/2009		a.s. 2009/2010		a.s. 2010/2011	
	alunni certificati	% alunni certificati	alunni certificati	% alunni certificati	alunni certificati	% alunni certificati
Infanzia	305	1,2	318	1,3	355	1,4
Primaria	1117	2,7	1046	2,5	1104	2,6
Secondaria I grado	844	3,7	817	3,4	754	3,1
Secondaria II grado	723	2,3	697	2,1	709	2,1
Totale	2989	2,5	2878	2,3	2922	2,3

Grafico 2 - Serie Storica degli ultimi tre anni scolastici, dell'incidenza percentuale degli iscritti certificati per grado di scuola nella provincia di Bologna (scuole statali e paritarie).



bile un recente rapporto del MIUR⁷ che riporta un'analisi ed una ricca appendice statistica sulla situazione delle scuole statali italiane nell'anno scolastico 2009/2010.

In particolare, il rapporto produce i dati dell'incidenza degli alunni disabili sul totale degli alunni per ordine di scuola per tutte le province italiane, con dei prospetti aggregati anche per regione e ripartizione.

Come si può vedere nella tabella 8, la provincia di Bologna si colloca, con il 2,5% di incidenza, di poco al di sopra della media regionale (2,4%) e di quella nazionale (2,3%), e al di sotto del dato delle province di Ferrara, Piacenza e Reggio Emilia.

La provincia di Bologna registra invece l'incidenza maggiore e, fra le più elevate fra tutte le province emiliano-romagnole, nella scuola secondaria di I grado (3,5% contro 3,1% della media regionale), nella scuola primaria (2,6% contro 2,5% della media regionale) e nella scuola secondaria di II grado (2,2% contro 2,1% della media regionale).

Tabella 8 – Incidenza degli iscritti certificati per grado di scuola nelle province dell'Emilia Romagna (a.s. 2009/2010- scuole statali)

	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria di I grado	Scuola secondaria di II grado	Totale
Bologna	1,3	2,6	3,5	2,2	2,5
Ferrara	1,6	3,2	4,2	2,3	2,9
Forlì-Cesena	1,2	2,1	2,4	1,4	1,8
Modena	1,3	2,4	2,6	1,8	2,1
Parma	1,4	2,3	3,2	2,1	2,3
Piacenza	1,9	2,7	3,3	2,6	2,7
Ravenna	1,8	2,1	3,0	2,5	2,3
Reggio Emilia	1,1	2,8	3,0	2,4	2,6
Rimini	1,3	2,2	2,9	2,1	2,2
Emilia Romagna	1,4	2,5	3,1	2,1	2,4
Italia	1,3	2,6	3,3	1,8	2,3

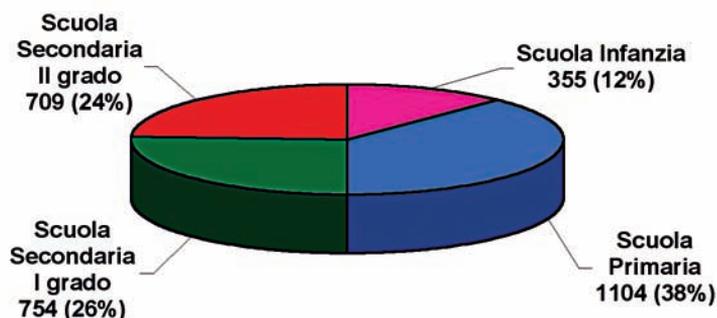
Fonte: MIUR (giugno 2010)

I dati degli iscritti dell'anno scolastico 2010-2011

Nell'anno scolastico 2010/2011 il totale degli alunni disabili nelle scuole statali e paritarie della provincia di Bologna ha raggiunto i 2.922 alunni certificati, di cui il 90% iscritti alle scuole statali. Di questi, la maggior parte (37,8%) nella scuola primaria, circa un quarto rispettivamente nella scuola secondaria di I grado e II grado, e il restante 11,5% nelle scuole dell'infanzia. Si veda in proposito il grafico 3.

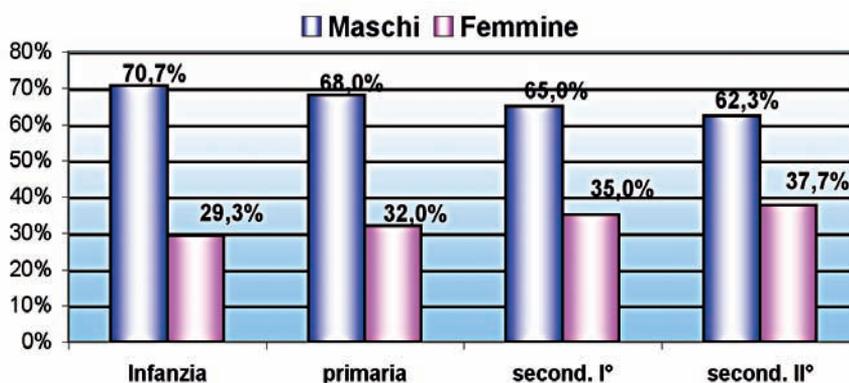
⁷ MIUR, La Scuola statale. Sintesi dei dati. Anno scolastico 2009/2010 (giugno 2010)

Grafico 3 - Iscritti certificati per grado di scuola nella provincia di Bologna (scuole statali e paritarie). a.s. 2010-2011



Come evidenziato nel Grafico 4, in tutti gli ordini di scuola statale i maschi sono in numero molto superiore alle femmine, con una incidenza del 70% nelle scuole dell'infanzia e una tendenza alla diminuzione al crescere dell'ordine di scuola. Nella scuola secondaria di II grado le femmine raggiungono, infatti, il 37,7% del totale degli alunni certificati.

Grafico 4 - Distribuzione alunni certificati nelle scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di I e di II grado statali della provincia di Bologna, per genere. a.s. 2010-2011

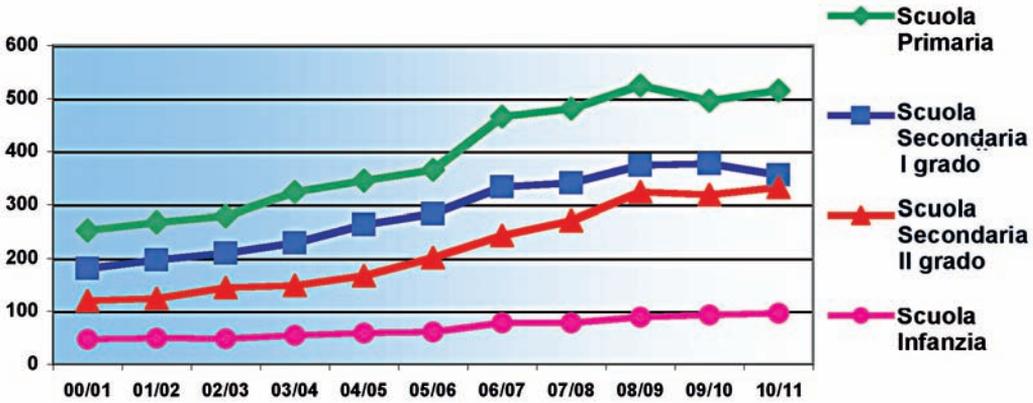


Rapporto numerico tra gli alunni certificati e gli insegnanti di sostegno

Il rapporto previsto di un docente di sostegno per ogni due allievi certificati, è stato raggiunto nella nostra provincia solamente e faticosamente a partire dall'anno scolastico 2008-2009. Il numero dei docenti di sostegno nelle scuole statali della provincia è, infatti, andato progressivamente aumentando nel corso dell'ultimo decennio in tutti gli ordini di scuola.

Nella scuola primaria i docenti di sostegno sono più che raddoppiati nel 2010/2011 rispetto al 2000/2001, e incrementi altrettanto significativi si rilevano negli altri ordini di scuola. Nella scuola secondaria di II grado si rileva lo sforzo maggiore, con un numero di docenti che è passato da circa 100 nel 2000/2001 a oltre 300 nel 2010/2011. Si veda in proposito il Grafico 5.

Grafico 5 - Serie storica del numero di docenti di sostegno nelle scuole della provincia di Bologna (scuole statali).



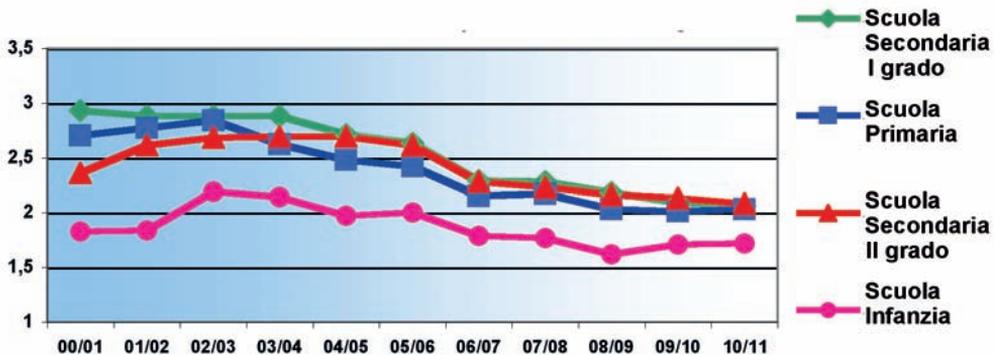
L'aumento significativo dei docenti di sostegno ha, dunque, contribuito a diminuire sensibilmente il numero medio di alunni certificati per docente in tutti gli ordini di scuola.

Come evidenziato dal Grafico 6, nella scuola primaria si è passato da un numero medio di alunni certificati per docente superiore a 2,5 al valore di 2 alunni certificati per docente.

Su questo valore si sono stabilizzati i dati della scuola secondaria di I grado, che partiva da un dato iniziale nell'anno scolastico 2000/2001 di circa 3 alunni certificati per docente di sostegno, e della scuola secondaria di II, che partiva da un dato inferiore ai 2,5 ma con valori vicini a 2,6-2,7 in alcuni anni scolastici successivi.

Il rapporto alunni certificati/docente delle scuole dell'infanzia è ancora più basso, collocandosi fra 1,5-1,6 ed in diminuzione rispetto a tutto il periodo considerato.

Grafico 6 - Serie storica del numero medio di alunni certificati per docente di sostegno nelle scuole della provincia di Bologna (scuole statali).



A livello nazionale, secondo i dati ISTAT, il numero medio di alunni con disabilità per insegnante di sostegno è pari 1,9 alle primarie e 2 alle secondarie di II grado per l'anno scolastico 2008-2009.

2.1.2 I dati degli allievi con disabilità frequentanti (anno scolastico 2010-2011)

In questa sezione si presentano i dati rilevati a gennaio 2011 dall'UST relativi agli allievi disabili frequentanti.

In analogia con l'andamento generale della popolazione scolastica, anche i dati relativi ai giovani con disabilità in corso d'anno subiscono variazioni.

La classe frequentata

Come si può vedere nella tabella 9, l'incidenza degli alunni certificati sul totale degli alunni nelle scuole primarie (2,6%) risulta più elevata nelle classi IV e V (3,3% e 3,2%), mentre nelle prime due classi il dato è ancora inferiore alla media, in considerazione dell'avvio dei processi di segnalazione e di certificazione che arrivano a compimento soltanto negli anni successivi. La stessa tendenza all'aumento dell'incidenza si rileva nella scuola secondaria di I grado, dove nella prima classe si attesta al 2,6%, per passare al 3,1% nella seconda e raggiungere il 3,9% nella terza.

Nella scuola secondaria di II grado, invece, l'incidenza appare più stabile nel corso del quinquennio.

Tabella 9 - Alunni certificati nelle scuole primarie secondarie di I e di II grado statali della provincia di Bologna, per classe frequentata. a.s. 2010-2011

Classe	Scuole Primarie		Scuole Secondarie di I grado		Scuole Secondarie di II grado	
	alunni certificati	% alunni certificati sul totale degli iscritti	alunni certificati	% alunni certificati sul totale degli iscritti	alunni certificati	% alunni certificati sul totale degli iscritti
prima	145	1,8	205	2,6	155	2,0
seconda	157	2,0	232	3,1	142	2,3
terza	218	2,8	294	3,9	146	2,5
quarta	254	3,3	-	-	134	2,6
quinta	259	3,2	-	-	-	2,0
Totale	1033	2,6	731	3,2	671	2,3

Grafico 7 - Incidenza degli alunni certificati nelle scuole **Primarie** statali della provincia di Bologna, per classe frequentata - a.s. 2010-2011

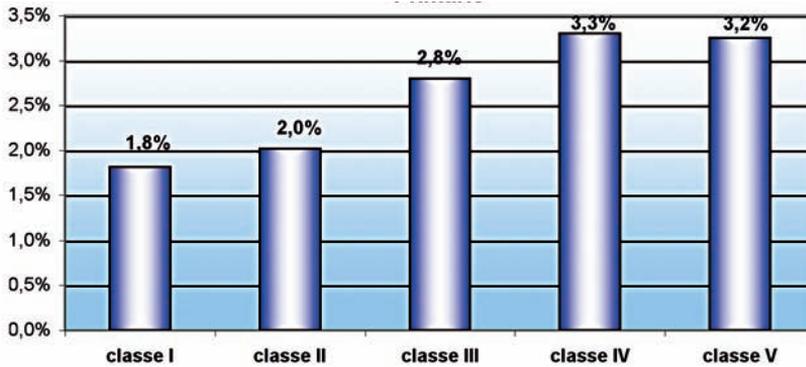


Grafico 8 - Incidenza degli alunni certificati nelle scuole **Secondarie di I grado** statali della provincia di Bologna, per classe frequentata. a.s. 2010-2011

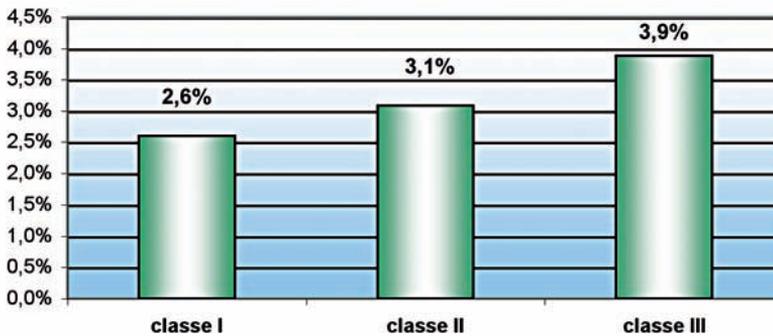


Grafico 9 - Incidenza degli alunni certificati nelle scuole **Secondarie di II grado** statali della provincia di Bologna, per classe frequentata. a.s. 2010-2011



Le classi “problematiche”

In questa sezione sono presentati, per la prima volta, alcuni dati (segnalati come necessari e da monitorare anche dalle Associazioni delle Famiglie) che danno conto dell'incidenza sul totale delle classi, delle classi cosiddette “problematiche”. Si tratta di situazioni in cui si rileva la presenza di 3 o più alunni per classi, talvolta anche in classi con numeri elevati di allievi. Tali dati necessitano senz'altro di approfondimenti in ordine alle specifiche situazioni che ne hanno determinato la composizione: tra di esse va rilevato che, talvolta, si tratta anche di scelte relative a plessi ritenuti di più facile accesso per i bambini e alunni disabili.

Tuttavia, tale dato va attentamente monitorato, in un momento di restrizione generale delle risorse destinate alla scuola e può rappresentare un indicatore molto efficace. Va segnalato che è stato possibile elaborare questi dati sulla base delle informazioni (molto complesse) estraibili dal nuovo Portale Dabili in uso presso l'Ufficio integrazione dell'Ufficio Scolastico Provinciale. Il dato rilevato, presentato nella tabella 10, è di assoluta novità, pertanto non vi sono serie storiche di riferimento. Nell'anno scolastico 2010/2011, dunque, le classi con 3 o più alunni certificati sono complessivamente 75, di cui 20 nelle scuole primarie, 19 nelle secondarie di I grado e 36 nelle secondarie di II grado. L'incidenza sul totale delle classi è pari all'1,7%, con una punta del 2,6% nelle scuole secondarie di II grado e solo l'1,1% nelle scuole primarie. A questo dato è opportuno aggiungere anche il dato sul numero di alunni complessivi. Le classi “problematiche” sono infatti caratterizzate, nel 73,3% dei casi, anche dall'essere composte da un numero complessivo di alunni superiore a 20, con un dato che supera l'80% nelle scuole secondarie di II grado.

Tabella 10 - Classi “problematiche” su totale classi per tipologia di scuola. a.s. 2010-2011

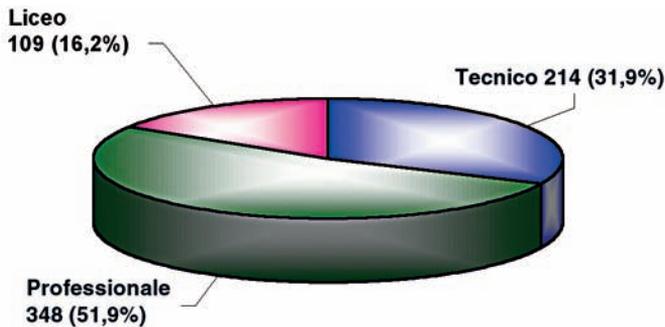
gradi di scuola	totale classi (organico di fatto)	totale classi con 3 o più alunni certificati	incidenza % sul totale classi	classi con 3 o più alunni certificati che hanno 20 o più alunni iscritti	% classi con 3 o più certificati sul totale classi con 20 o più alunni
primarie	1895	20	1,1	12	60,0
secondarie di I grado	1014	19	1,9	14	73,4
secondarie di II grado	1379	36	2,6	29	80,6
Totale	4288	75	1,7	55	73,3

Scuole secondarie di II grado: le scelte

I grafici e le tabelle che seguono illustrano come si orientano gli allievi certificati in relazione agli indirizzi di studio. I dati vengono esaminati da due punti di vista. Il grafico 10 rappresenta la distribuzione nei diversi indirizzi del totale degli studenti disabili⁸. Nell'anno scolastico in corso, oltre il 51% degli alunni disabili è iscritto in un istituto professionale, il 31,9% in un istituto tecnico, mentre solo il 16,2% è iscritto ad un liceo.

8 Nel grafico 10 le macro aree sono considerate secondo il codice del plesso e non l'indirizzo di studio. Questo comporta che alunni iscritti a licei scientifici in scuole tecniche (Alberghetti, Maiorana, Fantini) vengano contati sotto l'area tecnica e non liceale. Questo tasso di errore è stimato dell'1% (per cui la % dei licei può variare dal 16% al 17% e la percentuale dei tecnici tra il 31% e 32%).

Grafico 10 - Distribuzione degli alunni certificati nelle scuole secondarie di II grado statali della provincia di Bologna, per indirizzo di studio frequentata. a.s. 2010-2011

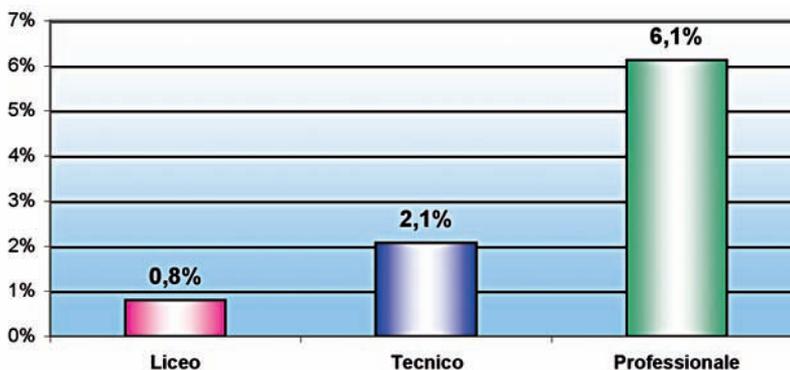


Il grafico 11, invece, evidenzia, data la precedente distribuzione, l'incidenza percentuale degli allievi disabili sul totale della popolazione scolastica dei diversi indirizzi.

Per quest'ultimo dato non si dispone di precedenti serie storiche e viene inserito nel presente Rapporto in quanto ritenuto rilevante (si evidenzia, in particolare, l'elevata presenza di giovani disabili nell'indirizzo professionale, non tanto o non solo in valore assoluto, quanto in rapporto alla popolazione scolastica complessiva dell'indirizzo professionale.)

Il numero elevato di alunni certificati negli istituti professionali porta, infatti, ad una incidenza complessiva del 6% sul totale degli alunni iscritti in questo indirizzo, contro il 2,1% negli istituti tecnici e solo lo 0,8% nei licei.

Grafico 11 - Incidenza degli alunni certificati sulla popolazione scolastica complessiva nelle scuole secondarie di II grado statali della provincia di Bologna, per macro area frequentata. a.s. 2010-2011



Per dare un quadro complessivo, si ricorda che l'incidenza degli alunni certificati nella Formazione Professionale a completamento del Diritto-Dovere all'istruzione e formazione è pari al 3,1%.

La tabella 11 rende conto dell'andamento della presenza degli allievi certificati nei diversi indirizzi di studio comparando gli ultimi due anni. I dati tra i due anni scolastici sono stati rilevati da fonti differenti: per il 2009-2010 la banca dati "pendolarismo", che comprendeva anche le scuole paritarie, per il 2010-2011 l'UST, con solo le scuole statali. Data l'esiguità del numero di allievi disabili iscritti alle paritarie di secondo grado (17) si stima che l'eventuale tasso di errore possa attestarsi intorno all'1%, quindi i dati risulteranno paragonabili.

Il dato più rilevante appare la diminuzione del numero di allievi certificati fra i due anni scolastici iscritti agli istituti professionali, che passano da 379 a 348 (riducendone l'incidenza percentuale da 56,4% a 51,9%) ed al contestuale aumento degli iscritti agli istituti tecnici, che passano da 176 a 214 (da 26,2% a 31,9%).

Tabella 11 - Alunni certificati nelle scuole secondarie di II grado statali della provincia di Bologna, per macro area frequentata. a.s. 2009/2010 - 2010/2011

Area di studio	a.s. 2009-2010		a.s. 2010-2011	
	alunni certificati	distribuzione %	alunni certificati	distribuzione %
liceale	117	14,4	109	16,2
tecnica	176	26,2	214	31,9
professionale	379	56,4	348	51,9
Totale complessivo	672	100,0	671	100

È, inoltre, interessante il dato relativo all'iscrizione alle prime classi della scuola secondaria di II grado, che conferma la riduzione, seppure di sole due unità, del numero degli alunni certificati negli istituti professionali, ed un aumento di 12 alunni certificati (da 33 a 45) negli istituti tecnici. L'incidenza degli alunni certificati nelle prime classi degli istituti professionali si attesta sul 5,1%, contro l'1,7% degli istituti tecnici e lo 0,8% dei licei (la media complessiva è pari al 2%).

Tabella 12 - Alunni certificati nelle scuole secondarie di II grado statali della provincia di Bologna, frequentanti la classe I, per macro area. (Distribuzione %). a.s. 2009/2010 - 2010/2011

Area di studio	a.s. 2009-2010		a.s. 2010-2011	
	alunni certificati in classe I	distribuzione % alunni certificati	alunni certificati in classe I	distribuzione % alunni certificati
liceo	30	20,4	28	18,1
professionale	84	57,1	82	52,9
tecnica	33	22,4	45	29
Totale complessivo	147	100	155	100

Tabella 13 - Alunni certificati nelle scuole secondarie di II grado statali della provincia di Bologna, frequentanti la classe I, per macro aree (incidenza %). a.s. 2010-2011

Area di studio	Alunni certificati in classe I	Incidenza % sul totale alunni dell'area in classe I
liceo	28	0,8
professionale	82	5,1
tecnico	45	1,7
Totale complessivo	155	2,0

Il dato di maggior rilievo che emerge dalla tabella 14 è la conferma della maggiore incidenza nella scelta degli istituti professionali da parte degli alunni certificati. In alcune realtà, la quota di alunni certificati sfiora, o addirittura raggiunge, il 10% degli iscritti.

I dati degli istituti tecnici sono inferiori, ma in molti casi l'incidenza si attesta su valori superiori al 6-7%.

Decisamente inferiore l'incidenza degli alunni certificati nei licei classici e scientifici, come già il dato complessivo indicava.

Tabella 14 - Alunni certificati nelle scuole secondarie di II grado statali della provincia di Bologna. In ordine in base all'incidenza % dell'istituzione scolastica. (tutte le classi) a.s. 2010-2011

Istituzione scolastica	sede scolastica	incidenza % degli alunni certificati
	Istituto professionale Noè	9,0
Istituto istruzione superiore A. Serpieri	Istituto professionale Ferrarini	8,9
	Istituto tecnico Serpieri	7,7
	totale	8,2
Istituto professionale Aldrovandi-Rubbiani	Istituto professionale Aldrovandi Rubbiani	7,3
Istituto istruzione superiore Manfredi-Tanari	Istituto professionale Manfredi	6,7
	Istituto tecnico Tanari	7,4
	Istituto tecnico Tanari Monghidoro	4,8
	totale	6,8
Istituto professionale M. Malpighi	Istituto professionale Malpighi Crevalcore	5,5
	Istituto professionale Malpighi Odontotecnico	2,3
	Istituto professionale Malpighi S. Giovanni	10,6
	totale	6,1

Istituzione scolastica	sede scolastica	incidenza % degli alunni certificati
Istituto istruzione superiore B. Scappi	Istituto professionale Scappi Casalecchio	6,4
	Istituto professionale Scappi	4,5
	Istituto tecnico turistico Scappi	1,8
Istituto professionale Fioravanti	Istituto professionale Fioravanti	4,9
Istituto istruzione superiore F. Arcangeli	Istituto d'arte di Bologna	6,7
	Liceo artistico Arcangeli	3,7
	totale	4,7
Istituto istruzione superiore L. Fantini	Istituto professionale Fantini	12,0
	Istituto tecnico Fantini	1,8
	totale	3,4
Istituto tecnico G. Salvemini	Istituto tecnico Salvemini	3,2
	Liceo Bruno Budrio	0,4
	Liceo Bruno Medicina	3,4
Istituto istruzione superiore G. Bruno	Istituto professionale Canedi Medicina	10,2
	Istituto professionale Canedi Molinella	7,8
	Istituto professionale Molinella ex Fioravanti	7,2
	Istituto tecnico Bruno Budrio	0,0
	Istituto tecnico Nobili Molinella	4,9
	totale	2,9
Istituto istruzione superiore Aldini Valeriani - Sirani	Istituto professionale Sirani	4,9
	Istituto professionale Aldini Valeriani	7,7
	Istituto tecnico Aldini Valeriani	0,5
totale	2,7	
Istituto istruzione superiore E. Mattei	Liceo Mattei	2,4
	Istituto tecnico Mattei	2,9
	totale	2,7
Istituto istruzione superiore Paolini-Cassiano da Imola	Istituto professionale Cassiano da Imola	7,0
	Istituto tecnico Paolini	0,3
	totale	2,7
Istituto tecnico O. Belluzzi	Istituto tecnico Odone Belluzzi	2,5
Istituto istruzione superiore J. M. Keynes	Liceo Keynes	1,0
	Istituto tecnico Keynes	3,4
	totale	2,3

Istituzione scolastica	sede scolastica	incidenza % degli alunni certificati
Istituto istruzione superiore Scarabelli - Ghini	Istituto professionale Ghini	4,3
	Istituto tecnico Scarabelli	1,3
	totale	2,2
Istituto istruzione superiore Archimede	Liceo G. Galilei	2,0
	Istituto tecnico Einaudi	2,5
	totale	2,2
Liceo L. Bassi	Liceo Laura Bassi	1,9
Istituto istruzione superiore Caduti della Direttissima	Liceo Caduti della Direttissima	0,0
	Istituto professionale Caduti della Direttissima	3,0
	Istituto tecnico Caduti della Direttissima	1,9
	totale	1,8
Istituto istruzione superiore Montessori - Da Vinci	Liceo Montessori	1,8
	Istituto professionale Montessori	3,9
	Istituto tecnico Da Vinci	0,5
totale	1,7	
Istituto tecnico E. Majorana	Istituto tecnico Majorana	1,6
Istituto istruzione superiore F. Alberghetti	Istituto professionale Alberghetti	4,4
	Istituto tecnico Alberghetti	0,5
	totale	1,5
Liceo L. Da Vinci	Liceo L. Da Vinci	1,1
Istituto istruzione superiore Crescenzi - Pacinotti	Istituto tecnico Crescenzi	1,0
	Istituto tecnico Pacinotti	1,0
	totale	1,0
Istituto istruzione superiore Rambaldi - Valeriani - Alessandro da Imola	Liceo Alessandro da Imola	0,5
	Liceo Valeriani	0,0
	totale	0,2
Liceo N. Copernico	Liceo Copernico	0,2
Liceo M. Minghetti	Liceo Minghetti	0,1
Liceo L. Galvani	Liceo Galvani	0,0
Liceo A. Righi	Liceo Augusto Righi	0,0
Liceo E. Fermi	Liceo Fermi	0,0
	Liceo Fermi San Lazzaro	0,0
	totale	0,0

Anche i dati relativi all'iscrizione alle prime classi degli istituti secondari di II grado, consultabili nella Tabella 15, confermano il dato complessivo, con una incidenza molto elevata degli alunni certificati nelle prime classi degli istituti professionali (7 su 10 nella classificazione per incidenza).

Tabella 15 - Alunni certificati nelle scuole secondarie di II grado statali della provincia di Bologna solo classi II (In ordine in base alla media di alunni certificati per classe) a.s. 2010-2011

Istituzione scolastica	media alunni certificati per classe	incidenza % alunni certificati sul totale degli iscritti
Istituto professionale Canedi - Molinella	3,0	9,4
Istituto tecnico A. Serpieri	2,4	10,7
Istituto professionale M. Malpighi - S. Giovanni in P.	2,3	10,9
Istituto professionale E. Manfredi	2,3	10,2
Liceo Bruno - Medicina	2,0	10,5
Istituto professionale L. Noè	2,0	9,5
Istituto professionale Aldrovandi-Rubbiani	1,5	6,9
Istituto professionale B. Scappi - Casalecchio di R.	1,3	5,4
Istituto tecnico L. Tanari - Bologna	1,3	7,5
Istituto professionale B. Scappi - Castel S. Pietro T.	1,3	4,9
Istituto professionale M. Malpighi - Crevalcore	1,0	4,4
Istituto professionale F. Alberghetti	1,0	4,0
Istituto professionale Malpighi Odontotecnico	1,0	3,4
Istituto professionale L. Fantini	1,0	6,7
Istituto professionale B. Ferrarini	1,0	6,9
Istituto tecnico E. Majorana	0,8	3,2
Istituto tecnico E. Mattei	0,8	3,2
Istituto professionale Sirani	0,7	3,1
Istituto professionale Aldini-Valeriani	0,7	2,2
Liceo artistico F. Arcangeli	0,6	2,7
Istituto tecnico O. Belluzzi	0,6	2,3
Liceo E. Mattei	0,6	2,4
Liceo Archimede	0,6	2,3
Liceo L. Bassi	0,5	1,8
Liceo A. B. Sabin	0,4	1,8
Istituto tecnico G. Salvemini	0,4	1,7
Liceo M. Montessori	0,4	1,8
Istituto tecnico F. Alberghetti	0,2	0,8

Riferimenti utili

U. O. Programmazione attività formative - Servizio Scuola e Formazione
via Malvasia, 4 - 40131 Bologna

Tiziana Di Celmo

telefono 051 6598 402

tiziana.dicelmo@provincia.bologna.it

Osservatorio sulla Scolarità

osservatorioscolarita@provincia.bologna.it

telefono 051 6599 020-024

2.2 L'accordo di programma provinciale per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili

(A CURA DI TIZIANA DI CELMO - SERVIZIO SCUOLA E FORMAZIONE E SABINA URBINATI - IRS)

Attività anno 2010

La promozione della piena integrazione scolastica e formativa degli alunni con disabilità viene garantita con l'attuazione dell'*Accordo di programma provinciale per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili 2008-2013*⁹ previsto dalla Legge 104/1992. Nel territorio bolognese l'Accordo di programma interessa, nel 2010, più di 3.000 bambini e alunni e le loro famiglie: 2.636 sono bambini e alunni iscritti nelle scuole statali e 286 nelle scuole private e paritarie, 57 sono giovani frequentanti i percorsi di formazione professionale biennale e oltre 95 sono i bambini inseriti nei servizi educativi comunali¹⁰.

Il Gruppo tecnico interistituzionale provinciale¹¹, previsto all'art. 5.2 dell'Accordo di programma coordinato dal Servizio Scuola e Formazione della Provincia, nel corso del 2010 ha lavorato all'aggiornamento del testo del vigente che si è reso necessario a seguito dell'introduzione di nuove norme nazionali e regionali in materia sanitaria. Le nuove norme e i relativi cambiamenti sono stati trattati durante uno specifico incontro della Conferenza Provinciale di Coordinamento allargata¹², in cui i rappresentanti della Medicina Legale e della Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza delle Aziende U.S.L. di Bologna e di Imola hanno condiviso e presentato le nuove procedure per il rilascio della Certificazione per l'integrazione scolastica. Nell'incontro il CAD (Coordinamento delle Associazioni dei Disabili) ha presentato alcuni dati relativi al numero di allievi disabili inseriti nelle classi, rilevando criticità rispetto all'elevato numero di allievi in generale e di allievi disabili in particolare.

Il Gruppo tecnico ha inoltre avviato il percorso di **verifica intermedia dell'Accordo di programma**, prevista all'art. 6.2, elaborando una proposta di monitoraggio che è stata validata nella Conferenza Provinciale già richiamata. A questo scopo l'Ufficio Scolastico Provinciale (ora Ufficio IX Bologna dell'Ufficio Scolastico Regionale) tramite il G.L.I.P.¹³ nel corso del 2010 ha assegnato alla Provincia, Servizio Scuola e Formazione, € 10.000. Attraverso una gara di evidenza pubblica, il Servizio Scuola e Formazione ha assegnato a IRS – Istituto di Ricerca Sociale - tale attività di cui si prevede il termine nel 2011. Per promuovere l'azione di monitoraggio sono stati dedicati momenti specifici di approfondimento interistituzionale, tra cui uno con la Federazione Italiana Scuole Materne con cui si è approfondito il tema della disabilità nei Servizi educativi e dell'infanzia e un incontro pubblico organizzato dal Piano di Zona della Pianura Est.

Inoltre, è stato approfondito dal Gruppo tecnico il tema delle **banche dati** relative ai mi-

9 D'ora in poi indicato con *Accordo di programma*

10 Dati a cura dei servizi sociali, anno di riferimento 2009

11 Per ulteriori informazioni relative al Gruppo tecnico interistituzionale provinciale si veda il capitolo 2 della Parte Prima.

12 L'attività nell'anno 2010 della Conferenza Provinciale di Coordinamento allargata è descritta nel paragrafo 2 della Parte Prima

13 G.L.I.P.: Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale). È l'organismo di presidio dei temi dell'integrazione scolastica operante presso l'Ufficio Scolastico Provinciale. È previsto dall'art. 14 dell'*Accordo di programma*

norì disabili, per individuare alcune modalità univoche di rilevazione dei principali fenomeni connessi all'integrazione scolastica e all'andamento delle certificazioni da presentare in sede di monitoraggio.

Anche per il 2010 il Servizio Scuola e Formazione ha proseguito nelle attività di **promozione e diffusione** dell'*Accordo di programma*:

- curando la ristampa e distribuendo oltre 700 copie alle famiglie dei nuovi iscritti presso le scuole comunali, statali, paritarie di ogni ordine e grado e presso gli enti di formazione professionale del territorio provinciale;
- garantendo consulenza e supporto tecnico ai territori per il rinnovo dei 7 **Accordi territoriali**, inseriti nei Piani triennali per la salute e il benessere;
- partecipando a seminari promossi da alcuni Distretti della provincia per illustrare i contenuti e le finalità dell'*Accordo di programma* e degli accordi territoriali;
- aggiornando la sezione del sito istituzionale provinciale dedicata all'*Accordo di programma* (www.provincia.bologna.it/scuola - Sezione Accordo di programma L. 104/92).

Per poter proseguire le attività sopra citate anche nel 2010 è stato esternalizzato (attraverso una gara ad evidenza pubblica) un servizio di orientamento/informazione a supporto del territorio, delle scuole, degli enti di formazione e delle famiglie.

In particolare per quanto riguarda le **informazione** e il **supporto all'orientamento** degli alunni disabili, in vista delle iscrizioni per l'anno scolastico 2011/2012, il Servizio Scuola e Formazione ha promosso la realizzazione online della pubblicazione della Guida *La scuola che voglio*, in cui sono state riportate le informazioni relative all'integrazione scolastica degli alunni disabili attivati da ogni plesso scolastico (le proposte didattiche e formative, i progetti, l'accessibilità delle strutture ecc.), che negli anni precedenti erano raccolte nella pubblicazione *Offerta formativa per studenti disabili negli Istituti superiori di Bologna e provincia*. Le informazioni date intendono essere uno strumento utile alle famiglie e agli operatori impegnati nell'orientamento per il passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado.

La pubblicazione è consultabile in internet al sito www.guidascoloesuperiori.provincia.bologna.it.

Nel 2010 è proseguita l'attività del **Collegio di Vigilanza** (previsto dall'art. 6.2 dell'*Accordo di programma*), descritte nel paragrafo *Raccordo interistituzionale della Provincia con altri enti e partecipazione delle Persone con disabilità*¹⁴ di questa pubblicazione.

¹⁴ La descrizione dell'attività è al capitolo 2 della Parte Prima.

Riferimenti utili

U. O. Programmazione attività formative - Servizio Scuola e Formazione

Via Malvasia, 4 - 40131 Bologna

telefono 051 6598 402

Tiziana Di Celmo

Sabina Urbinati - IRS

sabina.urbinati@provincia.bologna.it

siti d'interesse

www.provincia.bologna.it/scuola sezione "Accordo di programma L. 104/92"

(sito tematico della Provincia di Bologna)

2.3 Le azioni per il diritto allo studio

(A CURA DI MARISA LUCON – SERVIZIO SCUOLA E FORMAZIONE)

Attività anno 2010

Assegnazione dei fondi regionali per il diritto allo studio - anno 2010

Il trend relativo alle assegnazioni dei fondi regionali per il diritto allo studio nel quinquennio 2006-2010 evidenzia, dopo una significativa flessione dei finanziamenti avvenuta nel 2006 rispetto all'esercizio precedente, una stabilizzazione nel corso degli ultimi anni, come si può verificare nella tabella 16.

Tabella 16 - Assegnazioni dei fondi regionali per il diritto allo studio alla Provincia di Bologna - serie storica

Tipologia interventi	2006	2007	2008	2009	2010 (*)	Variazione 2009/2010
Servizi individualizzati per alunni disabili	457.974	433.263	432.632	443.172	424.648	- 4,18
Progetti di qualificazione (**)	374.706	354.488	353.971	362.595	387.440	6,85
Spese di investimento	285.517	292.884	306.350	306.989	302.374	- 1,5

(*) Stima effettuata rispetto agli anni precedenti in quanto è ancora in corso di realizzazione il Programma del Diritto allo Studio per l'esercizio 2010.

(**) Questo dato è onnicomprensivo e si riferisce alla generalità dei progetti; in quasi tutti tra i beneficiari sono compresi gli alunni disabili.

Per quanto riguarda l'ultimo esercizio finanziario, il 2010, in presenza di un budget stabile la Provincia intende confermare il sostegno ai servizi relativi alla qualificazione scolastica e ai servizi individualizzati per studenti disabili, con una leggera flessione per quest'ultimo essendo intervenuta una priorità regionale a favore del sostegno ai quindicenni senza titolo di terza media per la quale si è stanziato un budget di € 40.000.

L'Ufficio Diritto allo studio destinerà i restanti € 347.440 (stima ancora provvisoria) per la realizzazione di progetti di qualificazione scolastica che potranno essere presentati dai Comuni della provincia di Bologna, da reti di scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, con priorità per gli interventi finalizzati all'inserimento scolastico degli alunni disabili e degli studenti con cittadinanza non italiana.

In riferimento all'erogazione di contributi ai Comuni per sostenere i servizi individualizzati per alunni disabili l'Amministrazione provinciale erogherà finanziamenti per € 424.648 (stima ancora provvisoria).

Inoltre, per le spese di investimento (acquisto di mezzi, sussidi didattici ed attrezzature fisse finalizzate ad agevolare l'inserimento di studenti disabili ed eventuali acquisti di scuolabus non specifici per la disabilità) verranno messi a disposizione € 302.374 di cui circa almeno i due terzi verranno destinati per spese relative alla disabilità.

Assegnazioni effettuate nell'anno 2010

La Regione Emilia-Romagna con le delibere di Giunta n. 1790/2009, 1444/2009 e 1791/2009 ha provveduto ad approvare il riparto dei fondi, riferiti all'esercizio finanziario 2009, alle

Province e le relative modalità di attuazione degli interventi riferiti rispettivamente alla L.R. 12/2003 e alla L.R. 26/2001. Tali risorse sono state assegnate ai beneficiari nel corso dell'anno 2010. A seguito dei lavori condotti dal Gruppo Tecnico per il Diritto allo Studio, in rappresentanza dei Comuni e delle Scuole del territorio, tenuto conto anche degli Indirizzi regionali e provinciali triennali per il diritto allo studio (Delibera dell'Assemblea legislativa n.136/2007 e Delibera di Consiglio n. 92/2007), sono stati condivisi i criteri di assegnazione delle risorse come illustrato nel "Programma provinciale degli interventi per il diritto allo studio in attuazione delle L.R. 26/2001 e n. 12/2003. Esercizio 2009" approvato dalla Provincia di Bologna con Delibera di Giunta n. 84 del 9/03/2010.

Sussidi e servizi individualizzati per studenti in situazione di disabilità (L. R. 12/03)

Per l'esercizio finanziario 2009 le risorse finalizzate ai sussidi e servizi individualizzati per studenti in situazione di handicap hanno avuto un lieve incremento; l'Amministrazione provinciale ha ricevuto richieste di finanziamento da parte di tutti e sessanta i Comuni della provincia e, come previsto dal Programma provinciale, ha effettuato l'istruttoria delle domande presentate ripartendo il finanziamento secondo gli indicatori già utilizzati negli anni passati che tengono conto sia dell'incidenza della spesa del servizio sul totale della spesa corrente del comune, nonché della durata media della prestazione fornita. Nella Tabella 17 si elencano i contributi riconosciuti ai 7 Ambiti territoriali¹⁵ in cui è suddiviso il territorio provinciale, mentre la tabella 18 riporta i dati analitici per Comune

Tabella 17 - Sussidi e servizi individualizzati per soggetti in situazione di disabilità (esercizio finanziario 2009)

Ambito territoriale	Tot. spesa corrente del Comune	Servizio Handicap spesa del Comune	n. ore totali del servizio erogato anno 2009	n. allievi beneficiari del servizio anno 2009	Contributo defittivo esercizio 2009
Ambito 1	67.727.751,25	1.202.059,67	69.005	193	46.451,19
Ambito 2	101.936.774,14	2.015.955,95	99.339	261	71.220,83
Ambito 3	501.595.447,52	10.718.902,28	361.758	849	9.063,59
Ambito 4	129.052.888,57	3.276.996,63	177.307	464	152.193,15
Ambito 5	98.301.509,05	1.608.265,04	100.098	278	54.125,43
Ambito 6	93.768.520,02	1.416.721,86	74.429	143	54.063,00
Ambito 7	47.565.435,62	456.319,39	27.310	86	56.054,84
TOTALE	1.039.948.326,17	20.767.220,82	909.246	2.274	443.172,03

15 L'ambito 1 coincide con il Distretto Socio Sanitario Pianura Ovest; il 2 con quello di Casalecchio di Reno; il 3 è Bologna città; il 4 con la Pianura Est; il 5 con il nuovo Circondario imolese; il 6 con San Lazzaro, il 7 con Porretta Terme. La suddivisione dei Comuni è riportata nella nota alla tabella 3 di pag. 43

Tabella 18 - Sussidi e servizi individualizzati per allievi in situazioni di disabilità per Comune (esercizio finanziario 2009) - analitica per Comune

Comune/Istituzione	tot.spesa corrente del Comune	spesa del servizio al netto dei proventi	n. ore totali del servizio erogato anno 2009	n. allievi beneficiari del servizio anno 2009	contributo definitivo es. 2009
Anzola dell'Emilia	8.419.278,62	229.642,84	13.020	37	10.418,34
Calderara di Reno	13.628.134,18	149.210,18	10.116	32	5.229,81
Crevalcore	10.907.395,10	182.256,15	11.330	37	6.925,49
S. Giovanni in Persiceto	23.410.143,07	436.033,22	21.687	54	8.226,22
S. Agata Bolognese	5.388.454,64	88.129,17	6.321	18	7.086,91
Sala Bolognese	5.974.345,64	116.788,11	6.531	15	8.564,42
Totale Ambito 1	67.727751,25	1.202.059,67	69.005	193	46.451,19
Bazzano	5.615.548,46	107.558,01	5.560	14	8.253,48
Casalecchio di Reno	34.052.599,49	686.043,73	31.410	67	8.946,88
Castello di Serravalle	4.387.888,84	78.480,69	4.117	14	7.211,11
Istituzione Comune Crespellano	8.889.328,59	176.943,23	9.610	39	6.853,72
Istituzione Comune Zola P.	19.372.493,70	351.416,10	18.271	44	7.579,19
Monte San Pietro	7.310.373,04	189.337,07	9.732	22	10.541,21
Monteveglia	5.437.084,97	140.807,92	6.916	21	9.863,30
Sasso Marconi	14.055.134,57	263.553,59	12.409	36	7.778,17
Savigno	2.816.322,48	21.818,61	1.224	4	4.193,77
Totale Ambito 2	101.936.774,14	2.015.955,95	99.339	261	71.220,83
Bologna	501.595.447,52	10.718.902,28	361.758	849	9.063,59
Totale Ambito 3	501.595.447,52	10.718.902,28	361.758	849	9.063,59

Comune/Istituzione	tot.spesa corrente del Comune	spesa del servizio al netto dei proventi	n. ore totali del servizio erogato anno 2009	n. allievi beneficiari del servizio anno 2009	contributo definitivo es. 2009
Argelato	7.990.533,29	175.671,49	11.546	24	9.580,52
Bentivoglio	6.505.121,84	116.371,33	6.026	14	8.029,19
Budrio	12.538.532,57	227.803,04	11.052	28	7.900,21
Castel Maggiore	11.931.845,02	348.050,66	17.144	46	11.120,05
Istituzione Comune Baricella	7.230.164,76	128.769,46	8.310	21	7.301,80
Istituzione Comune Granarolo E.	8.714.520,11	213.413,66	13.072	26	9.019,10
Minerbio	6.579.172,79	132.131,99	7.729	28	6.846,61
Molinella	14.905.020,17	321.590,48	17.159	67	8.107,88
Pieve di Cento	5.586.368,38	159.505,06	8.557	18	11.547,29
S. Giorgio di Piano	6.630.945,45	175.9258,15	11.394	20	11.496,48
S. Pietro in Casale	12.126.812,00	397.313,66	20.950	44	12.834,60
Totale Ambito 4	129.052.888,57	3.276.996,63	177.307	464	152.193,15
Borgo Tossignano	2.139.045,43	19.191,58	1.208	6	3.939,78
Casalfiumanese	2.048.319,47	23.652,70	1.540	5	5.363,52
Castel del Rio	1.127.465,68	559,90	118	1	503,91
Castel Guelfo	3.410.510,51	26.662,18	1.680	6	4.059,44
Castel S. Pietro Terme	15.220.803,25	377.120,19	22.019	61	9.711,31
Dozza	3.795.520,02	41.282,47	2.355	9	4.881,55
Fontanelice	1.200.711,38	4.853,05	530	3	2.289,94
Imola	57.619.879,47	954.160,02	57.650	147	7.394,90
Medicina	9.179.930,84	180.782,56	10.006	30	7.998,23
Mordano	2.559.323,00	52.000,39	2.992	10	7.982,85
Totale Ambito 5	98.301.509,05	1.680.265,04	100.098	278	54.125,43

Comune/Istituzione	tot.spesa corrente del Comune	spesa del servizio al netto dei proventi	n. ore totali del servizio erogato anno 2009	n. allievi beneficiari del servizio anno 2009	contributo definitivo es. 2009
Istituzione Comune Ozzano E.	10.770.630,00	157.741,98	8.421	22	6.688,69
Istituzione Comune S. Lazzaro di S.	29.182.021,46	88.949,68	8.371	6	9.215,29
Loiano	3.943.284,64	36.897,13	2.400	7	5.028,66
Monghidoro	3.546.080,31	37.682,78	2.007	15	4.039,21
Monterenzio	3.436.724,82	55.166,42	7.500	14	8.100,33
Pianoro	13.707.757,33	315.004,60	10.764	27	9.389,85
San Lazzaro di Savena	29.182.021,46	725.279,27	34.966	52	11.600,97
Totale Ambito 6	93.768.520,02	1.416.721,86	74.429	143	54.063,00
Camugnano	2.844.629,47	4.954,97	500	2	2.028,64
Castel d'Aiano	1.929.789,17	9.274,51	792	3	3.046,04
Castel di Casio	2.724.574,49	43.463,44	2.380	10	6.286,11
Castiglione dei Pepoli	4.677.686,77	26.899,14	1.436	6	3.186,01
Gaggio Montano	4.867.018,07	50.632,76	3.170	7	5.890,92
Granaglione	2.000.402,93	3.765,08	350	2	1.622,04
Grizzana Morandi	3.203.632,19	45.866,86	2.121	6	6.479,98
Lizzano in Belvedere	3.351.427,45	36.746,01	2.150	4	6.561,00
Marzabotto	5.351.665,34	100.834,28	6.516	16	8.180,49
Porretta Terme	5.467.433,81	46.835,84	2.311	14	3.598,91
S. Benedetto Val di Sambro	3.789.891,61	27.175,09	1.582	5	4.080,36
Vergato	7.357.284,32	59.871,41	4.002	11	5.094,34
Totale Ambito 7	47.565.435,62	456.319,39	27.310	86	56.054,84
Totale Complessivo	1.039.948.326,17	20.767.220,82	909.246	2.274	443.172,03

Spesa per investimenti

La Regione, per l'esercizio finanziario 2009, ha stanziato alla Provincia di Bologna per questa tipologia di interventi € 306.989. Come indicato nel Programma provinciale tali risorse sono state finalizzate prioritariamente all'acquisto di mezzi, sussidi didattici ed attrezzature fisse finalizzate ad agevolare l'inserimento di alunni in situazioni di handicap; anche per l'esercizio 2009, si è stabilito, comunque, di riservare € 100.000,00 per l'acquisto dei mezzi per il trasporto scolastico (scuolabus). Dai Comuni del territorio provinciale sono pervenute:

- n. 24 richieste di finanziamento per un totale di € 319.775 per l'acquisto di sussidi didattici ed attrezzature fisse finalizzati ad agevolare l'inserimento di soggetti in situazione di disabilità;
- n. 3 richieste per un totale complessivo di € 527.600 per l'acquisto di mezzi di trasporto scolastico (scuolabus).

In riferimento alle richieste di contributo per l'**acquisto di sussidi didattici ed attrezzature fisse** l'Amministrazione ha riconosciuto a tutti i Comuni richiedenti un contributo pari a circa il 76% della spesa dichiarata, mentre non è stata presentata alcuna richiesta relativa all'acquisto di mezzi; l'importo complessivo assegnato è stato di € 239.989. Per quanto concerne le domande di contributo riferite all'**acquisto di scuolabus** sono risultati beneficiari i Comuni di Castel Maggiore e di S. Pietro in Casale e l'Istituzione Sophia del Comune di S. Lazzaro in quanto possessori di mezzi da sostituire di più vecchia immatricolazione. Tuttavia, a seguito della rinuncia all'acquisto dello scuolabus da parte di quest'ultima, si è provveduto a redistribuire l'economia pari ad € 33.000 su tutti i beneficiari del contributo per l'acquisto di sussidi e attrezzature. La tabella 19 che segue riporta i contributi per le spese di investimento per ambiti territoriali, mentre la tabella 20 riporta i dati analitici per ambiti territoriali e per Comuni.

Tabella 19 - Contributi per spese di investimento per ambiti territoriali. Mezzi, ausili didattici e attrezzature fisse per favorire l'inserimento di allievi in situazione di disabilità; acquisto scuolabus (esercizio finanziario 2009)

Ambito territoriale	Totale contributo sussidi/attrezz.	Totale contributo scuolabus	Contributo totale 2009
Ambito 1	28.088,99	0,00	28.088,99
Ambito 2	1.086,88	0,00	1.086,88
Ambito 3	145.418,79	0,00	145.418,79
Ambito 4	2.693,98	67.000,00	69.693,98
Ambito 5	8.608,91	0,00	8.608,91
Ambito 6	18.598,49	0,00	18.598,49
Ambito 7	35.493,16	0,00	35.493,16
Totale richieste	239.989,20	67.000,00	306.989,20

Tabella 20 - Contributi per spese di investimento per ambiti territoriali e per Comuni. Mezzi, ausili didattici e attrezzature fisse per favorire l'inserimento di allievi disabili; acquisto scuolabus (esercizio finanziario 2009)

Comune/Istituzione	Totale contributo sussidi/attrezz.	Totale contributo scuolabus	Contributo totale 2009
Comune di Calderara di Reno	2.457,67		2.457,67
Comune di Crevalcore	11.214,62		11.214,62
Comune di San Giovanni in P.	11.314,55		11.314,55
Comune di Sala Bolognese	1.205,11		1.205,11
Comune di Sant'Agata Bolognese	1.897,04		1.897,04
Ambito 1	28.088,99	0,0	28.088,99
Monteveglia	1.086,88		1.086,88
Ambito 2	1.086,88	0,0	1.086,88
Bologna	145.418,79		145.418,79
Ambito 3	145.418,79	0,0	145.418,79
Comune di Budrio	1.110,20		1.110,20
Comune di Castelmaggiore	0,0	33.500,00	33.500,00
Comune di Catenaso	1.583,78		1.583,78
Comune di San Pietro in Casale	0,0	33.500,00	33.500,00
Ambito 4	2.693,98	67.000,00	69.693,00
Comune di Castel Guelfo	1.754,13		1.754,13
Comune di Castel San Pietro T.	4.098,51		4.098,51
Comune di Dozza	870,90		870,90
Comune di Medicina	1.885,37		1.885,37
Ambito 5	8.608,91	0,0	8.608,91

Comune di Montereenzio	2.689,63		2.689,63
Istituzione Anna Frank Comune di Ozzano	213,05		213,05
Comune di Pianoro	1.481,73		1.481,73
Istituzione Sophia Comune di S. Lazzaro di S.	3.836,40		3.836,40
Comune di San Lazzaro di Savena	10.377,68		10.377,68
Ambito 6	18.598,49	0,0	18.598,49
Comune di Gaggio Montano	2.789,49		2.789,49
Comune di Grizzana	23.986,83		23.986,83
Comune di Vergato	8.717,14		8.717,14
Ambito 7	35.493,16	0,0	35.493,16
Totale richieste	239.989,20	67.000,00	306.989,20

Riferimenti utili

U.O. Diritto allo studio e Interculturalità - Servizio Scuola e Formazione
Via Malvasia, 4 - 40131 Bologna

Marisa Lucon

telefono 051 659 8411

Antonio Campagna

telefono 051 659 8875

siti d'interesse

www.provincia.bologna.it/scuola sezione "Diritto allo studio"

2.4 Il sistema educativo integrato tra scuola e formazione

(A CURA DI TIZIANA DI CELMO - SERVIZIO SCUOLA E FORMAZIONE E SABINA URBINATI - IRS)

Attività anno 2010

Lo snodo cruciale del passaggio dall'età evolutiva a quella adulta è collocabile nella fascia d'età tra 16 e i 22 anni, segnata da momenti di transizione importanti e delicati che riguardano sia il giovane (transizione dalla scuola alla formazione professionale, dalla scuola/formazione professionale all'orizzonte del lavoro), sia le Istituzioni sanitarie (passaggio di competenze tra i Servizi che si occupano di età evolutiva a quelli che si occupano di età adulta). Gli stessi Servizi Sanitari bolognesi offrono per questa fascia di età un intervento organico che garantisce continuità nella presa in carico dei giovani disabili e delle loro famiglie, utilizzando un protocollo tra la Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza, il Centro di Salute Mentale e l'Unità Sociosanitaria Integrata Disabili Adulti dell'Azienda U.S.L. di Bologna.

Coerentemente i diversi interventi promossi dal Servizio Scuola e Formazione a sostegno dell'integrazione scolastica e formativa dei giovani disabili rientrano nelle attività previste dal "Progetto quadro provinciale: esperienze orientative e formative rivolte a giovani disabili di età compresa tra i 16 e i 22 anni"¹⁶.

In questo scenario si è sviluppato il sistema di relazioni tra gli attori del processo di integrazione (scuole, enti di formazione, servizi del territorio e famiglie) nella nostra Provincia, che si è rafforzato anche grazie alla programmazione condivisa delle attività di formazione orientativa rivolta ai giovani disabili¹⁷ attivate dal Servizio Scuola e Formazione con risorse del Fondo Sociale Europeo e in raccordo con le attività orientative dei Servizi Sanitari del territorio.

Così come previsto dall'art. 19.1 del vigente *Accordo di programma*, è proseguita la collaborazione con l'Azienda Sanitaria che prevede la raccolta delle proposte, rilevate dagli operatori sanitari nei Gruppi Operativi, per l'iscrizione dei giovani disabili ai percorsi di formazione professionale.

Nel rispetto delle procedure previste, il Gruppo INTER-USL¹⁸ ha raccolto e trasmesso il fabbisogno formativo all'Amministrazione Provinciale. Durante lo svolgimento delle attività di formazione prosegue la collaborazione con gli operatori sanitari per il monitoraggio delle attività stesse. Per gli allievi iscritti sia a scuola sia nella formazione professionale, il Gruppo INTER-USL si raccorda con il Servizio Scuola e Formazione anche per l'individuazione degli strumenti e dei contesti più adatti ai bisogni del singolo giovane, in continuità con quanto definito in sede di Gruppo Operativo, seguendolo in un eventuale riorientamento.

16 Il progetto quadro è finanziato con il Fondo Sociale Europeo - Asse Inclusione sociale e gli interventi sono attivati dagli Enti di formazione professionale in collaborazione con le scuole (se l'allievo svolge un percorso scolastico), le aziende e i servizi del territorio.

17 Le attività finanziate sono: i Percorsi Integrati in Alternanza tra Formazione Scuola e Territorio (denominati PIAFST), i percorsi per il completamento del Diritto/Dovere all'istruzione ed alla formazione nella Formazione Professionale, i percorsi di Formazione in situazione.

18 Il Gruppo INTER-USL è previsto all'art. 4.3.1 del vigente *Accordo di programma* e riunisce gli operatori preposti all'orientamento delle due Aziende sanitarie di Bologna e Imola.

Tutte le attività formative descritte qui di seguito intendono offrire al giovane disabile percorsi orientativi e formativi personalizzati e integrati con attività laboratoriali e lavorative in maniera crescente con il progredire dell'età. Attraverso tali esperienze, e con il concorso della formazione professionale, della scuola e delle risorse del territorio, si cerca di accompagnare il giovane nella costruzione e nel consolidamento delle competenze e delle autonomie di base, indispensabili perché il percorso di avvicinamento/inserimento al lavoro abbia successo. Queste esperienze offrono al giovane l'opportunità di conoscere direttamente il mondo del lavoro, sviluppando le autonomie, le potenzialità e la visione del sé all'interno di un contesto produttivo. I risultati dei percorsi sono positivi: anche nel corso del 2010, si sono concretizzate alcune assunzioni in aziende dove sono stati attivati gli stage.

Per garantire la frequenza ai percorsi di formazione orientativa e iniziale, tutti i progetti prevedono i servizi per il **Trasporto speciale** per quei giovani iscritti che ne abbiano necessità, secondo quanto indicato dai Servizi Sanitari competenti, sempre attraverso le segnalazioni degli operatori sanitari inviate all'Amministrazione Provinciale. Per gli studenti che accedono a questi servizi è richiesto il consenso alla famiglia.

Di seguito si riporta la descrizione della azioni promosse e attivate nell'anno scolastico 2010/2011 dagli Enti di formazione professionale con il concorso delle scuole e del territorio.

Percorsi Integrati in Alternanza tra Formazione, Scuola e Territorio (PIAFST)

I Percorsi Integrati in Alternanza tra Formazione, Scuola e Territorio (PIAFST) sono rivolti a studenti disabili che hanno completato l'obbligo di istruzione e che frequentano la Scuola secondaria di secondo grado. L'*Accordo di programma* li ha riconosciuti come opportunità educative, dedicandogli l'art. 19.1.

I PIAFST sono interventi individualizzati e/o di piccolo gruppo con una durata media di 120 ore, programmati all'interno del Gruppo Operativo sulla base delle caratteristiche dello studente e del suo Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.). Sono attivati prevalentemente nella fase terminale del percorso scolastico. Promossi da Enti di formazione accreditati in collaborazione/integrazione con le Istituzioni scolastiche, sono finalizzati a migliorare e/o incrementare le competenze dello studente disabile per facilitare il suo percorso di orientamento e di avvicinamento al lavoro al termine del ciclo di studi.

I PIAFST prevedono quindi attività curriculari caratterizzate da una forte alternanza anche in ambienti esterni alla scuola, individuati come formativi (aziende di produzione/ di servizi, laboratori dell'Ente di formazione professionale). I riferimenti metodologici sono indicati nelle "Linee guida per la progettazione formativa integrata", prodotte durante i Laboratori PIAFST, organizzati dalla Provincia di Bologna, e riportate in sintesi nella Guida per la compilazione del Piano educativo personalizzato (PEP) integrato¹⁹.

Nell'anno scolastico 2010/2011 gli Enti di formazione professionale che stanno realizzan-

¹⁹ Gli strumenti di lavoro sono tutti reperibili sul sito www.provincia.bologna.it/scuola - sezione Attività e progetti - Progetti e Programmi per l'inclusione - P.I.A.F.S.T.

do i percorsi PIAFST sono 6²⁰, mentre gli Istituti superiori coinvolti nella programmazione sono 22²¹. Gli allievi disabili coinvolti sono 75, e per 45 di loro sono previste azioni di trasporto/accompagnamento.

Anno scolastico 2009/10: dati relativi ai percorsi PIAFST

anno di riferimento	attività finanziate	n. di allievi disabili che usufruiscono dei percorsi	finanziamento
2010/11	6	75	€ 412.990

Percorsi nella scuola: il biennio integrato e la progettazione curricolare per gli studenti disabili

Nell'anno scolastico 2010/2011 sul territorio provinciale sono state avviate le classi seconde e terze dei percorsi integrati nella Scuola secondaria di secondo grado, attivati con i finanziamenti della Legge 144/99. Tali percorsi andranno ad esaurimento dal prossimo anno scolastico, sostituiti dalla programmazione del nuovo sistema regionale di Istruzione e Formazione.

In totale sono state attivate 17 classi di seconde annualità e 9 classi di terze annualità presso 7 istituti scolastici di secondo grado.

Anche per queste attività, svolte in integrazione tra Scuola e Formazione Professionale sulla classe, sono state negli anni prodotte elaborazioni e strumenti specifici: per la progettazione e documentazione dei percorsi per gli studenti disabili sono utilizzate le Linee guida e modello per la costruzione del PEP nell'ambito del biennio/triennio integrato, introdotte dall'anno scolastico 2006/2007 con l'obiettivo di coniugare le modalità e le metodologie didattiche che caratterizzano il Biennio/Triennio integrato con la consolidata esperienza dei PIAFST.

Percorsi per il completamento del Diritto/Dovere all'istruzione ed alla formazione nella Formazione Professionale

I percorsi attivati nella formazione professionale biennale rappresentano un'opportunità formativa importante per i giovani disabili ed è il Gruppo Operativo della scuola di provenienza che condivide la scelta del percorso più appropriato per il giovane.

Gli Enti di formazione professionale accreditati dalla Regione Emilia-Romagna per l'obbligo formativo e di istruzione²² hanno tutti aderito all'*Accordo di programma*, pertanto tutte

20 Ciofs (sede di Imola), Csapsa/Copaps, Fomal (sede di Bologna), Fomal (sede di San Giovanni in P.), Forma Giovani, Opera dell'Immacolata.

21 Ist. Aldini-Valeriani-Sirani, Ist. Aldrovandi-Rubbiani, I.I.S.S. Liceo artistico F. Arcangeli-Istituto d'Arte, Liceo Sabin, Ist. Manfredi-Tanari, Ist. Crescenzi-Pacinotti, Liceo L. Bassi, Ist. R. Luxemburg, Ist. Belluzzi, Liceo S. Alberto Magno tutti di Bologna, Liceo Leonardo da Vinci e Ist. Salvemini entrambi di Casalecchio di Reno, Ist. Mattei di S. Lazzaro di Savena, Ist. Paolini-Cassiano e Ist. Scarabelli-Ghini di Imola, Ist. J.M.Keynes di Castelmaggiore, I.I.S.S. Archimede di S. Giovanni in P., Ist. Serpieri di Sasso Marconi, IPSSAR Scappi sede di Casalecchio di Reno e sede di Castel San Pietro Terme, Ist. G. Bruno sede di Molinella (Nobili), Ist. Montessori-Da Vinci di Porretta Terme; IPSIA Malpighi sede di Crevalcore e di S. Giovanni in P.

22 Gli Enti di formazione professionale che appartengono al "Sistema OF", accreditati dalla Regione Emilia-Romagna per il completamento del Diritto/dovere all'istruzione e formazione, e che hanno aderito all'*Accordo di programma* sono: Cefal, Ciofs, Cnos, Ecipar, Enaip, Fomal, Fondazione Aldini Valeriani, Forma Giovani, Formart, Ial; a questi si aggiungono gli enti Copaps, Csapsa, Opera dell'Immacolata che storicamente intervengono a favore dell'integrazione e inclusione sociale dei giovani disabili.

le procedure e le garanzie in esso previste per l'integrazione e a supporto del benessere e del successo formativo per i giovani disabili sono applicate ed in uso anche nella formazione professionale.

Dal prossimo anno scolastico 2011/2012, la Formazione Professionale biennale (che rappresenta un'opportunità in genere per tutti quei giovani che decidono di assolvere l'Obbligo di Istruzione e l'Obbligo Formativo con il raggiungimento della Qualifica prevista dalle norme nella Formazione professionale dopo un anno di scuola superiore) diverrà parte integrante del nuovo Sistema regionale di Istruzione e Formazione.

I giovani disabili iscritti alla formazione professionale hanno generalmente disabilità lievi. All'avvio delle attività, dopo il periodo di osservazione e in sede di Gruppo Operativo, viene valutata la possibilità di frequenza al percorso standard o la necessità di prevedere un percorso personalizzato. Ogni percorso personalizzato prevede un'articolazione mirata e flessibile della programmazione didattica in riferimento alle caratteristiche dell'allievo, al profilo professionale e, per quanto riguarda lo stage, al settore individuato e ai tempi di permanenza in azienda.

È significativo rilevare che molti dei giovani disabili conseguono con successo la Qualifica Professionale frequentando il percorso standard della classe.

Anno scolastico 2010/11: allievi inseriti nei percorsi di Formazione Professionale biennale

Anno scolastico	Totale allievi	di cui n° allievi disabili	% sul totale
2010/2011	1.835	57	3,1%

Percorsi orientativi di Formazione in situazione

I destinatari di questi percorsi sono giovani disabili di età compresa tra i 18 e i 22 anni che hanno terminato, nell'anno precedente, il percorso scolastico e/o formativo e che necessitano di ulteriori percorsi di consolidamento delle competenze di base, per poter poi accedere con maggiori possibilità di successo alle azioni promosse dai Centri per l'Impiego.

La "formazione in situazione" è una modalità formativa che attribuisce particolare importanza alle attitudini e alle risorse di ogni giovane e alle caratteristiche dell'ambiente formativo. Tale modalità prevede azioni di apprendimento graduali e personalizzate alternate a periodi di formazione individuale in uno o più ambienti lavorativi. I percorsi di Formazione in situazione diventano in questo modo esperienze che offrono opportunità di sperimentarsi in più contesti produttivi e socializzanti per consolidare le autonomie e le competenze di base. Lo scopo è quello di sostenere lo sviluppo personale del giovane accompagnandolo verso l'occupabilità e l'adattabilità professionale.

Anche in questo caso, il fabbisogno formativo è raccolto dai Servizi di Neuropsichiatria dell'Infantile e Adolescenza (anche se i giovani vanno verso una presa in carico delle Unità disabili adulti delle Aziende U.U.S.S.L.L.), con il consenso dei giovani coinvolti e delle loro famiglie a seguito della:

- valutazione dei Servizi competenti sulla possibilità di inserimento lavorativo, seppure differenziato nel tempo a causa della giovane età;
- esigenza di un'ulteriore formazione espressa dai Servizi competenti per conseguire autonomie e competenze professionali di base quali prerequisiti per un avvicinamento al lavoro.

I percorsi sono generalmente individualizzati, di durata annuale e variabili in relazione alle caratteristiche dei giovani e, di norma, non superano le 500 ore.

Prima dell'avvio del percorso è richiesto un breve periodo di osservazione congiunta a cura dei referenti dell'Azienda Sanitaria e degli operatori della Formazione Professionale, per delineare un bilancio delle competenze acquisite in precedenti esperienze e di quelle raggiungibili attraverso l'esperienza della Formazione in situazione. Al termine del percorso, sempre a cura dei referenti dell'Azienda U.S.L. e degli operatori della Formazione Professionale, dovrà essere verificato il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto. In sede di relazione finale per ogni giovane è richiesta una documentazione esaustiva di valutazione iniziale e finale nel rispetto delle norme sulla privacy, finalizzata all'attestazione delle competenze acquisite.

All'interno dei progetti inoltre sono previste azioni destinate a **garantire l'accesso alle sedi** dei percorsi di formazione, che nel 2010 hanno riguardato 6 studenti. Le richieste per l'attivazione di tali servizi sono segnalate all'Amministrazione Provinciale dal Gruppo INTER-USL.

Nell'anno scolastico 2010 gli Enti di formazione professionale che stanno realizzando percorsi orientativi di Formazione in situazione sono 3²³, 25 i giovani disabili coinvolti.

Anno scolastico 2009/10: dati relativi ai percorsi di Formazione in situazione

Anno di riferimento	n° attività approvate	n. di allievi disabili che usufruiscono dei percorsi	Finanziamento complessivo
2010/11	3	25	€ 164.050

Riferimenti utili

U. O. Programmazione attività formative - Servizio Scuola e Formazione
Via Malvasia, 4 - 40131 Bologna

Tiziana Di Celmo
tiziana.dicelmo@provincia.bologna.it

Sabina Urbinati - IRS

siti d'interesse

www.provincia.bologna.it/scuola sezione **"Attività e progetti - Progetti e programmi per l'inclusione"**

(sito tematico della provincia di Bologna)

23 Ciofs (sede di Imola), Csapsa e Opera dell'Immacolata

3. Le Fattorie didattiche

(A CURA DI SOFIA CEI - SERVIZIO AGRICOLTURA)

Attività anno 2010

Nel 2010 le aziende agricole accreditate come Fattorie didattiche sono calate di numero, dopo il picco dell'anno precedente, e attualmente sono 70.

I dati della Tabella 21 e del Grafico 12 evidenziano che nel tempo le Fattorie in grado di offrire percorsi didattici dedicati ai disabili sono cresciute, passando dal 36% nel 2004 al 55% nel 2009, mantenendosi allo stesso livello anche nel 2010.

Dal punto di vista delle strutture, le Fattorie che attualmente mettono a disposizione un servizio igienico per disabili motori sono il 76%.

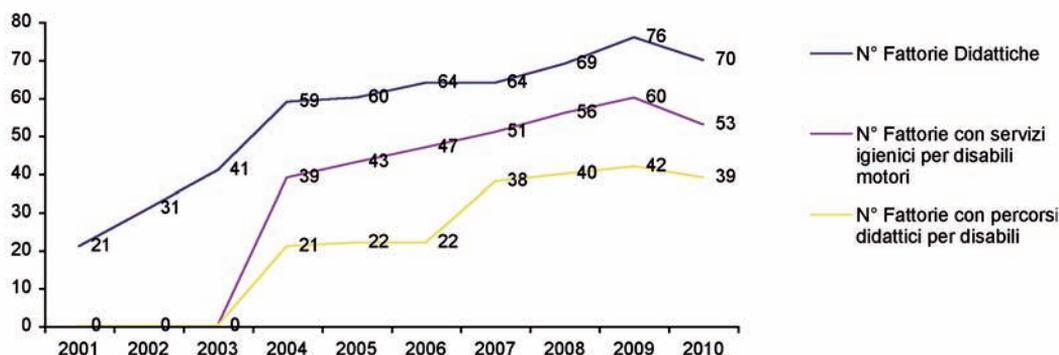
Tabella 21 - fattorie didattiche - serie storica 2001-2010

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
n° fattorie didattiche	21	31	41	59	60	64	64	69	76	70
n° classi/gruppi ospitati in fattoria	150	280	508	758	760	852	324	895	1.105	995*
n° persone ospitate in fattoria	3.000	5.600	12.987	16.920	17.000	19.000	7.881	20.097	24.019	22.100*
n° fattorie con servizi igienici per disabili	n.p.	n.p.	n.p.	39	43	47	51	56	60	53
n° fattorie con percorsi didattici per disabili	n.p.	n.p.	n.p.	21	22	22	38	40	42	39

Fonte: Ufficio Promozione e Valorizzazione Territoriale, Settore Sviluppo Economico, Provincia di Bologna

(*) dati provvisori

Grafico 12 - andamento relativo alla presenza di fattorie didattiche in provincia di Bologna



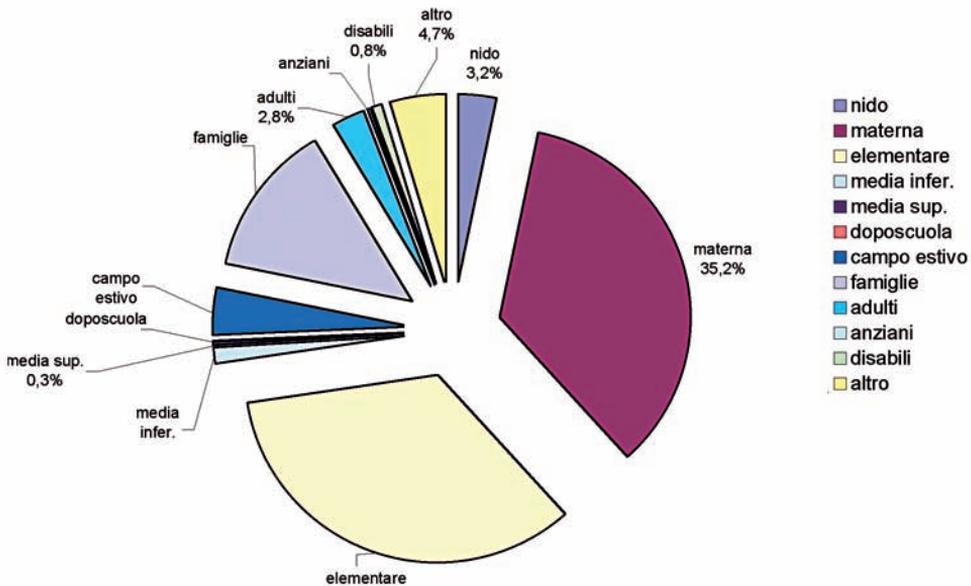
Rispetto al numero dei visitatori accolti, nel 2010 le Fattorie hanno ospitato circa 1.000 gruppi, e, come mostrato nella Tabella 22 e nel grafico 13, la maggior parte dei visitatori è rappresentata dalle scuole (con prevalenza della scuole dell'infanzia e della primaria). Le persone con disabilità in visita sono stati solo l'1%.

Tabella 22: Fattorie didattiche – tipologia dei visitatori nel 2010

tipologia di gruppo	asilo nido	scuola infanzia	scuola primaria	scuola media inferiore	scuola media superiore	dopo scuola	campo estivo	famiglie	adulti	anziani	disabili	altro	totale
n° classi/gruppi*	32	350	338	14	3	1	41	117	28	3	8	47	995

(*) dati provvisori

Grafico 13: suddivisione percentuale del tipo di visitatori nel 2010



Il 2010 è stato un anno di transizione per le Fattorie, in quanto hanno dovuto conformare le strutture aziendali e l'offerta formativa alla **Legge regionale n. 4/09** "Disciplina dell'agriturismo e della multifunzionalità delle aziende agricole"(Titolo II, art. 22).

La contrazione del numero di Fattorie è probabilmente dovuta a questi adeguamenti, che non tutte le aziende sono state in grado di apportare, e al rispetto delle normative vigenti in materia di accessibilità e di superamento delle barriere architettoniche.

Con la Legge 4/09 tutte le Fattorie didattiche iscritte all'elenco regionale dovranno avere un bagno dedicato alle persone disabili.

La nuova normativa ha anche probabilmente disincentivato altre aziende agricole ad iscriversi come Fattoria didattica.

L'interesse per il settore rimane comunque molto alto e le Aziende continuano a frequen-

tare i corsi di formazione, primo requisito per la creazione di una Fattoria Didattica. Per l'anno 2011 sono previsti controlli sulle strutture, sul rispetto della normativa e relativamente ai percorsi didattici offerti. I controlli, se da una parte porteranno ad una riduzione ulteriore del numero di Fattorie, contribuiranno ad aumentare la qualità dell'offerta, sia in termini di strutture che in termini di didattica.

Sono previsti sviluppi anche in riferimento alla così detta "agricoltura sociale" che si sta delineando recentemente, e per cui le Fattorie didattiche risultano essere particolarmente vocate.

Riferimenti utili

U.O. Valorizzazione e promozione territoriale - Servizio Agricoltura

Viale Silvani 6 - 40122 Bologna

telefono 051 659 8564

fax 051 659 8670

Sofia Cei

sofia.cei@provincia.bologna.it

siti d'interesse

<http://www.provincia.bologna.it/agricoltura> nelle "Fattorie didattiche"

(sito tematico della Provincia di Bologna)

<http://www.fattoriedidattiche.net/le-fattorie-dellemilia-romagna.html>:

(sito tematico a carattere regionale)

Ambito Lavorativo

1. La Formazione Professionale

(A CURA DI FRANCESCO ERRANI - SERVIZIO POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO E FORMAZIONE)

1.1 La programmazione delle attività di formazione professionale per persone disabili

Attività anno 2010

Fondo Sociale Europeo – Asse Inclusionione Sociale

Il Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione della Provincia di Bologna, anche nell'annualità 2010, ha emanato un Avviso pubblico per la presentazione di progetti relativi ai contenuti dell'Asse Inclusionione Sociale,¹ così da rendere disponibile sul proprio territorio un'offerta di formazione anche per l'inclusione lavorativa di soggetti svantaggiati.

- In specifico, relativamente alle **persone con disabilità iscritte negli elenchi provinciali della Legge n.68/99**, le attività finanziate sono programmate in stretto collegamento con i servizi offerti dall'Unità Organizzativa Inserimento al Lavoro disabili e utenze svantaggiate della Provincia e con i servizi territoriali competenti. Gli interventi formativi sono ad indirizzo polivalente, in funzione delle caratteristiche ed esperienze di ciascun allievo, e prevedono un'attività di stage in imprese del territorio. In seguito a una verifica delle competenze in ingresso, viene individuata una formazione specifica verso profili professionali riferiti dall'area segretariale, amministrativa e della logistica, ma anche verso profili da definire a seconda delle possibilità di inserimento in ambiti, funzioni, mansioni aziendali compatibili con le caratteristiche soggettive e professionali dei potenziali partecipanti. I requisiti per accedere alle attività sono legati al ruolo professionale, per sostenere una situazione lavorativa esterna (tenuta nel tempo, stabilità, riconoscimento e rispetto dei contesti e dei ruoli, oltre a competenze professionali pregresse).
- Anche nel 2010, è stato approvato e finanziato un progetto formativo destinato a **giovani disabili in età compresa fra i 18 e 25 anni** in carico ai Servizi socio-sanitari delle Aziende USL (USSI e Dipartimento di Salute Mentale). L'attività utilizza la metodologia della formazione "in situazione", con la quale si attribuisce particolare importanza sia alle competenze dell'allievo che alle caratteristiche dell'ambiente formativo, attraverso percorsi d'apprendimento individualizzati per lo più svolti in ambiente lavorativo. I giovani maggiorenni fino ai 25 anni in uscita dalla scuola secondaria di secondo grado o per i

¹ L'Asse Inclusionione Sociale è uno dei sei Assi prioritari di intervento previsti all'interno della programmazione regionale per le politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro (Programma Operativo Regionale Obiettivo 2 - Fondo Sociale Europeo 2007/2013) ed ha come obiettivo quello di sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo delle persone svantaggiate per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro. Si veda il GLOSSARIO nell'edizione del Rapporto 2009

quali i Servizi competenti esprimono eventuali esigenze di ulteriori percorsi formativi per conseguire autonomie e competenze di base quali pre-requisiti per un avvicinamento al lavoro, partecipano a percorsi a carattere polivalente. I profili professionali sono individuati a seconda delle capacità e caratteristiche degli allievi rilevate dai formatori di concerto con i referenti dei Servizi inviati. Le competenze di accesso sono relative alle abilità necessarie per poter svolgere uno stage formativo in parziale autonomia, mentre quelle previste in esito al percorso sono relative alla capacità dell'allievo di essere in grado di svolgere in autonomia un'attività lavorativa. Competenze, quindi, di base relative ai minimi strumentali (lettura, scrittura, calcolo), trasversali relative alla capacità di comunicare correttamente e di saper analizzare i vari contesti di riferimento, sociali e relazionali legate al raggiungimento di autonomie e di una maggiore consapevolezza delle proprie risorse e abilità. I percorsi individualizzati prevedono 300 ore di formazione, con una parte significativa in stage, e sono finalizzati, attraverso metodologie quali lavori di gruppo, esercitazioni, visite guidate, etc, a sostenere la formazione della personalità e valorizzare le potenzialità e capacità soggettive dei giovani disabili.

- Un'attività di formazione professionale, inoltre, si rivolge a persone che soffrono di **patologie psichiatriche**. La programmazione viene condivisa con i Responsabili dei Dipartimenti di Salute Mentale (DSM) dell'Azienda USL di Bologna, per i quali il riconoscimento delle abilità esistenti nelle persone che soffrono di patologie psichiatriche e la loro valorizzazione attraverso idonei percorsi formativi rappresenta un'opportunità per rispondere al rischio di nuove forme di emarginazione. L'attività formativa è finalizzata all'acquisizione di una preparazione professionale di base e a potenziare le risorse personali e lo sviluppo di competenze trasversali al fine di inserirsi in maniera più consapevole ed autonoma nei percorsi di formazione e/o nel mercato del lavoro. Tra i requisiti per accedere alle proposte formative viene sottolineata la capacità di tenuta rispetto all'impegno preso e al contesto formativo, indispensabile per percorsi professionalizzanti finalizzati all'inserimento lavorativo.
- Infine, anche nell'anno 2010, continuano i **percorsi di transizione al lavoro per persone in situazione di handicap e disagio sociale** da realizzare sia a Bologna che nei Distretti della Pianura Est e Ovest, nel Distretto di Porretta e di S. Lazzaro. L'attività riprende finalità, destinatari, contenuti e metodologia dell'analogo percorso formativo presentato e finanziato dalla Provincia di Bologna nel 2009, con il concorso finanziario dei Servizi AUSL di territorio, di Enti locali e dei Piani Sociali di Zona, per la copertura delle indennità di frequenza dei partecipanti e di altre spese di realizzazione. All'ampia rete di sostegno istituzionale che ha aderito al progetto si integrano cooperative sociali, associazioni e organizzazioni del no profit, per estendersi ad altre realtà di privato sociale e imprese profit socialmente responsabili del territorio provinciale. Si aggiungono tra i partner cofinanziatori Fondazioni bancarie che hanno sostenuto, di concerto al ruolo promozionale svolto dal Dipartimento di Salute Mentale dell'ASL di Bologna, la realizzazione dell'Agenzia Call Center Sociale che coinvolge persone svantaggiate nella ricerca e digitazione in banca dati delle disponibilità aziendali per stage e tirocini formativi da mettere a disposizione del progetto. I percorsi di transizione sono prevalentemente individualizzati e possono prevedere una prima parte di attività di stage svolta a fini osserva-

tivo-orientativi, per poi svilupparsi in un successivo periodo di tirocinio professionalizzante, finalizzato al miglioramento della occupabilità e, quando possibile, della occupazione delle persone seguite.

In particolare, nell'annualità 2010, le attività formative dirette a persone disabili adulte sono così suddivise:

- 3 attività di formazione professionale per persone disabili iscritte negli elenchi provinciali della legge 68/99, di cui uno da realizzare a Imola, per un finanziamento di 117.764,00 euro;
- 1 attività di formazione professionale per persone che soffrono di patologie psichiatriche (anche iscritte negli elenchi provinciali della legge 68/99), per un finanziamento di 30.040,00 euro;
- 1 attività di formazione professionale rivolta a giovani disabili in uscita dalla Scuola Media Superiore per cui i servizi competenti segnalano esigenze di ulteriori percorsi formativi per conseguire autonomie e competenze di base quali pre-requisiti per un avvicinamento al lavoro, per un finanziamento di 43.200,00 euro;
- 1 attività di formazione per persone in situazione di handicap e disagio sociale (anche iscritte negli elenchi provinciali della legge 68/99) da realizzare sia a Bologna che nei Distretti della Pianura Est e Ovest, nel Distretto di Porretta e di S. Lazzaro, per un finanziamento di 125.500,00 euro.

Nel prospetto che segue, sono riportati sinteticamente i dati delle attività destinate a uomini e donne disabili per l'anno 2010² con un confronto anche con le annualità precedenti:

anno di riferimento	n. attività approvate	n. posti disponibili	FINANZIAMENTO COMPLESSIVO
2007	5	53	€ 213.420,00
2008	6	109	€ 351.860,00
2009	8	129	€ 353.906,00
2010	6	92	€ 316.504,00
Totale	25	383	€ 1.235.690,00

Fondo Sociale Europeo - Asse Adattabilità

È utile precisare che, in aggiunta alle attività formative programmate all'interno dell'Asse Inclusionione Sociale, relativamente ai contenuti propri dell'**Asse Adattabilità**³, il secondo Avviso pubblico anno 2010 prevedeva una azione specifica

² Asse Inclusionione Sociale "Formazione per le utenze svantaggiate"

³ L'Asse Adattabilità è uno dei sei Assi prioritari di intervento previsti all'interno della programmazione regionale per le politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro (Programma Operativo Regionale Obiettivo 2 - Fondo Sociale Europeo 2007/2013) e sostiene tutti i processi di aggiornamento, di qualificazione e di adattamento delle competenze dei lavoratori e delle imprese. Si veda il GLOSSARIO nell'edizione del Rapporto 2009

di **formazione continua per lavoratori deboli**, rivolgendosi quindi anche a persone che presentano particolari difficoltà di permanenza nel mercato del lavoro come i lavoratori con disabilità.

All'interno di questa azione specifica, è previsto che almeno il 50% delle risorse (€ 150.000,00) siano finalizzate a finanziare progetti destinati a lavoratori disabili o in condizioni di svantaggio ai sensi della L.381/1991.

In specifico, nel 2010, gli interventi di formazione e accompagnamento per sostenere l'adattabilità dei lavoratori con disabilità sono così articolati:

- 2 attività di formazione aziendale per lavoratori disabili o in condizione di svantaggio ai sensi della L.381/91 di imprese cooperative sociali di tipo B;
- 1 attività di formazione per lavoratori disabili o in condizione di svantaggio ai sensi della L.381/91 per imprese associate a Unindustria.

Nel prospetto che segue, sono riportati sinteticamente i dati delle attività destinate a uomini e donne disabili per l'anno 2010⁴ con un confronto anche con le annualità precedenti:

anno di riferimento	n. attività approvate	n. posti disponibili	FINANZIAMENTO COMPLESSIVO
2007	4	57	€ 57.604,80
2008	2	18	€ 22.437,60
2009	2	31	€ 46.606,40
2010	3	40	€ 68.053,00
Totale	11	146	€ 194.701,80

⁴ Asse Adattabilità "Formazione per i lavoratori deboli".

1.2 I partecipanti disabili adulti alla formazione nel 2010

Partecipanti anno 2010

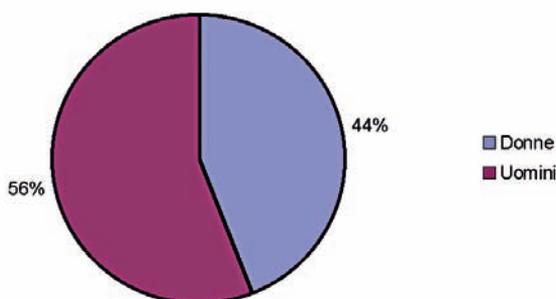
I dati illustrati⁵ sono riferiti ai partecipanti alle Operazioni⁶ dedicate a uomini e donne disabili che hanno ottenuto il finanziamento pubblico nel periodo di programmazione 2009-2010, che nell'anno solare 2010 sono in corso di svolgimento: l'insieme di riferimento è costituito in sostanza dalle attività formative che al momento dell'estrazione dei dati⁷ risultavano avere la data di termine o data di inizio nell'anno 2010.

Si precisa che per partecipante si intende il destinatario diretto delle azioni e che ogni persona fisica potrebbe aver partecipato a più attività corsuali (ovvero a più progetti di una stessa operazione) nel periodo temporale di riferimento, "occupando" quindi più "posti" disponibili, di cui il finanziamento delle attività tiene conto.

L'analisi è stata realizzata prendendo come universo di riferimento solo le attività di formazione professionale rivolte esclusivamente a persone disabili: ciò significa che il numero delle persone coinvolte in questi percorsi non è esaustivo del complesso delle persone con disabilità che hanno frequentato un corso di formazione, in quanto tutte le attività di formazione professionale presenti nel sistema formativo provinciale sono aperte anche alle persone disabili, purché sussistano i prerequisiti previsti per l'accesso alla frequenza dell'attività formativa.

Nel corso del 2010, sono 232 i partecipanti adulti con disabilità che hanno frequentato i percorsi formativi provinciali. Come si può vedere dal Grafico1 la componente femminile risulta inferiore a quella maschile: sono 102 le donne disabili partecipanti ad attività formative dedicate (44%), contro 130 partecipanti uomini (56%).

Grafico 1 - Partecipanti disabili adulti per genere (anno 2010)



Fonte: SIF-ER - Elaborazione: Settore Servizi alla Persona e alla Comunità - Provincia di Bologna

5 La fonte dei dati qui presentati è rappresentata dal database del Sistema Informativo della Formazione della Regione Emilia-Romagna (SIF-ER).

6 Operazioni: è l'unità di programmazione dell'attività formativa. Un'operazione può prevedere l'attuazione di una sola attività progettuale o di una pluralità di progetti tra loro integrati finalizzati al perseguimento di una medesima attività strategica.

7 febbraio 2011

La presenza è concentrata soprattutto nella fascia d'età più giovane (18-24 anni) e in quella centrale (35-44), per poi diminuire, inversamente, all'aumentare dell'età, pur conservando comunque una numerosità non del tutto trascurabile (il 20,3% ha più di 45 anni), come si può osservare nella tabella 1.

Tabella 1 - Partecipanti disabili adulti per genere e classe di età (anno 2010)

	Classe d'età					Totale
	18-24	25-34	35-44	45-54	55-64	
Donne	29	21	29	19	4	102
Uomini	38	32	36	15	9	130
Totale	67	53	65	34	13	232

Fonte: SIF-ER – Elaborazione: Settore Servizi alla Persona e alla Comunità - Provincia di Bologna

Prendendo in esame la variabile di genere, la componente maschile è prevalente in tutte le fasce ad eccezione di quella 45-54 anni (su 34 partecipanti appartenenti a queste età, 19 sono donne). L'età delle donne è significativamente più elevata di quella maschile: il 51% del complesso femminile ha oltre 35 anni, mentre supera questa età il 46,2% degli uomini.

Relativamente al titolo di studio posseduto (si veda in proposito la tabella 2) il dato generale vede nel raggiungimento della licenza media inferiore (o assolvimento dell'obbligo scolastico) e nel diploma di scuola secondaria di II grado i titoli di studio maggiormente rappresentati (rispettivamente 52,6% e 27,2%). Seguono per numerosità i partecipanti con un titolo universitario⁸ (9,9%); la qualificazione raggiunta nell'ambito della formazione professionale, il diploma di qualifica triennale nell'ambito dell'istruzione e la ormai superata licenza elementare sono i livelli formativi con la numerosità più contenuta.

Tabella 2 - Partecipanti disabili adulti per genere e livello formativo (anno 2010)

Titolo di studio/livello formativo	Donne	Uomini	Totale
Altri titoli	4	2	6
Scuola primaria	0	3	3
Licenza di scuola media	54	68	122
Qualifica professionale	2	2	4
Diploma di qualifica	8	3	11
Diploma di maturità	23	40	63
Titolo universitario	10	13	23
Totale	101	131	232

Fonte: SIF-ER – Elaborazione: Settore Servizi alla Persona e alla Comunità - Provincia di Bologna

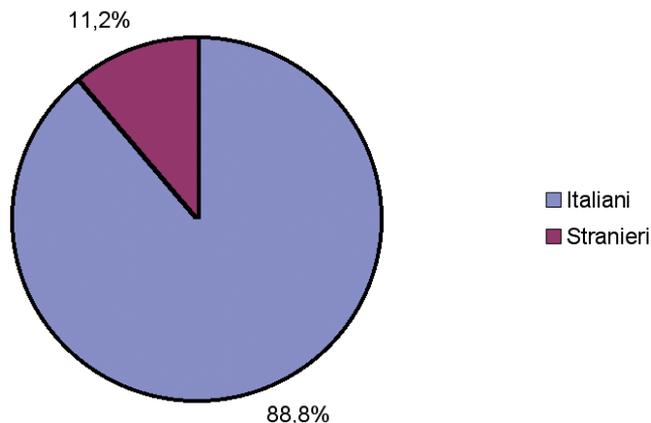
⁸ Laurea di durata superiore ai tre anni (diploma di laurea vecchio ordinamento o laurea specialistica nuovo ordinamento) e laurea triennale (nuovo ordinamento).

La consistente presenza di titoli di studio bassi (il 61,2% degli utenti disabili ha al massimo un diploma di qualifica triennale nell'ambito dell'istruzione) è in relazione alla presenza di disabilità che influenza significativamente questa variabile: un po' proprio per l'esistenza del deficit e un po' anche perché fino al 1988, la legge non assicurava ai disabili l'accesso all'istruzione superiore⁹. Va inoltre ricordato che spesso gli studenti con disabilità non conseguono un vero e proprio diploma di maturità; essendo possibile che abbiano frequentato un percorso didattico differenziato, al termine del quinto anno della scuola secondaria di II grado viene loro rilasciato un certificato di credito formativo attestante le conoscenze, competenze e capacità conseguite. Esiste quindi la possibilità che, non essendo previsto questo livello formativo/titolo di studio tra quelli proposti nelle schede di partecipazione ai corsi di formazione, sia stato conteggiato o nella categoria "Licenza di scuola media" o nel "Diploma di maturità".

Gli uomini hanno un titolo di studio più alto. Se si esclude il completamento della scuola primaria, la componente maschile è superiore a quella femminile per tutti i livelli formativi considerati ad eccezione del diploma di qualifica.

La nazionalità prevalente è italiana, come si può vedere dal Grafico 2: sono solo 26 (11,2%) i destinatari stranieri, perlopiù di genere maschile. Provengono da 17 paesi diversi: Albania, Bosnia-Erzegovina, Camerun, Congo, Costa d'Avorio, Iran, Marocco, Mauritius, Moldova, Niger, Romania, Senegal, Serbia, Somalia, Spagna, Togo e Ucraina.

Grafico 2 - Partecipanti disabili adulti per nazionalità (anno 2010)



Fonte: SIF-ER – Elaborazione: Settore Servizi alla Persona e alla Comunità - Provincia di Bologna

⁹ E' del settembre 1988 la Circolare Ministeriale n. 262 (Ministero della Pubblica Istruzione) che attua la sentenza n. 215 del 3 giugno 1987 con la quale la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittimo il 3° comma dell'art. 28 della L. n. 118 del 30 marzo 1971 nella parte in cui, "in riferimento ai soggetti portatori di handicap, prevede che "sarà facilitata" anziché disporre che "è assicurata" la frequenza delle scuole medie superiori. [...]".

Riferimenti utili

U.O. Istruttoria Attività Formative - Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione
Via Finelli 9/a – 40126 Bologna

Francesco Errani

telefono 051659 8196 - fax 051659 8719

francesco.errani@provincia.bologna.it

siti d'interesse

www.provincia.bologna.it/lavoro

(sito Lavoro della Provincia di Bologna)

www.provincia.bologna.it/fp

(sito Formazione professionale della Provincia di Bologna)

www.osssof.provincia.bologna.it

(sito dell'Osservatorio sull'offerta formativa della Provincia di Bologna)

www.emiliaromagnasapere.it

(sito tematico Istruzione e formazione della Regione Emilia-Romagna)

www.emiliaromagnalavoro.it

(sito tematico Lavoro della Regione Emilia-Romagna)

2. I Servizi per il lavoro

(A CURA DI CLAUDIA ROMANO - SERVIZIO POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO E FORMAZIONE)

Attività anno 2010

Iscrizioni e avviamenti al lavoro

Nel Rapporto 2009 si è dato conto delle attività svolte dall'Ufficio Disabili in funzione del proprio ruolo istituzionale, e si sono forniti i dati più rilevanti relativi alle persone con disabilità iscritte negli elenchi della L. 68/99 e a quelle avviate al lavoro.

In questa sede si provvederà quindi ad un aggiornamento di quelli già forniti per gli anni 2008 e 2009, con l'obiettivo di stabilizzare dei flussi di raccolta delle informazioni, commentando gli aspetti salienti e le variabili emergenti nel contesto del mercato del lavoro locale riferito alle persone con disabilità.

Per l'anno 2010 il dato relativo allo stock degli **iscritti** è sostanzialmente in linea con quelli degli anni precedenti, così come quello relativo al flusso delle iscrizioni che non vede brusche variazioni, a testimonianza di una sostanziale invariabilità della platea dei destinatari degli interventi di collocamento mirato, sia in termini complessivi sia relativamente alla sua composizione (maschi e femmine, classi di età, incidenza dei cittadini stranieri rispetto al totale, etc) come si può vedere nelle tabelle che seguono.

Tabella 3 - Persone iscritte all'elenco unico provinciale (L. n. 68/1999, art. 8) - distribuzione per categoria di iscrizione, genere e cittadinanza - Anni 2008, 2009 e 2010 (dati di STOCK)

	2008		2009		2010	
	Iscritti	di cui disponibili al lavoro	Iscritti	di cui disponibili al lavoro	Iscritti	di cui disponibili al lavoro
Totale (inclusi extracomunitari)	6.932	1.297	7.611	1.821	8.171	2.462
di cui donne	3.332	596	3.600	815	3.848	1.091
Extracomunitari	279	102	363	152	428	210
di cui donne	105	34	131	47	165	66

Tabella 4 - Persone iscritte all'elenco unico provinciale (L. n. 68/1999, art. 8) - distribuzione per categoria di invalidità e genere -Anni 2008, 2009 e 2010 (dati di STOCK)

Categorie di invalidità	2008		2009		2010	
	Iscritti	di cui disponibili al lavoro	Iscritti	di cui disponibili al lavoro	Iscritti	di cui disponibili al lavoro
Invalidi civili	6.618	1.236	7.267	1.734	7.790	2.336
di cui donne	3.239	576	3.502	794	3.743	1.063
Invalidi del lavoro	151	40	182	65	220	93
di cui donne	18	6	21	7	27	9
Invalidi per servizio	163	21	162	22	161	33
di cui donne	75	14	77	14	78	19

Tabella 5 - Persone iscritte all'elenco unico provinciale (L. n. 68/1999, art. 8) - distribuzione per categoria di iscrizione e classe di età -Anni 2008, 2009 e 2010 (dati di STOCK)

Classe di età	2008		2009		2010	
	Iscritti	di cui disponibili al lavoro	Iscritti	di cui disponibili al lavoro	Iscritti	di cui disponibili al lavoro
15-18 anni	32	17	35	10	34	6
di cui donne	13	7	15	3	18	1
19-24 anni	266	90	226	111	291	132
di cui donne	120	44	123	53	127	52
25-34 anni	1.154	247	1.196	332	1.113	361
di cui donne	501	108	536	150	506	171
35-44 anni	1.926	425	2.136	578	2.076	691
di cui donne	892	210	963	278	910	311
≥ 45 anni	3.554	518	4.018	790	4.657	1.272
di cui donne	1.806	227	1.963	331	2.287	556

Tabella 6 - Persone iscritte all'elenco unico provinciale (L. n. 68/1999, art. 8) - distribuzione per categoria di iscrizione, genere e cittadinanza - Anni 2008, 2009 e 2010 dati di FLUSSO

	2008		2009		2010	
	Iscritti	di cui disponibili al lavoro	Iscritti	di cui disponibili al lavoro	Iscritti	di cui disponibili al lavoro
Totale (inclusi extracomunitari)	1.528	835	1.370	708	1.354	543
di cui donne	735	395	603	300	588	231
Extracomunitari	107	69	113	59	119	41
di cui donne	36	22	35	17	44	13

Tabella 7 - Persone iscritte all'elenco unico provinciale (L. 68/1999, art. 8) - distribuzione per categoria di invalidità e genere (anni 2008, 2009 e 2010) dati di FLUSSO

Categorie di invalidità	2008		2009		2010	
	Iscritti	di cui disponibili al lavoro	Iscritti	di cui disponibili al lavoro	Iscritti	di cui disponibili al lavoro
Invalidi civili	1.470	795	1.309	672	1.273	508
di cui donne	720	387	593	296	588	226
Invalidi del lavoro	45	33	52	33	66	30
di cui donne	7	5	6	3	7	3
Invalidi per servizio	13	7	9	3	15	5
di cui donne	8	3	4	1	7	2

Tabella 8 - Persone iscritte all'elenco unico provinciale (L. 68/1999, art. 8) - distribuzione per categoria di iscrizione e classe di età (anni 2008 e 2009) dati di FLUSSO

classe di età	2008		2009		2010	
	Iscritti	di cui disponibili al lavoro	Iscritti	di cui disponibili al lavoro	Iscritti	di cui disponibili al lavoro
15-18 anni	46	25	37	12	51	10
di cui donne	22	13	17	6	23	2
19-24 anni	103	58	71	31	89	34
di cui donne	49	23	31	11	38	14
25-34 anni	353	186	273	151	263	107
di cui donne	165	83	132	72	109	44
35-44 anni	513	280	404	216	394	168
di cui donne	251	142	174	93	175	71
≥ 45 anni	513	286	585	298	557	224
di cui donne	248	134	249	118	243	100

Una sostanziale conferma si registra anche nel numero degli avviamenti al lavoro di persone iscritte negli elenchi della L. 68/99, come si può vedere nelle tabelle 9, 10 e 11: i dati documentano sia la rilevanza ormai assoluta dei rapporti a termine anche nell'ambito del collocamento mirato, sia una generale flessione della domanda di lavoratori disabili da parte delle aziende obbligate, flessione che per la prima volta coinvolge anche le assunzioni effettuate a seguito dei programmi di convenzione.

Tabella 9 - Avviamenti al lavoro di persone con disabilità – distribuzione per tipologia di avviamento e cittadinanza - Anni 2008, 2009 e 2010 (dati di FLUSSO)

	2008		2009		2010	
	Totale (inclusi extra-comunitari)	Extra-comunitari	Totale (inclusi extra-comunitari)	Totale (inclusi extra-comunitari)	Totale (inclusi extra-comunitari)	Totale (inclusi extra-comunitari)
Con chiamata numerica	26	5	50	0	64	4
Con richiesta nominativa (extraconvenzione)	226	5	65	0	199	18
Tramite convenzione (L. n. 68/99, art. 11, c. 1)	330	8	335	10	214	10
Totale avviamenti al lavoro persone con disabilità	582	18	450	10	477	32

Tabella 10 - Avviamenti al lavoro di persone con disabilità – distribuzione per tipologia di avviamento e categoria di invalidità - Anni 2008, 2009 e 2010 (dati di FLUSSO)

	2008			2009			2010		
	Invalidi civili	Invalidi lavoro	Invalidi servizio	Invalidi civili	Invalidi lavoro	Invalidi servizio	Invalidi civili	Invalidi lavoro	Invalidi servizio
Con chiamata numerica	22	1	3	50	0	0	62	1	1
Con richiesta nominativa (extraconvenzione)	216	10	0	63	2	0	189	10	0
Tramite convenzione (L. n. 68/99, art. 11, c. 1)	323	5	2	331	3	1	205	9	0
Totale avviamenti al lavoro persone con disabilità	561	16	5	444	5	1	456	20	1

Tabella 11 - Avviamenti al lavoro di persone con disabilità – distribuzione per tipologia contrattuale di inserimento e genere - Anni 2008, 2009 e 2010 (dati di FLUSSO)

	2008				2009							
	Totale		di cui: convenzione art. 11, c. 1 L. 68/1999		Totale		di cui: convenzione art. 11, c. 1 L. 68/1999		Totale		di cui: convenzione art. 11, c. 1 L. 68/1999	
	Totale	donne	Totale	donne	Totale	donne	Totale	donne	Totale	donne	Totale	donne
Lavoro dipendente tempo indeterminato	264	118	156	70	213	79	141	70	211	70	85	44
di cui part-time	84	43	50	24	57	30	49	25	64	37	41	23
Lavoro dipendente tempo determinato	303	141	166	74	228	120	188	97	250	114	118	63
di cui part-time	147	85	81	43	118	68	94	54	116	66	59	41
Contratti di inserimento	8	2	6	2	4	1	1	0	12	5	9	2
Apprendistato	7	3	2	2	5	2	5	2	9	3	2	0
Totale	582	264	330	148	450	202	335	169	482	192	214	109

In particolare quest'ultimo dato relativo alle convenzioni, apparentemente poco spiegabile, può essere dovuto in parte ad un sostanziale "esaurimento" dei programmi di convenzione che, ormai, riguardano un numero di lavoratori sempre più ridotto.

In altre parole, anche in presenza di un numero di accordi stipulati sostanzialmente invariato (si veda la tabella 12) i programmi coinvolgono un numero inferiore di lavoratori visto che le aziende più grandi, con un numero di scoperture rilevante, nel corso di questi anni hanno coperto in parte i loro obblighi e proseguono i loro programmi ad un ritmo più lento, prevedendo un numero di assunzioni minori anno per anno.

Tabella 12 - Convenzioni stipulate ai sensi dell'Art. 11 L. 68/69 con datori di lavoro privati e pubblici - Serie storica

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Convenzioni stipulate con aziende private	164	294	216	152	252	346	369	363	355	306	317
Convenzioni stipulate con aziende pubbliche	8	12	8	9	10	8	6	9	16	10	6
Totale	172	306	224	161	262	354	375	372	371	316	323

Di segno opposto ma a conferma di questa circostanza è anche il dato relativo ai percorsi di tirocinio intrapresi nel corso dell'anno (tabella 13), in aumento soprattutto per la necessità sempre più frequente di sperimentare i lavoratori prima dell'assunzione e la richiesta da parte delle aziende di una maggiore possibilità di valutazione e selezione dei candidati.

Tabella 13 - Tirocini attivati – distribuzione per tipologia tirocinio, genere, cittadinanza e tipo invalidità - Anni 2008 e 2010 (dati di FLUSSO)

	2008		2009		2010	
	totale	donne	totale	donne	totale	donne
Tirocini attivati	73	28	68	27	103	47
di cui extracomunitari	6	0	4	2	4	2
Tirocini attivati per invalidi civili	73	28	68	27	101	47
Tirocini attivati per invalidi del lavoro	0	0	0	0	1	0
Tirocini attivati per invalidi per servizio	0	0	0	0	1	0

Infine c'è da registrare, per quanto riguarda le convenzioni stipulate ex art. 22 L. R. 17 con cooperative sociali che assumono persone disabili con particolari difficoltà in cambio di commesse da parte dei datori di lavoro obbligati, un lieve aumento degli accordi che nel 2010 sono in totale 6 e coinvolgono 8 lavoratori per lo più pazienti in cura presso i centri di Salute mentale del territorio provinciale.

Per quanto riguarda i dati relativi alle aziende, anche per quest'anno va precisato che questi vengono rilevati tramite l'invio telematico dei prospetti informativi, e che pertanto le informazioni trasmesse entro il 31/1/2010 sono riferite alle scoperture aziendali al 31/12/2009, e sono state utilizzate per tutto il 2010 quale riferimento per l'attività dell'Ufficio.

I dati sintetizzati nelle tabelle 14 e 15 rendono evidente il progressivo impoverimento del contesto produttivo provinciale che vede calare in modo rilevante sia il numero di aziende presenti sul territorio obbligate all'invio del prospetto riepilogativo (- 303 imprese che rappresentano il 25% del totale), sia soprattutto i posti di lavoro disponibili per le persone con disabilità (- 1480 posti di lavoro nelle aziende private che rappresentano circa il 50% dei posti disponibili).

Tabella 14 - Quota di riserva (totale lavoratori disabili che i datori di lavoro soggetti ad obbligo devono avere alle dipendenze) per le imprese private della provincia, al 31/12/2008 e al 31/12/2009 (dato di STOCK)

	2008			2009		
	Quota di riserva	di cui: posti scoperti	N. imprese	Quota di riserva	di cui: posti scoperti	N. imprese
Imprese private da 15 a 35 dipendenti	1.176	617	1.176	646	390	873
Imprese private da 36 a 50 dipendenti	704	192	352	466	286	282
Imprese private con oltre 50 dipendenti	6.069	1.984	1.465	6.148	636	1.535
Totale	7.949	2.793	2.993	7.260	1.312	2.690

Naturalmente questo fenomeno dalla consistenza preoccupante va parte addebitato al meccanismo della "sospensione dagli obblighi" che prevede la possibilità, da parte delle aziende che utilizzano ammortizzatori sociali (Cassa Integrazione Straordinaria, Mobilità,

Amministrazione Straordinaria, etc.) di essere sospesi dall'obbligo di assumere persone disabili per tutto il tempo nel quale permane la situazione di crisi.

Questo comporta quindi che nei momenti di difficoltà i posti di lavoro per le persone disabili vengano in qualche modo "congelati" e non resi disponibili per le assunzioni; terminato il periodo di crisi l'azienda rientra comunque negli obblighi, che vengono ricalcolati sugli organici in buona parte "alleggeriti" dalla dismissione dei lavoratori considerati "in esubero" rispetto alle esigenze produttive.

E' quindi prevedibile un aumento dei dati relativi ai posti disponibili solo dopo il passaggio della fase attuale, ancora molto critica per il mercato del lavoro bolognese: questo aumento non potrà che tener conto, tuttavia, della perdita effettiva di posti di lavoro presenti nelle aziende sia di piccole che di grandi dimensioni.

Un discorso a parte meritano i dati relativi alle postazioni nelle Pubbliche Amministrazioni che risultano anch'essi in calo consistente, anche se in questo caso alle difficoltà e alle contrazioni degli organici delle amministrazioni Pubbliche – si pensi ad esempio alle conseguenze del blocco delle assunzioni dovuto al "patto di stabilità" sugli organici dei Comuni - vanno aggiunti alcuni elementi di carattere "statistico" di calcolo delle scoperture per gli uffici territoriali dei Ministeri.

In altre parole nell'anno 2009 molti Ministeri (fra i quali il Ministero per i Beni Culturali, l'Agenzia delle Entrate, etc.) hanno fornito l'indicazione ai propri uffici territoriali di non richiedere avviamenti di persone con disabilità (anche in presenza di scoperture) se non a seguito dell'autorizzazione fornita dalla Funzione Pubblica, alla quale è stato inoltrato un quesito finalizzato ad estendere il meccanismo di compensazione territoriale anche a livello nazionale.

Così i soggetti "ministeriali" hanno compilato i prospetti senza evidenziare le "scoperture" presenti, facendo quindi "crollare" il dato relativo alla presenza di posti disponibili (-280 posti).

Tabella 15 - Quota di riserva (totale lavoratori disabili che i datori di lavoro soggetti ad obbligo devono avere alle dipendenze) per le pubbliche amministrazioni, al 31/12/2008 e al 31/12/2009 (dato di stock)

	2008			2009		
	Quota di riserva	di cui: posti scoperti	N. enti P.A.	Quota di riserva	di cui: posti scoperti	N. enti P.A.
Pubbliche amministrazioni da 15 a 35 dipendenti	25	11	25	8	3	14
Pubbliche amministrazioni da 36 a 50 dipendenti	24	-3	12	22	4	13
Pubbliche amministrazioni con oltre 50 dipendenti	1.335	429	63	2.283	150	68
Totale	1.384	437	100	2.313	157	95

Il Fondo Regionale Disabili

Nelle precedenti edizioni del Rapporto ci si è più volte soffermati sul tema del Fondo Regionale Disabili, il Fondo cioè che, istituito ai sensi dell'art. 14 della L. 68/99 e dell'art.19 della L. R. 17/05, viene alimentato dai contributi esonerativi dei datori di lavoro privati titolari di provvedimenti di esonero parziale.

Anche su questo versante gli effetti della crisi economica hanno già prodotto alcuni effetti e sono destinati a produrne degli altri; in particolare per l'anno 2010 si è avuta una sostanziale inversione di tendenza relativa alle risorse economiche versate dalle aziende esonerate: nella tabella 16 il dato dei contributi esonerativi notificato per l'anno 2010 registra circa € 1.500.000,00 in meno rispetto ai contributi notificati per l'anno 2009.

Tabella 16 - Importi contributi esonerativi notificati dal 2001

Anni	Importo contributi (in euro)
2001	1.154.023,00
2002	1.714.453,00
2003	1.988.262,00
2004	2.463.270,00
2005	2.850.299,00
2006	2.920.273,00
2007	3.118.512,00
2008	4.152.354,42
2009	5.881.411,64
2010	4.327.346,40

Anche questo calo è in parte dovuto, ancora una volta, alla possibilità per le aziende coinvolte in crisi aziendali, di considerarsi "sospese" rispetto agli obblighi della L. 68/99 e quindi anche dal pagamento del contributo esonerativo.

Al momento questo dato, di per sé preoccupante, non ha avuto effetti immediati, in quanto la Provincia di Bologna sta tutt'ora utilizzando per la predisposizione delle misure di accompagnamento e transizione al lavoro, risorse assegnate dalla Regione Emilia Romagna nel triennio 2008/2010 e comunque, anche per l'assegnazione 2010/2013 non si registrano ipotesi di decremento di queste risorse (accantonate negli anni scorsi).

Preoccupazione potrebbe nascere dal prolungamento degli effetti della crisi economica sulle aziende provinciali, che riducendosi di dimensioni e di numero di addetti, ridurrebbero anche il "gettito" del contributo esonerativo che, si ricorda, è commisurato al numero di lavoratori disabili che l'azienda chiede di non assumere in funzione della pericolosità delle attività lavorative svolte). In altre parole, un calo del numero di addetti nelle aziende bolognesi, avrebbe sulla disciplina della L. 68/99 un duplice effetto, e cioè da una parte la riduzione delle possibilità di occupare persone disabili (gli obblighi vengono definiti dal volume degli organici aziendali) e dall'altra un calo delle risorse con le quali attualmente vengono attivati progetti di transizione

e di accompagnamento al lavoro.

Si è già dato conto nel Rapporto 2009 dei meccanismi di programmazione delle risorse del Fondo Regionale che, si ripete, nel corso degli anni si sono state utilizzate per misure di carattere “strutturale”, di supporto ordinario alla gestione dei soggetti disabili, (colloqui, consulenze orientative, bilanci di competenze, tirocini etc.) nonché per la progettazione di iniziative con profilo sperimentale per la messa a punto di strumenti innovativi che migliorassero il lavoro di accompagnamento e supporto all’inserimento mirato.

Per quanto riguarda i progetti “strutturali”, la tabella 17 riassume i dati relativi alle misure attivate e alle risorse impiegate, mentre relativamente ai progetti sperimentali, si riportano invece alcuni elementi di sintesi delle iniziative più significative attivate nel corso dell’anno 2010.

Tabella 17 - Misure di accompagnamento e transizione finanziate con il Fondo Regionale Disabili

Anni ^{a)}	Colloqui		Percorsi di valutazione		Tirocini/stages	
	n.	Risorse	n.	Risorse	n. ^{c)}	Risorse
2006	492	€ 180.000,00	33	€ 120.000,00	50	€ 180.000,00
2007	450	€ 178.000,00	30	€ 118.621,00	74	€ 178.000,00
2009	500	€ 161.795,64	30	€ 111.795,00	60	€ 161.795,64
2010	590	€ 190.000,00	25	€ 100.000,00	45	€ 151.870,12
Totale	1.442	€ 519.795,64	93	€ 350.416,00	184	€ 519.795,64

a) Gli anni di riferimento sono quelli di stanziamento delle risorse, non quelli di svolgimento dei progetti

c) Il numero dei percorsi di tirocinio/stages osservativi indicato è quello richiesto nei bandi di assegnazione delle risorse, non quello dei percorsi effettivamente erogati. Essendo infatti percorsi di durata variabile, il numero delle misure attivate è condizionato dal consumo di “ore operatore” necessarie per i singoli percorsi.

Contributi per iniziative di mobilità casa-lavoro

Si è già detto nel corso del Rapporto 2009 che la Giunta Regionale dell’Emilia Romagna, su esplicita richiesta proveniente dalle Associazioni di rappresentanza delle persone disabili, ha inserito nelle Delibere di assegnazione delle risorse del Fondo Regionale Disabili anche alcuni orientamenti in merito all’utilizzo delle risorse del Fondo; in particolare è stata prevista una quota minima (10%) da destinare all’attivazione di misure per la facilitazione della mobilità casa-lavoro delle persone disabili occupate o in fase di assunzione.

La Provincia di Bologna, anche per l’anno 2010 ha pubblicato un avviso per la concessione di contributi per il rimborso delle spese sostenute per il trasporto casa-lavoro-casa direttamente ai lavoratori disabili inseriti al lavoro mediante gli strumenti del “collocamento obbligatorio” (L. 68/99; L. 482/68) ed assunti a tempo indeterminato oppure a tempo determinato per almeno 12 mesi ed impossibilitati a recarsi sul luogo di lavoro con mezzi propri o con i normali mezzi di trasporto pubblico. Le risorse disponibili ammontavano a € 100.000,00.

Le precedenti edizioni della medesima iniziativa avevano riscontrato una sostanziale carenza di richieste provenienti dai lavoratori disabili in rapporto alle risorse disponibili, con una criticità legata alla occasionalità dell'erogazione (i contributi concessi dal 2007 in poi erano erogati a tantum, e quindi i lavoratori che ne facevano richiesta per una annualità venivano di fatto esclusi dai bandi successivi).

Per far fronte a questa criticità che rischiava di escludere persone effettivamente bisognose di interventi più strutturali, nell'edizione del 2010 si era quindi ritenuto di modificare i criteri di assegnazione, consentendo la presentazione dell'istanza anche a coloro che avevano già utilizzato le risorse negli anni precedenti.

Il Bando così modificato è stato pubblicato nel Giugno 2010 con scadenza in Settembre 2010. In corso di pubblicazione dell'Avviso si è tuttavia determinata una circostanza che ha fatto aumentare in modo rilevante il numero di richieste presentate, modificando di fatto il "contesto" nel quale si svolgeva l'iniziativa.

Nell'Agosto 2010 l'AUSL di Bologna ha comunicato che, in seguito ad una diminuzione dei trasferimenti statali ai Comuni, e alla conseguente necessità di ridimensionamento della spesa sociale, dal mese di Settembre 2010 sarebbero stati sospesi i contributi erogati da AUSL e Comune di Bologna per il trasporto alle persone con disabilità al lavoro, per funzioni di svago, etc.

Questa previsione ha quindi fatto venir meno, per un certo numero di persone, il divieto di cumulo dei due benefici che era stato inserito all'interno dell'Avviso e che aveva di fatto limitato il numero di richieste di contributi soltanto a coloro che, fino a quel momento non avevano ricevuto il sussidio comunale.

Le richieste di contributo sono state pertanto di numero molto maggiore rispetto alle attese, tanto da rendersi necessaria anche una revisione dei criteri di assegnazione delle risorse, e un riproporzionamento dell'importo unitario dei contributi, per consentirne l'erogazione a tutti i richiedenti.

Questa decisione, frutto di una concertazione avvenuta anche all'interno della Commissione Provinciale di Concertazione integrata alle associazioni delle persone con disabilità¹⁰, è stata individuata quale "procedura di emergenza", per evitare iniquità e difficoltà da parte delle famiglie delle persone con disabilità già pesantemente compite dai tagli del sistema di Welfare, ma ha in qualche modo evidenziato ancora una volta, la necessità di collaborazione tra i vari soggetti istituzionali – Provincia, Comuni, AUSL – che si occupano delle persone con disabilità, per evitare che decisioni prese in una parte del sistema di rete, abbiano conseguenze rilevanti sugli altri attori coinvolti.

Le richieste di contributo per il trasporto casa-lavoro pervenute alla Provincia sono state in totale 76, delle quali 71 accolte, mentre le restanti sono state respinte per mancanza di requisiti.

Progetti di transizione al lavoro da svolgersi in cooperative sociali di tipo B).

La Provincia di Bologna, nell'ottica di sostegno all'inserimento e/o il reinserimento lavorativo delle persone con disabilità, nell'ambito della programmazione delle risorse del Fondo Re-

¹⁰ L'organismo è descritto nella PARTE PRIMA, paragrafo 2.

gionale Disabili ha individuato tra gli obiettivi prioritari la necessità di procedere alla realizzazione di esperienze di transizione da svolgersi all'interno di cooperative sociali di tipo B¹¹). Questa scelta si iscrive in una strategia complessiva di arricchimento e diversificazione degli strumenti di accompagnamento al lavoro per le persone con disabilità, necessaria in un momento nel quale la crisi economica e produttiva ha generato una situazione occupazionale di estrema complessità anche nell'ambito del territorio provinciale bolognese, con un ridimensionamento consistente dell'offerta di lavoro, così come si è già riscontrato nel commento ai dati sulle postazioni aziendali.

In un panorama di generale aumento delle difficoltà nella ricerca di lavoro, appare quindi estremamente importante potenziare le capacità delle persone con disabilità attraverso un'esperienza di transizione più lunga e significativa, da sviluppare nell'ambito di strutture in grado di accogliere la persona con disabilità e supportarla nello sviluppo delle proprie risorse personali da utilizzare per una reale integrazione lavorativa.

Nel Novembre 2010 è stato quindi pubblicato un avviso per la presentazione di progetti finalizzati a supportare, in modo parallelo e complementare, sia le imprese sociali (in particolare cooperative sociali "di tipo B") sia i destinatari finali (persone con disabilità iscritte negli elenchi provinciali della L.68/99).

In sintesi, gli obiettivi da perseguire per le persone con disabilità si possono così riassumere:

- acquisizione di competenze professionali e personali che favoriscano l'inserimento lavorativo e comunque migliorino l'occupabilità;
- sviluppo dell'identità e del ruolo lavorativo tramite l'assunzione delle responsabilità connesse all'esercizio dell'attività lavorativa;
- potenziamento dell'autonomia personale;
- formulazione di ipotesi di inserimento lavorativo stabile, sia in contesti di natura profit che all'interno della stessa impresa di transizione.

Le risorse rese disponibili dall'Avviso, sempre a carico del Fondo Regionale Disabili, ammontano a € 303.869,63.

Gli interventi realizzabili sono finalizzati al potenziamento dell'occupabilità delle persone con disabilità in funzione di una loro reale possibilità di inserimento lavorativo a breve termine. Partendo da proposte di consolidamento di impresa e/o di sviluppo di nuovi rami d'azienda, l'obiettivo è favorire la creazione di nuovi posti di lavoro e la loro destinazione ai soggetti coinvolti nei percorsi di transizione.

La valutazione dei progetti presentati ha dato priorità alle attività che prevedono un collegamento con i Servizi Territoriali e con la rete delle organizzazioni di volontariato e dell'associazionismo legato alle tematiche della disabilità, considerando strategiche le iniziative proposte nell'ambito della programmazione effettuata nei Piani di Zona. Particolare attenzione è stata rivolta infine alle iniziative che si sono sviluppate nell'ambito di settori innovativi, introducendo nel contesto organizzativo dell'impresa nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, tematiche di compatibilità ambientale, risparmio energetico, sviluppo di nuovi materiali, etc.

¹¹ La descrizione delle cooperative sociali di tipo B è nel paragrafo 2 Terzo settore dell'Ambito socio-assistenziale e sanitario, alla pagina 117, nota 12:

Al bando hanno risposto 2 cooperative sociali e 2 consorzi di cooperative presenti da lungo tempo sul territorio bolognese che quali hanno presentato progetti estremamente complessi ed interessanti. Le attività sono iniziate nel Gennaio 2011 e dovranno concludersi nel Gennaio 2012.

Riferimenti utili

U.O. Inserimento lavorativo disabili - Servizio Politiche attive del lavoro e formazione
Via Finelli 9/a – 40126 Bologna

Claudia Romano

telefono 051 659 8942

claudia.romano@provincia.bologna.it

siti d'interesse

www.provincia.bologna.it/lavoro sezione **Ufficio inserimento disabili**
(sito tematico della Provincia di Bologna per informazioni sugli uffici)

www.provincia.bologna.it/lavoro sezione **Per il cittadino/disabili**
(sito tematico della Provincia di Bologna per informazioni sul collocamento disabili)

www.emiliaromagna.it/ sezione **Collocamento mirato delle persone con disabilità**
(sito tematico lavoro della Regione Emilia-Romagna)

Ambito socio-assistenziale e sanitario

1. La programmazione per il benessere

(A CURA DI ILARIA FOLLI E CHIARA LAMBERTINI - SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E PER LA SALUTE)

Attività anno 2010

1.1 I Piani di zona per la salute e il benessere sociale programmi attuativi 2010

Sulla base dell'Atto di indirizzo e coordinamento 2009-2011 sono stati elaborati a livello distrettuale i sette piani di zona - attuativi 2010 per la salute ed il benessere sociale del territorio provinciale di Bologna¹.

Come negli anni precedenti, ogni Piano attuativo presenta al suo interno una specifica area tematica dedicata al tema della disabilità (target).

Nella maggior parte dei territori troviamo progetti orientati a rispondere a diversi aspetti: sostegno alla domiciliarità/residenzialità, inserimento lavorativo, promozione della mobilità e autonomia domestica, sostegno alla genitorialità, promozione della qualità d'accesso alle prestazioni, promozione del benessere/tempo libero e progettualità legate alla salute mentale.

Scorrendo i progetti in estrema sintesi riportiamo alcuni esempi:

- **sostegno alla domiciliarità/residenzialità:** troviamo molti progetti in continuità con gli anni precedenti nell'ambito del sostegno alla vita indipendente, attuazione di percorsi per l'autonomia, progetti gestiti con la Fondazione "Dopo di noi", per esempio Appartamento in città;
- **inserimento lavorativo:** in questo momento di crisi economica risultano particolarmente colpite anche le fasce deboli della popolazione che a seguito di licenziamenti difficilmente riescono a trovare un'immediata ricollocazione al lavoro. Nei Piani di Zona (PdZ) sono presenti progettazioni su borse lavoro rivolte a disabili, tirocini formativi e figura di sostegno per l'inserimento lavorativo;
- promozione della **mobilità e autonomia domestica:** protesica/CAAD² - Contributi Legge 29/97³;

1 Per quanto riguarda la governance a livello distrettuale si evidenzia il ruolo centrale del Comitato di distretto, principale titolare delle scelte e della programmazione del sistema locale dei servizi. Il Comitato di distretto, congiuntamente al Direttore di distretto si confronta con il Tavolo del Welfare, del quale fanno parte sia rappresentanti istituzionali (ASP, Organismi periferici dello Stato, Istituzioni scolastiche, Centri per l'impiego) che rappresentanti politici di soggetti non istituzionali (cooperazione sociale, associazionismo di promozione sociale, organizzazione del volontariato, Enti morali, Fondazioni, Imprese). Il tavolo del Welfare risponde ad un'idea comunitaria delle politiche sociali e socio-sanitarie e rappresenta il luogo ove costruire obiettivi condivisi e convergenze programmatiche sulle tematiche inerenti la programmazione sociale e sanitaria, rappresenta inoltre la sede deputata alla discussione sulle priorità di intervento e al confronto sulle risorse. Ai tavoli tematici, attivati dal Comitato di distretto, vengono affidati l'analisi e gli approfondimenti relativi alle singole tematiche. Il raccordo tra gli indirizzi e le priorità espresse dal Comitato di distretto e l'apporto tecnico-progettuale dei tavoli tematici è assicurato dalla funzione dell'ufficio di Piano.

2 CAAD: Centro provinciale per l'adattamento dell'ambiente domestico (disabili - anziani)

3 Legge regionale 21 agosto 1997, n.29, Norme e provvedimenti per favorire le opportunità di vita autonoma e l'integrazione sociale delle persone disabili.

- **sostegno alla genitorialità:** ad esempio gruppi di auto mutuo aiuto per genitori con figli disabili;
- promozione della **qualità d'accesso alle prestazioni:** sportello di informazione giuridica, attivazione di iniziative volte a favorire la conoscenza di strumenti di protezione giuridica, progetto DAMA⁴, unità di valutazione multidimensionale formazione punti unici d'accesso, progetto software GARSIA disabili adulti⁵;
- promozione del **benessere/tempo libero:** club del sabato, SAP⁶, vacanze disabili, diverse espressioni, laboratori musicali e teatrali, attività sportive, ricognizione sull'individuazione di risorse presenti e sensibilizzazione dei territori per sperimentare iniziative e opportunità per l'inserimento di minori disabili in attività di tempo libero, individuazione di tutor amicali per favorire l'inserimento di minori disabili nel contesto scolastico e territoriale di riferimento e individuazione dei ragazzi interessati attraverso un bando e relativa formazione;
- progettualità legate alla **salute mentale.**

Per quanto riguarda i **progetti sovrazionali**⁷, riferiti al target disabili nei Piani attuativi 2010, troviamo due progetti in continuità con il 2009:

- **Protocollo interistituzionale per l'inserimento lavorativo disabili** Obiettivo del progetto sovrazionale è la sottoscrizione del Protocollo per l'inserimento al lavoro dei disabili ex. L.68/99 già stipulato nel 2004 tra Comune di Bologna, Provincia di Bologna, AUSL e Area Imolese con estensione a tutto il territorio provinciale.
- **Adattamento domestico: integrazione dei servizi e degli interventi territoriali: gestione del servizio.** L'obiettivo di questo progetto sovrazionale in continuità con quanto realizzato nel 2009 è di consolidare, qualificare e sviluppare le attività dei centri di informazione e consulenza per l'adattamento dell'ambiente domestico attraverso una serie di azioni specifiche tra le quali: l'attivazione di modalità organizzative che favoriscano l'accesso degli utenti provenienti da tutte le zone sociali; l'organizzazione di iniziative formative rivolte ai tecnici e ai funzionari degli Enti locali che hanno funzioni di progettazione, realizzazione, verifica e controllo nel settore dell'edilizia abitativa; la realizzazione di iniziative di informazione e formazione a favore dei professionisti e artigiani; collaborazione con le organizzazioni tecnico-professionali; collaborare alla realizzazione di progetti di adattamento domestico promossi dai servizi territoriali socio-sanitari nell'ambito del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (FRNA) tramite attività di consulenza ai servizi, al nucleo familiare e relativi tecnici progettisti e attività di valutazione dei progetti e della loro realizzazione concreta; redazione di un protocollo di intesa con il settore Politiche abitative del Comune di Bologna ACER e ACERservizi per una stretta collaborazio-

4 PROGETTO DAMA: progetto di Accoglienza Medica Avanzata per i Disabili.

5 GARSIA: è l'acronimo del Progetto "Gestione Accesso Rete Servizi socio-sanitari Integrati Automatizzata" che ha l'obiettivo di realizzare un sistema informatico integrato, tale da consentire l'applicazione di un Percorso Operativo Unico per tutti gli aspetti operativi, organizzativi e gestionali, relativi all'accesso alla rete dei servizi da parte dei cittadini. Si veda il Glossario nell'edizione del Rapporto 2009.

6 SAP: Servizio di Aiuto alla Persona, è un servizio fornito dal Comune o da un altro Ente pubblico delegato dal Comune stesso che consiste in attività di accompagnamento e assistenza nel tempo libero e nella vita quotidiana svolte da personale volontario o da volontari del servizio civile, ad esempio per andare al cinema, allo stadio, all'università.

7 Si tratta di progetti concordati a livello provinciale e realizzati in tutti e sette i distretti.

ne in tema di adattamento domestico relativa agli inquilini dell'Edilizia Residenziale Pubblica (ERP).

Segnaliamo inoltre, l'avvio, nei diversi territori, del percorso distrettuale per l'accreditamento transitorio e provvisorio dei Servizi socio-sanitari per Anziani e Disabili.

1.2 La raccolta di dati significativi

Anche nell'anno 2010, come previsto nel *Piano Sociale e Sanitario della Regione Emilia Romagna. 2008-2010* (DCR 175/2008) in continuità con la L. 2/2003, è proseguita l'attività affidata alla Provincia di raccolta di informazioni e dati sull'offerta di servizi, sui bisogni e sulle risorse disponibili.

Uno strumento tra essi, consolidato anche nel 2010, è la **rilevazione delle strutture socio-assistenziali residenziali e semi-residenziali** per alcune fasce deboli della popolazione (minori, anziani, disabili, adulti in difficoltà ed immigrati stranieri), realizzata tramite il Sistema Informativo Politiche Sociali (SIPS) in collaborazione con la Regione Emilia Romagna e l'ISTAT.

Il Servizio politiche sociali, anche nel 2010 ha attivato la raccolta dati sui minori in affido ed in comunità e sulle adozioni nazionali ed internazionali del territorio provinciale.

Questa fotografia del fenomeno dell'accoglienza di minori sul nostro territorio in tempo reale e integrata con i dati del SIPS si è rivelata essere molto utile per la programmazione delle attività dell'anno.

1.2.1 I Presidi residenziali e semi-residenziali socio-assistenziali per i disabili

Le strutture di accoglienza per persone con disabilità presenti sul territorio provinciale sono 106 (dati al 31/12/2009).

L'offerta di assistenza risulta notevolmente diversificata in quanto sono presenti differenti tipologie di presidi⁸:

- Centro socio-riabilitativo diurno: **53**
- Centro socio-riabilitativo residenziale: **16**
- Centro socio-occupazionale: **10**
- Gruppo appartamento: **26**
- Residenza protetta: **1**

Di queste 106 strutture, la metà sono Centri socio-riabilitativi diurni (sono 53, pari al 50% del totale), seguono i Gruppi appartamento (26, pari al 24,5%), i Centri socio-riabilitativi residenziali (16, pari al 15,1%), i Centri socio-occupazionali (10, pari al 9,4%) e infine è presente un'unica Residenza protetta (0,9%). (Tabella 1 e Grafico 1)

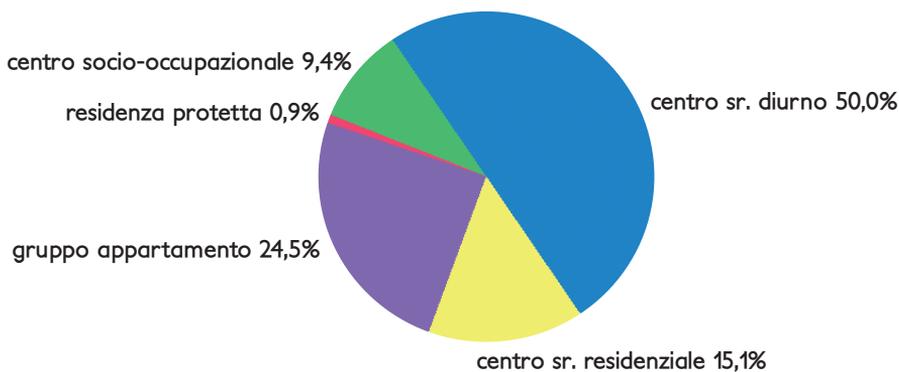
8 Per la descrizione dettagliata delle differenti tipologie di presidi si veda il Glossario nel rapporto 2009.

Tabella 1 - Strutture per disabili: strutture per tipologia. Dati al 31/12, anni 2000-2009

	2000		2004		2005		2006		2007		v.a.	v.%
	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%		
Centro s.r. diurno	47	69,1%	53	56,4%	53	54,1%	52	51,5%	623	51,2%	53	50,0
Centro s.r. residenziale	6	8,8%	12	12,8%	12	12,2%	13	16,1%	214	17,6%	16	15,1
Gruppo appartamento	14	20,6%	21	22,3%	23	23,5%	26	12,6%	151	12,4%	26	24,5
Residenza protetta	1	1,5%	-	-	1	1,0%	1	0,3%	4	0,3%	1	0,9
Centro socio-occupazionale	n.r.	n.r.	8	8,5%	9	9,2%	11	19,5%	225	18,5%	10	9,4
n° presidi totali	68	100	94	100	98	100	103	100	104	100	106	100

Nota: i dati al 2008 non sono disponibili in quanto non è stata compiuta la rivelazione

Grafico 1 - L'offerta residenziale e semi-residenziale in provincia di Bologna (valori percentuali) Dati al 31/12/2009

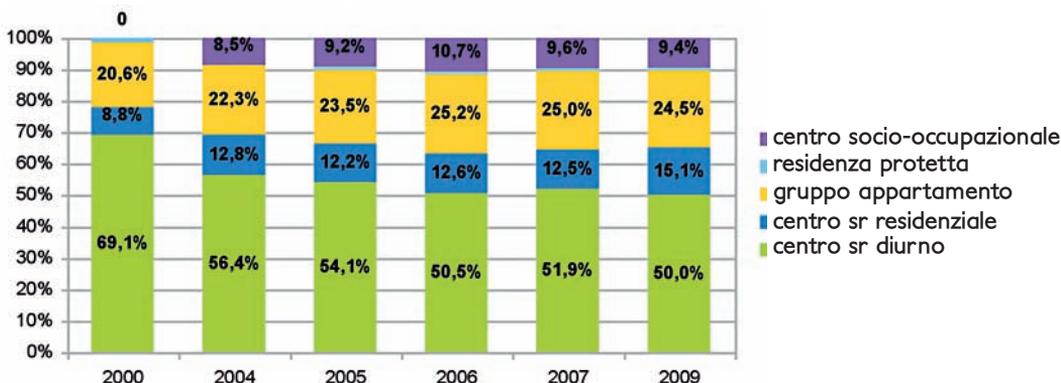


Confrontando i dati relativi al periodo 2000-2009 si nota un trend crescente del numero totale di presidi: si passa da 68 presidi nel 2000 a 106 nel 2009 (crescita percentuale pari a +56%).

Si precisa che questa crescita si arresta negli ultimi tre anni, in quanto il numero delle strutture rimane pressoché costante.

Entrando nel merito delle diverse tipologie, non si registrano cambiamenti dal 2007, come si può vedere dal grafico 2 al 2009. Infatti, nonostante l'apertura di 3 nuovi centri socio-riabilitativi residenziali (da 13 a 16) e la chiusura di un centro socio-riabilitativo diurno, le altre tipologie di struttura rimangono costanti.

Grafico 2 - Distribuzione percentuale dei presidi per tipologia in provincia di Bologna (valori percentuali) Dati al 31/12/2009



Analizzando la serie storica completa (2000-2009) risulta potenziata negli anni soprattutto l'offerta di gruppi appartamento, cresciuti di 12 unità pari a +86% dal 2000.

Si evidenzia come i centri socio-occupazionali vengano monitorati solo a partire dal 2004, ampliando così il sistema informativo delle politiche sociali Regione/Provincia (SIPS).

I centri socio-riabilitativi diurni, la cui incidenza sul territorio era molto forte nel 2000 (69,1% del totale delle strutture), a fronte del potenziamento delle altre tipologie residenziali e semi-residenziali, nel 2009 ha visto ridurre la sua incidenza del 19%, arrivando al 50%.

Come si evince dalla Tabella 2, a livello territoriale, l'allocazione delle strutture è concentrata nel comune di Bologna che ha un'offerta pari a 39,6% del totale delle strutture per disabili in provincia. Le strutture in questione sono 42: 27 sono collocate nel "distretto ovest" (comprende i quartieri Saragozza, Porto, Navile, Reno, Borgo Panigale) e 15 nel "distretto est" (comprende i quartieri S. Donato, S.Vitale, Savena e S.Stefano). Molto vasta è anche l'offerta nel resto del territorio provinciale: sono presenti infatti 64 strutture (60,4% del totale strutture) dislocate diversamente tra le varie zone sociali.

Tabella 2 - Strutture per disabili: strutture per distribuzione territoriale al 31/12/2009

42 a BOLOGNA (39,6%)	64 sul TERRITORIO PROVINCIALE (60,4%)
Distribuzione per Distretto e Zone sociali	
15 DISTRETTO EST (S.Donato, S. Vitale, Savena, S.Stefano)	6 PIANURA OVEST
27 DISTRETTO OVEST (Saragozza, Porto, Navile, Reno, Borgo Panigale)	14 PIANURA EST
	21 CASALECCHIO DI RENO
	9 SAN LAZZARO DI SAVENA
	10 PORRETTA TERME
	4 IMOLA

Relativamente alla capacità di accoglienza delle strutture occorre sottolineare che si riferisce al numero di posti disponibili comprensivi del numero di posti riservati all'emergenza,

perciò non coincide necessariamente con il numero di utenti nelle strutture. Il numero totale di posti nelle strutture di accoglienza residenziali e semi-residenziali al 31/12/2009 è 1.417, aumentati di +6% dal 2007 e +97% dal 2000 (bisogna però considerare che in quell'anno non venivano conteggiati i posti nei centri socio-occupazionali che nel 2009 hanno un'incidenza del 18,3%).

Nella tabella 3 si può vedere che rispetto al 2007 si registrano 37 posti in più (+16,4%) nei centri socio-riabilitativi residenziali e 34 in più nei socio-riabilitativi diurni (+5%), mentre per le restanti tipologie la capacità ricettiva rimane invariata o quasi.

Tabella 3 - Strutture per disabili: posti per tipologia di presidio. Dati al 31/12 - anni 2000-2009

	2000		2004		2005		2006		2007		2009	
	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%
Centro s.r. diurno	533	74,1	643	55,6	657	54,5	634	49,9	683	51,2	717	50,6
Centro s.r. residenziale	99	13,8	188	16,3	189	15,7	224	17,3	226	16,9	263	18,6
Gruppo appartamento	72	10,0	118	10,2	126	10,4	153	11,8	157	11,8	170	12,0
Residenza protetta	15	2,1	-	-	7	0,6	7	0,5	7	0,5	7	0,5
Centro socio-occupazionale	n.r.	n.r.	207	17,9	227	18,8	277	21,4	261	19,6	260	18,3
Capienza Totale	719	100	1.156	100	1.206	100	1.295	100	1.334	100	1.417	100

Gli utenti disabili⁹ inseriti nelle strutture qui presentate, come si vede nella tabella 4, sono 1.352 totale provinciale, di cui 729 nei centri socio-riabilitativi diurni (53,9%), 236 nei centri socio-riabilitativi residenziali (17,5%), 233 nei centri socio-occupazionali (17,2%) e i restanti 154 nei gruppi appartamento e residenza protetta.

Negli anni si registra un incremento significativo degli utenti: raddoppiati dal 2000 e cresciuti dell'11% dal 2007.

Nell'ultimo anno, come riportato nella Tabella 4, l'aumento maggiore riguarda i centri socio-riabilitativi diurni (+106 utenti, pari a +17%).

⁹ Alcuni utenti potrebbero essere conteggiati più volte in quanto frequentano più presidi (per esempio alcuni potrebbero essere inseriti in un centro s.r. residenziale e frequentare anche un centro s.r. diurno)

Tabella 4 - Strutture per disabili: utenti per tipologia di presidio. Dati al 31/12 - anni 2000-2009

	2000		2004		2005		2006		2007		2009	
	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%
Centro s.r. diurno	487	74,2	587	55,0	598	54,4	609	51,5	623	51,2	729	53,9
Centro s.r. residenziale	91	13,9	180	16,9	181	16,5	190	16,1	214	17,6	236	17,5
Gruppo appartamento	66	10,1	108	10,1	121	11,0	149	12,6	151	12,4	154	11,4
Residenza protetta	12	1,8	-	-	3	0,3	4	0,3	4	0,3	0	0
Centro socio-occupazionale	n.r.	n.r.	193	18	197	17,9	230	19,5	225	18,5	233	17,20
Utenti presenti al 31 dicembre	656	100	1.067	100	1.100	100	1.182	100	1.217	100	1.352	100

In tutte le strutture rilevate gravita, oltre agli utenti, un cospicuo numero di operatori, a vario titolo e non necessariamente a tempo pieno. Si rilevano infatti 1.584 addetti, rimasti pressoché costanti dal 2007. (Tabella 5)

Tabella 5 - Strutture per disabili: addetti per ruolo. Dati al 31/12 - anni 2000-2009

	2000		2004		2005		2006		2007		2009	
Totale Addetti operanti nei Presidi	807		1.119		1.173		1.320		1.559		1.584	
di cui:	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.a.	v.%
Addetti all'ASSISTENZA con o senza attestato regionale	143	17,7	254	22,7	260	22,2	224	17,0	203	13,0	120	7,6
EDUCATORI con o senza attestato regionale/diploma specifico	297	36,8	375	33,5	366	32,2	415	31,4	622	39,9	453	28,6
Operatori Socio-Sanitari (O.S.S.)	n.r.	-	n.r.	-	n.r.	-	74	5,6	111	7,1	225	14,2

Il 28,6% del personale è rappresentato da educatori (con o senza attestato regionale/diploma specifico), seguono gli Operatori Socio-Sanitari (O.S.S.) con il 14,2% e gli addetti all'Assistenza di Base (A.d.B.) (7,6%). Negli ultimi 2 anni gli O.S.S. sono raddoppiati (questi vengono monitorati solo dal 2006. Si presume che negli anni passati fossero compresi nella categoria degli addetti all'Assistenza), mentre i restanti altri due operatori sono diminuiti. (Tabella 6)

Tabella 6 - Strutture per disabili: addetti per ruolo e tipologia di presidio.
Dati al 31/12 - anni 2000-2009

Addetti per tipologia di presidio	ANNO					
	2000	2004	2005	2006	2007	2009
CENTRO S.R. DIURNO - Totale Addetti	449	505	537	544	683	715
Addetti all'ASSISTENZA con o senza attestato regionale	57	75	78	66	50	33
EDUCATORI con/senza attestato regionale/diploma specifico	192	200	194	195	274	232
Operatori Socio-Sanitari (O.S.S.)	n.r.	n.r.	n.r.	19	39	65
CENTRO S.R. RESIDENZIALE - Totale Addetti	160	263	270	330	396	393
Addetti all'ASSISTENZA con o senza attestato regionale	68	146	141	127	118	66
EDUCATORI con/senza attestato regionale/diploma specifico	20	42	40	39	115	46
Operatori Socio-Sanitari (O.S.S.)	n.r.	n.r.	n.r.	50	64	126
GRUPPO APPARTAMENTO - Totale Addetti	169	226	236	290	297	341
Addetti all'ASSISTENZA con o senza attestato regionale	9	26	32	26	30	16
EDUCATORI con/senza attestato regionale/diploma specifico	72	88	87	123	122	118
Operatori Socio-Sanitari (O.S.S.)	n.r.	n.r.	n.r.	1	4	31
RESIDENZA PROTETTA - Totale Addetti	29	-	5	6	6	3
Addetti all'ASSISTENZA con o senza attestato regionale	9	-	2	2	2	2
EDUCATORI con/senza attestato regionale/diploma specifico	13	-	0	0	0	0
Operatori Socio-Sanitari (O.S.S.)	n.r.	n.r.	n.r.	0	0	0
CENTRO SOCIO-OCCUPAZIONALE - Totale Addetti	n.r.	125	125	150	177	132
Addetti all'ASSISTENZA con o senza attestato regionale	n.r.	7	7	3	3	3
EDUCATORI con/senza attestato regionale/diploma specifico	n.r.	45	45	58	111	57
Operatori Socio-Sanitari (O.S.S.)	n.r.	n.r.	n.r.	4	4	3
TOTALE complessivo	807	1.119	1.173	1.320	1.559	1.584
Addetti all'ASSISTENZA con o senza attestato regionale	143	254	260	224	203	120
EDUCATORI con/senza attestato regionale/diploma specifico	297	375	366	415	622	453
Operatori Socio-Sanitari (O.S.S.)	n.r.	n.r.	n.r.	74	111	225

1.2.2 I minori disabili fuori dalla famiglia

Integriamo i dati sopra illustrati riportando la situazione dei minori disabili che vivono fuori dalla loro famiglia. I minori disabili presenti nelle **comunità** del territorio provinciale¹⁰ al 31/12/2009, erano 14 su un totale di 370 (incidenza del'4% sul totale minori in comunità). Relativamente all'**affido familiare**, nel triennio 2007-2009 i minori disabili erano circa il 7%

¹⁰ comunità educative, comunità di tipo familiare, comunità di pronta accoglienza, comunità madre-bambino e case famiglia multiutenza, appartamenti di accoglienza temporanea per donne madri.

sul totale dei minori in affido (sono rappresentate tutte le classi d'età), nello specifico 21 minori su 292 nel 2007, 17 su 254 nel 2008 e 21 su 260 nel 2009.

Rispetto al numero dei **minori disabili adottati**, il dato in sé per sé non appare al momento rilevante anche se è da tenere sotto controllo in quanto anche la Guida alle buone prassi, pubblicata alla fine del 2008 da parte della Conferenza di Diritto Internazionale Privato dell'Aja da una precisa definizione dei bambini con *bisogni speciali* (bambini traumatizzati o con problemi comportamentali, bambini con deficit fisici o mentali, bambini con più di 7 anni, gruppi di fratelli) e viene promossa la necessità di sensibilizzare le coppie all'adozione internazionale di questi bambini in coerenza con lo spirito di sussidiarietà che l'adozione dovrebbe avere. Conformemente al principio di non discriminazione, i bambini che hanno bisogni speciali devono avere le stesse possibilità di adozione degli altri bambini, anche se la loro adozione necessita di una preparazione precisa dei genitori adottivi e di un sostegno particolare. Su queste tematiche nell'ottobre del 2010, il Servizio Politiche Sociali e per la Salute attraverso il Coordinamento Provinciale Adozione ha promosso un seminario *In giro per il mondo Adozioni di bambini con bisogni particolari*, nel quale sono stati affrontati diversi aspetti legati a questo tema e sul quale vi è stato un primo confronto tra diverse professionalità: è stato portato un aggiornamento dettagliato sui paesi che attivano procedure particolari per le adozioni special needs, abbiamo ascoltato il punto di vista dei pediatri che vedono i bambini all'arrivo in Italia e dell'evoluzione di alcune problematiche sanitarie dopo alcuni anni dall'ingresso in Italia, vi è stato un primo confronto tra operatori delle équipe adozioni (assistenti sociali e psicologi), famiglie, professionisti degli Enti Autorizzati, Tribunale per i Minorenni e Neuropsichiatria Infantile.

Riferimenti utili

Servizio Politiche sociali e per la Salute

Via Finelli 9/a - 40126 Bologna

U.O. Tutela Infanzia e Servizi Socio Educativi

Ilaria Folli

Telefono: 051 659 8997

ilaria.folli@provincia.bologna.it

U.O. Ufficio Piano Provinciale

Fabrizia Paltrinieri

Telefono: 051 659 899/107

fabrizia.paltrinieri@provincia.bologna.it

siti d'interesse

www.provincia.bologna.it - Area tematica "Infanzia, adolescenza"

(sito infanzia, Adolescenza della Provincia di Bologna)

Per la totalità degli interventi rientranti nell'area Disabilità si rimanda ai testi dei Piani di zona per la salute ed il benessere sociale 2010, disponibili sul sito:

www.provincia.bologna.it/pianidizona

(sito Piani di zona per la salute e il benessere sociale della Provincia di Bologna)

1.3 Il fondo regionale per la non autosufficienza

(A CURA DI FRANCESCO BERTONI E ALICE SCAGLIARINI - UFFICIO DI SUPPORTO ALLA CONFERENZA TERRITORIALE SOCIALE E SANITARIA DI BOLOGNA - SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E PER LA SALUTE)

Attività anno 2010

Finanziamento e spesa

L'analisi della spesa per l'area della disabilità adulta si basa sui dati relativi al Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (di seguito FRNA), descritto nelle precedenti edizioni di questo rapporto. Dal 2008, nell'ambito del riparto regionale, si è provveduto all'avvio del percorso di inserimento dei costi afferenti all'assistenza socio-sanitaria in favore dei disabili adulti a carico del FRNA.

Con il riparto del FRNA 2009, il percorso si è concluso con il completo inserimento di tale linea di finanziamento dei costi afferenti la disabilità. Come si vede nella tabella 7, la quota FRNA a disposizione della CTSS di Bologna era pari a più di 85 milioni di euro: di questi, più di 22 milioni di euro, pari al 26,1% del totale, erano destinati ai disabili adulti. In particolare, 20,5 milioni di euro erano destinati all'area disabili e poco meno di 2 milioni di euro all'area delle gravissime disabilità acquisite, disciplinata dalla Regione con la Delibera di Giunta Regionale n. 2068/04.

Tabella 7 - Assegnazione risorse FRNA 2009

	Totale assegnazione FRNA 2009	Quota indistinta disabili	Quota gravissime disabilità acquisite (DGR 2068)	Totale FRNA disabili	
				Euro	% sul totale FRNA
Bologna	43.400.790	8.909.600	1.105.978	10.015.578	23,1
Pianura Ovest	6.925.385	1.962.832	173.813	2.136.645	30,9
Pianura Est	13.740.155	3.710.604	297.621	4.008.225	29,2
Casalecchio di Reno	9.607.584	2.604.339	139.138	2.743.477	28,6
San Lazzaro di Savena	6.351.405	1.834.730	88.549	1.923.279	30,3
Porretta Terme	5.534.635	1.406.982	95.944	1.502.926	27,2
Ausl Bologna	85.559.954	20.429.088	1.901.043	22.330.131	26,1

Fonte: riparto FRNA 2009

A fronte del finanziamento FRNA di 22,3 milioni di euro dell'area disabili, nel corso del 2009 le spese per sostenere i servizi nella medesima area sono state pari a 32,2 milioni di euro. La differenza tra finanziamento e costi sostenuti è stata colmata utilizzando i risconti derivanti dai finanziamenti FRNA degli anni precedenti e, sulla base delle indicazioni regionali in tema di programmazione socio-sanitaria, utilizzando le risorse in modo integrato in quanto la differenziazione per tipologia di utenza rappresenta una modalità di determinazione del FRNA ma non un vincolo di utilizzo dello stesso a favore degli specifici target di utenza (tabella 8).

Tabella 8 - Spesa area disabili, consuntivo 2009

	Spesa disabili	Spesa gravissime disabilità acquisite	Totale
Bologna	15.951.000	932.000	16.883.000
Pianura Est	3.379.000	266.000	3.645.000
Pianura Ovest	2.510.000	117.000	2.627.000
Casalecchio di Reno	3.692.000	84.000	3.776.000
San Lazzaro di Savena	2.984.000	42.000	3.026.000
Porretta Terme	2.210.000	75.000	2.285.000
Ausl Bologna	30.726.000	1.516.000	32.242.000

Fonte: FRNA (documento presentato in CTSS 10/11/2010)

Spesa per tipologia di servizio

I dati di spesa a consuntivo possono essere elaborati per tipologia di servizio, come si può vedere nella tabella 9. Se si considera l'insieme delle strutture residenziali (centri socio-riabilitativi residenziali, comunità alloggio, gruppi appartamento) e delle strutture semi-residenziali (centri socio-riabilitativi diurni, laboratori protetti), i dati evidenziano che a livello aziendale la spesa del FRNA per il funzionamento di questi servizi è pari a poco meno di 25 milioni di euro, più dell'80% del totale della spesa dell'area disabilità adulta.

Tabella 9- Spesa per servizi residenziali e semi-residenziali, consuntivo 2009

	Spesa servizi residenziali, semiresidenziali e laboratori protetti	
	Euro	% sul totale spesa disabili
Bologna	13.051.000	81,8
Pianura Est	2.828.000	83,7
Pianura Ovest	2.211.000	88,1
Casalecchio di Reno	2.872.000	77,8
San Lazzaro di Savena	2.318.000	77,7
Porretta Terme	1.549.000	70,1
Ausl Bologna	24.829.000	80,8

Fonte: FRNA (documento presentato in staff tecnico provinciale 10/11/2010)

Il rimanente 20% delle risorse è destinato ad erogare servizi che possono definirsi di supporto alla domiciliarità: accoglienza temporanea, assegno di cura, contributo aggiuntivo badanti, assistenza domiciliare, interventi di progettazione sovradistrettuale ed altri interventi. Si veda in proposito la Tabella 10.

Tabella 10 – Spesa per servizi di supporto alla domiciliarità ed altri servizi, consuntivo 2009

	Accoglienza temporanea	Assegno di cura	Contributo aggiuntivo badanti	Assistenza domiciliare	Progettazione sovradistrettuale	Altri interventi
Bologna	169.000	145.000	19.000	1.217.000	0	1.350.000
Pianura Est	72.000	225.000	0	73.000	0	181.000
Pianura Ovest	61.000	99.000	2.000	0	19.000	118.000
Casalecchio di Reno	28.000	185.000	0	275.000	0	332.000
S. Lazzaro di Savena	6.000	73.000	0	24.000	163.000	400.000
Porretta Terme	2.000	213.000	3.000	65.000	0	378.000
Ausl Bologna	338.000	940.000	24.000	1.654.000	182.000	2.759.000

Fonte: FRNA 2009 (documento presentato in staff tecnico provinciale 10/11/2010)

Spesa per gravissime disabilità acquisite

La Regione, con DGR 2068/04 “Il sistema integrato di interventi sanitari e socio-assistenziali per persone con gravissime disabilità acquisite in età adulta. Prime indicazioni” ha iniziato a costruire un sistema di servizi a tutela di persone che acquisiscono disabilità gravissime conseguenti a patologie/deficit che si manifestano in età adulta derivanti da varie cause (traumi, malattie cronico degenerative, ...) dalle quali deriva una grave dipendenza nel compiere le normali attività della vita quotidiana fino a raggiungere situazioni di totale non autosufficienza e/o di minima coscienza.

La spesa per i servizi destinati alle persone con gravissime disabilità acquisite, a fronte dello stanziamento di 1,9 milioni di euro (tabella 11), nel 2009 è stata complessivamente di 1,5 milioni di euro. Sul totale delle risorse spese, circa un milione di euro è stato utilizzato per l’inserimento di utenti in strutture residenziali e poco più di mezzo milione di euro per l’erogazione dell’assegno di cura per persone con gravissime disabilità acquisite.

Tabella 11 - Spesa per persone con gravissima disabilità acquisita, consuntivo 2009

	Spesa per utenti inseriti in posti residenziali	Assegno di cura gravissime disabilità acquisite	Totale
Bologna	749.000	183.000	932.000
Pianura Est	141.000	125.000	266.000
Pianura Ovest	52.000	65.000	117.000
Casalecchio di Reno	1.000	83.000	84.000
San Lazzaro di Savena	11.000	31.000	42.000
Porretta Terme	29.000	46.000	75.000
Ausl Bologna	983.000	533.000	1.516.000

Fonte: FRNA (documento presentato in staff tecnico provinciale 10/11/2010)

Riferimenti utili

Ufficio di Supporto alla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria di Bologna Segreteria organizzativa

Annalisa Carassiti

Via Finelli 9/a - 40126 Bologna

Telefono: 051 659 9238

conferenza.sanitaria@provincia.bologna.it

siti d'interesses

Sulla composizione, attività e per la consultazione dei documenti

www.ctss.bo.it

(sito della CTSS)

2. Terzo settore

(A CURA DI ANTONELLA LAZZARI - MAURIZIA CAMPEDELLI - BARBARA BRUNELLI - SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E PER LA SALUTE)

Attività anno 2010

Progetti

- Nel 2010 la Provincia di Bologna con il supporto di SRM Reti e Mobilità SpA, il Centro Servizi per il Volontariato di Bologna (VOLABO), l'University Court of University of Aberdeen, il Peterborough City Council, con associazioni no-profit e soggetti del trasporto privato del territorio ha promosso il progetto "TARGET Transport Arranged Related to Group needs using Efficient Technologies" nell'ambito del "Call For Proposals For Social Experimentations"(VP/2010/2007)¹¹.
Il progetto, attualmente al vaglio della Commissione Europea, si propone l'ottimizzazione del **trasporto sociale**, attraverso lo studio e la sperimentazione di un sistema di miglioramento quantitativo e qualitativo del trasporto sociale e del relativo accompagnamento. L'obiettivo è, infatti, il superamento delle disuguaglianze in materia di accesso ai servizi sanitari e sociali, valicando gli ostacoli che impediscono il godimento dei diritti di cittadinanza, prevenendo così i rischi di solitudine e di esclusione sociale della maggior parte delle persone con disabilità.
- Nel **Piano di interventi provinciale a favore dell'associazionismo 2010** – insieme di azioni condivise ogni anno tra l'Amministrazione e le associazioni di promozione sociale del territorio - è emersa l'esigenza di favorire la nascita di reti interassociative. A tal fine è stato proposto di realizzare uno o più cicli di incontri su temi specifici a cui le associazioni potrebbero partecipare in veste di relatori o uditori, facilitando così la creazione di legami, lo scambio di esperienze e la nascita di progetti interassociativi con la conseguente valorizzazione di competenze del territorio e del valore della cittadinanza diffusa.
- In continuità con gli anni precedenti, in collaborazione con alcune associazioni, è stato implementato il **progetto "L'isola che c'è"**, attraverso il coinvolgimento di numerosi soggetti del Terzo Settore presenti nel volontariato, promozione sociale e cooperative sociali che hanno risposto positivamente all'idea proposta. E' stato realizzato un sito internet **www.isolachece.eu** nel rispetto degli standard di accessibilità, in cui è consultabile una banca dati, totalmente gratuita e sempre aggiornata, che mette a disposizione tutte le informazioni relative ad attività culturali, sportive e ludico-ricreative rivolte anche alle persone con disabilità fisica o mentale nonché informazioni sulle associazioni che le svolgono.
Al di là della banca dati, la finalità più ampia del progetto, è quella di sensibilizzare i diversi soggetti del Terzo Settore a rileggere le attività in essere o a pensarne ad altre in una ottica di inclusione anche delle persone con disabilità, promuovendo interventi condivisi e creando occasioni di incontro fra le persone. Infatti, il progetto proseguirà anche nel 2011

¹¹ Bando della Commissione Europea "Occupazione, affari sociali, inclusione" per progetti in ambito sociale: <http://ec.europa.eu/social/>

impegnandosi a coinvolgere i circoli che non hanno aderito finora, potenziando la diffusione e visibilità del progetto, incrementando così anche il numero di fruitori, con il fine garantire alle persone con disabilità di godere del “diritto al tempo libero”.

Il progetto è realizzato in collaborazione di AICS – Associazione Italiana Cultura e Sport – Comitato Provinciale

- Il confronto e lo scambio ricreativo culturale con il territorio provinciale ha trovato in “**Volontassociate**”, giunta nel 2010 alla sesta edizione, un’ulteriore occasione per sensibilizzare la cittadinanza anche ai temi della disabilità.
- Nell’ambito del “**Tavolo del Confronto con il Terzo Settore**” - istituito dalla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria della Provincia di Bologna - è stato attivato un percorso di partecipazione del terzo settore alla programmazione sociale e socio-sanitaria della provincia di Bologna. Tale percorso, tuttora in essere, ha previsto la costituzione di cinque gruppi di lavoro composti da rappresentanti del volontariato, dell’associazionismo e della cooperazione sociale. Ciascun gruppo di lavoro ha approfondito una specifica tematica. E’ stato attivato anche il tavolo “Disabilità e salute mentale”. Pur non essendo ancora concluso il percorso di lavoro, che prevede la realizzazione anche di un’iniziativa pubblica di confronto con il terzo settore su questo specifico tema e pur essendo ancora in fase di elaborazione il documento, non si può non sottolineare il valore del contributo fornito dal Terzo Settore ed i contenuti di estremo interesse e attualità espressi dal gruppo di lavoro.

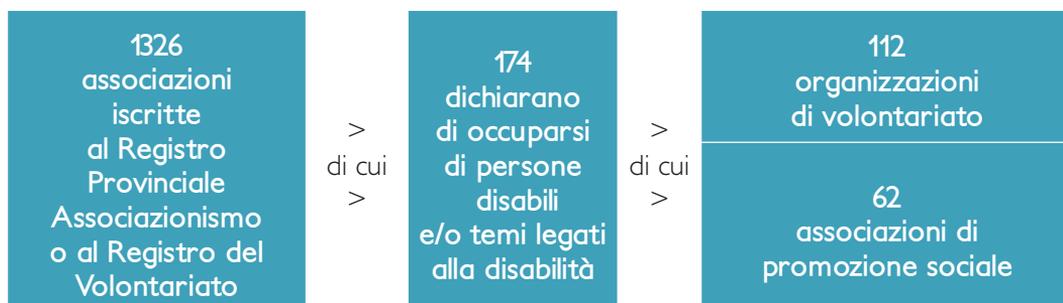
Alcuni dati di contesto

Un’utile fonte di riferimento e monitoraggio dei soggetti presenti sul territorio provinciale impegnati sui temi della disabilità è rappresentata dai **Registri Provinciali del Volontariato e delle Associazioni di Promozione Sociale** e dalla **Sezione Provinciale dell’Albo Regionale della Cooperative Sociali**.

• Associazioni

Come si può vedere nella Tabella 12, alla data del 31.12.2010 le associazioni regolarmente iscritte erano complessivamente 1326; di queste, 174 dichiarano di occuparsi di persone disabili e/o di temi legati alla disabilità.

Tabella 12 - Associazioni e Organizzazioni di volontariato iscritte ai Registri provinciali impegnate nella disabilità



Come si evince dalla Tabella 13 , il numero di associazioni che si dedica a questo tipo di attività è in continua crescita, basti considerare che dal 2002 al 2010 si è passati da 85 associazioni a 174 soggetti che operano nel settore della disabilità.

Tabella 13 Serie storica delle Associazioni iscritte ai Registri provinciali - 2002-2010

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Associazioni iscritte che dichiarano di occuparsi di temi legati alla disabilità	85	109	108	121	133	150	156	169	174
Totale delle Associazioni iscritte nei Registri Provinciali	598	678	928	1047	1047	1145	1225	1282	1326

Cooperative Sociali

La particolare attenzione della Provincia di Bologna nei confronti della **cooperazione sociale di tipo B**)¹² si è espressa in questi anni attraverso:

- la costituzione di tavoli di lavoro volti a studiare forme e modalità di collaborazione,
- la realizzazione di seminari e di iniziative in collaborazione con la Cooperazione,
- la realizzazione di ricerche,
- la sottoscrizione del "Patto per la valorizzazione del lavoro sociale"¹³.

In continuità con quanto realizzato nel passato, la Giunta Provinciale nel corso del 2010 ha assunto uno specifico orientamento teso a promuovere e a sostenere la collaborazione con la cooperazione sociale di tipo B.

Ed ora alcuni dati: le Cooperative Sociali iscritte, al 31.12.2010, nella Sezione Provinciale di Bologna dell'Albo Regionale, sono 154, di queste 57 dichiarano di occuparsi di persone disabili e/o temi legati alla disabilità.

Rientrano nel tipo A (36) quelle che erogano servizi a favore di soggetti con disabilità; nel tipo B (5) invece è previsto l'inserimento al lavoro delle persone con disabilità delle attività. La normativa regionale prevede la possibilità di richiedere contemporaneamente l'iscrizione all'Albo tipo A e B (16) nel rispetto dell'oggetto sociale plurimo in cui coesistono entrambe le finalità statutarie. Come si rileva nella Tabella 14 la situazione delle cooperative sociali presenti sul territorio provinciale ha mantenuto un andamento stabile nel tempo.

12 La Legge n. 381/91 riconosce il valore sociale finalizzato al perseguimento dell'interesse generale della comunità, la promozione umana e l'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi socio-sanitari e educativi (Cooperative di tipo A) e lo svolgimento di attività produttive finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate (Cooperative di tipo B).

13 Si tratta dell'Accordo firmato il 13 giugno 2008 nell'ambito della Conferenza territoriale Socio-sanitaria di Bologna da enti locali, cooperative e AUSL, che hanno condiviso l'impegno di operare per una migliore qualità dei servizi sociali e per una valorizzazione della cooperazione sociale, in particolare quella di tipo B.

Tabella 14 - Serie storica delle Cooperative iscritte all'Albo Provinciali impegnate nella disabilità

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Cooperative A	25	26	28	29	32	35	35	36	36
Cooperative B	16	16	16	13	12	5	5	5	5
Cooperative A+B	4	4	8	9	11	11	13	14	16
TOTALE	45	46	52	51	55	51	53	55	57

Riferimenti utili

U.O. Terzo Settore - Servizio politiche sociali e per la salute

Via Finelli 9/a – 40126 Bologna

telefono 051 659 8276

fax 051659 8620

Antonella Lazzari - Maurizia Campedelli - Barbara Brunelli

ufficio.terzosettore@provincia.bologna.it

siti d'interesse

www.provincia.bologna.it/nonprofit

(sito tematico della Provincia di Bologna)

www.volontassociate.it

(sito tematico di Volontassociate)

www.volontassociate.it

(sito del progetto L'Isola che c'è)

Ambito culturale e del tempo libero

1 Istituti culturali. SBAM! (Sistema biblioteche archivi musei)

(A CURA DI GILBERTA FRANZONI - SERVIZIO CULTURA E PARI OPPORTUNITÀ)

Attività anno 2010

Biblioteche

Il Sistema Bibliotecario provinciale - volto alla valorizzazione della rete delle biblioteche del territorio, ed in particolare delle circa 70 biblioteche pubbliche d'informazione generale del territorio provinciale - offre un'intensa e capillare attività culturale fatta di iniziative di promozione della lettura, mostre, concerti, proiezioni, dibattiti, conferenze.

Relativamente al **Prestito a domicilio di libri per persone anziane e disabili, nel 2010:**

- il servizio "Ausilio Cultura", promosso da Coop Adriatica in collaborazione con Auser e le biblioteche comunali è stato ampliato alla Biblioteca "Casa di Khaoula" (zona Bolognina), alla Biblioteca San Donato "L. Spina" e alla la biblioteca "Pavese" di Casalecchio di Reno;
- a Calderara di Reno: è stato istituito un servizio di prestito a domicilio di libri e film per persone non autosufficienti seguite dai servizi sociali del Comune (in collaborazione con Auser e Cineteca di Bologna);
- a Castel San Pietro Terme è stato attivo il servizio "Domiciliazione libri";
- a Mordano la biblioteca ha attivato un servizio di prestito a domicilio per persone anziane e disabili.

Per quanto riguarda gli **Audiolibri**, nel 2010:

- la Biblioteca Savena "Ginzburg" si è abbonata alla audiorivista "Phono magazin";
- è stato inserito o ampliato il prestito presso: la Sala Borsa (410 titoli editoriali più 455 titoli del Centro internazionale del libro parlato "A. Sernagiotto" di Feltre), Sala Borsa Ragazzi (127 audiolibri con opere per ragazzi), Borgo Panigale (30 titoli), Corticella (5 titoli), Lame (20 titoli), San Donato "Spina" (5 titoli), San Vitale "Scandellara" (12 titoli per ragazzi), Argelato (8 titoli), Centro Culturale di Funo-Argelato (6 titoli), "Pavese" di Casalecchio di Reno, Castel San Pietro Terme (237 titoli), Crevalcore (16 titoli per adulti e 18 per ragazzi), Imola (144 audiolibri evidenziati da un'apposita etichetta nella BIM e 286 titoli per ragazzi nella Biblioteca "Casa Piani"), Malalbergo (5 titoli), Mordano (collana "Fiabe da ascoltare" e altri albi illustrati per ragazzi correlati da cd audio).

L'offerta di **libri per ipovedenti e non vedenti** è stata ampliata presso le seguenti strutture:

- libri stampati con caratteri "corpo 16": Sala Borsa (60 titoli), Sala Borsa Ragazzi (44 titoli), "Casa di Khaoula" (zona Bolognina, 7 titoli), Corticella, Lame (15 titoli), San

- Donato "Spina" (10 titoli, di cui alcuni per ragazzi), San Vitale "Scandellara" (8 titoli per adulti e 1 per ragazzi), Centro Culturale di Funo-Argelato (5 titoli), Castel San Pietro Terme (16 titoli), Crevalcore (7 titoli), BIM Imola (42 titoli), "Casa Piani" (sez. ragazzi BIM Imola, 10 titoli più 17 per dislessici), Mordano (anche per dislessici);
- libri con caratteri "corpo 18": BIM Imola (7 titoli)
 - libri stampati in caratteri braille: Sala Borsa Ragazzi (43 titoli), "Casa Piani" Imola (4 titoli), "Croce" (sez. Adulti) San Giovanni in Persiceto (6 volumi)

A Castel San Pietro Terme è stata creata una sezione "Leggo bene" che comprende gli audiolibri, i libri per ipovedenti e i libri che favoriscono la lettura ai dislessici (10 titoli).

Nel 2010 si sono dotate di **opere per non udenti**:

- in LIS (Linguaggio italiano dei segni): la Sala Borsa Ragazzi (1 dizionario, 5 dvd, 1 libro in francese);
- in PCS (Picture Communication Symbols): Sala Borsa Ragazzi (4 titoli);
- dvd con sottotitoli: Sala Borsa (3808), Sala Borsa Ragazzi (3500), "Casa di Khaoula" (zona Bolognina, 533), Crespellano (600), Crevalcore (5563), Biblioteca comunale Imola (circa 1500), "Casa Piani" Imola (887).

Strumentazioni per ipovedenti

- la Biblioteca Sala Borsa si è dotata di una postazione informatica per ipovedenti e non vedenti dotata di terminale braille, tastiera semplificata a tasti grandi, scanner, software di riconoscimento testi e programma di sintesi vocale;
- la Biblioteca Borgo Panigale si è dotata di due postazioni per ipovedenti e dislessici e ausili per la lettura di quotidiani e libri per disabilità visive lievi;
- presso la Biblioteca Savena "Ginzburg" il collegamento ad Iperbole Wireless consente di navigare con il proprio pc direttamente dalle postazioni studio senza necessità di spostarsi nella sala informatica, il cui accesso è comunque privo di barriere.
- Inoltre, da quest'anno le postazioni Internet sono accessibili da persone in carrozzella nelle biblioteche di Sala Borsa (n. 17 postazioni internet più una postazione per disabili motori con catalogo opac del polo bolognese Sbn), "Casa di Khaoula" (zona Bolognina), Corticella, San Donato "Spina" (3 postazioni internet e 2 di videoscrittura), Biblioteca Savena "Ginzburg", Argelato (n. 2 postazioni), Castel San Pietro Terme e Osteria Grande, Sala Bolognese (n. 3 postazioni), San Giovanni in Persiceto (n. 10 postazioni).

Iniziative per persone con disabilità

Presso la Biblioteca di Borgo Panigale è stato attivato il progetto "Venerdì in biblioteca": attività di promozione alla lettura per anziani parzialmente autosufficienti con disabilità visive e deambulatorie, mentre la Biblioteca del quartiere San Vitale "Scandellara" è diventato il punto prestito in due reparti ospedalieri.

Nel 2010, anche presso la Biblioteca Sala Borsa è stata resa disponibile la Rivista HP (Accaparlante) presente in biblioteca.

Sistema Museale provinciale

Il Sistema Museale provinciale è volto alla valorizzazione degli oltre cento musei diffusi in tutto il territorio provinciale.

- Nel 2010 è stata inaugurata a Monterezeno, la **Sezione Tattile permanente del Museo Archeologico "L. Fantini"**, sorta grazie a una convenzione tra Dipartimento di Archeologia dell'Università di Bologna - Museo di Monterezeno e l'Istituto per i ciechi "F. Cavazza" di Bologna, con la collaborazione della Provincia di Bologna - Servizio Cultura e Pari Opportunità. La Sezione presenta una trentina di repliche dei materiali in mostra, realizzate da artigiani specializzati sotto la guida e il controllo della direzione scientifica del Museo, che consentono a tutto il pubblico - non solo a quello degli ipovedenti o non vedenti - di toccare e apprezzare, fuori dal "diaframma vetrina", l'oggetto così come era nell'antichità. L'apparato didascalico, con testi, disegni e piante in nero e in braille realizzati dall'Istituto "F. Cavazza" ad uso dei visitatori con cecità totale o visibilità ridotta, verrà accompagnato da una audio-guida.
- A Sala Bolognese è presente la **"Chiesa dell'Arte"** (scuola stabile di scultura) volta alla realizzazione di laboratori che sviluppino la capacità tattile, sia come particolare forma espressiva, che come possibilità di creazione artistica, gestita in convenzione fra il Comune di Sala Bolognese e il Museo Tattile Statale di Ancona "Omero", diretto dall'artista non vedente Felice Tagliaferri. Quest'anno è stata inaugurata, in occasione della Giornata dei diritti delle persone con disabilità la scultura "Cristo Rivelo", alla presenza di autorità e testimonials tra cui la Presidente della Provincia Beatrice Draghetti.

Riferimenti utili

U.O. Istituti culturali - Servizio Cultura e Pari Opportunità
Via San Felice,25 – 40122 Bologna

Gilberta Franzoni

telefono 051 659 8754

segreteria.cultura@provincia.bologna.it

siti d'interesse

www.provincia.bologna.it/cultura

(sito Cultura della Provincia di Bologna)

www.adaltavoce.it

(sito Ad Alta voce - Culture da condividere)

numero verde 800577233

(numero verde di Ausilio per la Cultura - per ricevere a casa, in prestito, libri e materiale multimediale)

www.ibc.regione.emilia-romagna.it

(sito Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna)

www.chiesadellarte.it

(sito della Chiesa dell'Arte)

www.museoomero.it

(sito del Museo Tattile Statale Omèro)

<http://www.cavazza.it/museoanteros/>

(sito del Museo Tattile di Pittura Antica e Moderna Anteros - Istituto Cavazza)

2. Attività teatrali

(A CURA DI FABIO MATTEUZZI - SERVIZIO CULTURA E PARI OPPORTUNITÀ)

Attività anno 2010

- n. 4 brochure trimestrali "Invito in provincia";
- n. 60 newsletter inviate settimanalmente;
- notizie e descrizione spettacoli in tutto il territorio provinciale sostenuti e promossi dal Servizio Cultura;
- progettazione e predisposizione mappatura riguardante le attività culturali nel territorio provinciale con particolare attenzione alle associazioni ivi operanti nonché ai luoghi, sia quelli adibiti a locali di pubblico spettacolo che non. In tale occasione sono stati inseriti tutti quegli elementi che possono mettere in evidenza la presenza o meno di barriere architettoniche.

Riferimenti utili

U.O. Attività Culturali - Servizio Cultura e Pari Opportunità
via S. Felice, 25 - 40122 Bologna

Fabio Matteuzzi

telefono 051 659 8756

fabio.matteuzzi@provincia.bologna.it

Antonella Antinori

telefono 051 659 8466

antonella.antinori@provincia.bologna.it

Simona Negrini

telefono 051 659 8460

simona.negrini@provincia.bologna.it

siti d'interesse

www.invito.provincia.bo.it

(sito tematico della Provincia di Bologna)

mail: invito@provincia.bologna.it

3. Le iniziative per favorire l'accoglienza turistica

(A CURA DI LILIA COLLINA - SERVIZIO ATTIVITÀ PRODUTTIVE E TURISMO)

Attività anno 2010

Il progetto “**Videoguida per tutti Alla scoperta di Bologna**” nasce dall'idea di realizzare una videoguida turistica fruibile davvero da tutti, ossia uno strumento che consenta a ogni utente, attraverso informazioni multimediali (testo, video, audio e immagini), una visita autonoma del centro cittadino e dei principali palazzi, chiese e musei di Bologna. Grazie al contributo di un gruppo di lavoro formato da professionisti della comunicazione, dell'integrazione, del turismo e consulenti tecnici, è stato realizzato un prototipo secondo l'approccio del *Design for all*, tale da soddisfare con un unico strumento, uguale per tutti, le diverse esigenze dei fruitori, comprese le persone con disabilità visiva, uditiva, motoria o cognitiva. La videoguida ha dimensioni poco più grandi di quelle di un iPhone e uno schermo lcd da 3,5 pollici. Ha 17 tasti in rilievo di facile leggibilità ed è dotata di sistema Gps per la geolocalizzazione, due auricolari per visitare la città in coppia, un'impugnatura ergonomica e un laccetto per appenderla al collo o al polso. L'itinerario turistico è sviluppato in 21 ascolti, attivati tramite tastiera o, in automatico, attraverso il GPS; ogni ascolto è riprodotto con un unico testo che scorre evidenziato nel display con l'effetto “karaoke”, un audio che lo racconta, fotografie e video LIS (Lingua italiana dei segni) su alcuni aneddoti relativi alla storia di Bologna. Il testo fornisce indicazioni sulla eventuale presenza di barriere architettoniche, consigliando itinerari alternativi. Il linguaggio è semplice ma non banale ed è interpretato da due attori, che rendono piacevole e interessante l'ascolto anche ai turisti con disabilità visive.

Il prototipo della videoguida è stato presentato in anteprima alla mostra-convegno HAN-Dmatica, la mostra-convegno sulle tecnologie per la disabilità in programma a Bologna dal 25 al 27 novembre 2010. La videoguida sarà realizzata in 10 esemplari in lingua italiana e si potrà ritirare gratuitamente presso l'Ufficio Informazioni e Accoglienza turistica - IAT di Piazza Maggiore da marzo 2011. Insieme alla videoguida gli utenti riceveranno un depliant illustrativo contenente le istruzioni e la mappa del centro di Bologna in cui sono evidenziati i percorsi. Del depliant sarà anche realizzata una versione a rilievo per gli utenti non vedenti.

Riferimenti utili

U.O. Promozione e Comunicazione turistica

UO Turismo - Servizio Attività Produttive e Turismo

Via Benedetto XIV, 3 - 40126 Bologna

telefono 051 659 8761

turismo@provincia.bologna.it

siti d'interesse

www.provincia.bologna.it/turismo

(sito tematico dedicato al turismo della Provincia di Bologna)

www.provincia.bologna.it/disabili sezione “Risorse” - selezionare la **T** e **Turismo accessibile**

4. L'offerta agrituristica

(A CURA DI ROMANO TEGLIA E DANIA TAMARRI - U.O. ASSETTO FONDARIO E CERTIFICAZIONI QUALIFICA)

Attività anno 2010

L'Assessorato al Turismo della Provincia di Bologna pubblica annualmente l'opuscolo "Ospitalità a Bologna città e provincia" ove sono riportate le strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere presenti in Bologna e provincia con i rispettivi prezzi e servizi offerti. Nella guida, che è consultabile anche al sito www.provincia.bologna.it/turismo è presente una sezione dedicata alle aziende agrituristiche del territorio provinciale che offrono pernottamento che riporta anche i servizi offerti per le persone con disabilità.

Aziende iscritte all'albo degli operatori agrituristici della provincia di Bologna nel 2010 dopo l'aggiornamento relativo all'entrata in vigore della nuova legge regionale n. 4/2009

Aziende attive	174
Aziende non attive	41
Totale	215

Aziende iscritte all'albo degli operatori agrituristici della provincia di Bologna alla data del 30/11/2010

Aziende attive	181
Aziende non attive	34
Totale	215

Riferimenti utili

U.O. Assetto fondiario certificazione qualifica

Servizio competitività e diversificazione dell'economia rurale
Viale Silvani, 6 - 40122 Bologna
fax 051 527 4759

Romano Teglia (referente tecnico)

telefono: 051 527 4513
romano.tegla@provincia.bologna.it

Dania Tamarri (referente amministrativo)

telefono: 051 527 4513 - 051 91 0511

Orario di apertura al pubblico: martedì e venerdì ore 9 - 13

siti d'interesse

www.provincia.bologna.it/agricoltura selezionare il bottone **AGRITURISMO**
(sito Agriturismo e ospitalità rurale della Provincia di Bologna)

www.agriturismo.emiliaromagna.it
(sito dedicato agli agriturismi della Regione Emilia-Romagna)

5. Lo sport è per tutti

(A CURA DI STEFANO GALETTI - U.O. PROMOZIONE, PROGETTI E SVILUPPO SPORTIVO)

Attività anno 2010

Essendo terminata la parte istruttoria del progetto "Lo sport è per tutti" nel corso del 2009, il 2010 è stato l'anno in cui si sono attuate alcune delle realizzazioni concrete di quanto in precedenza era stato predisposto. Mentre i Comuni beneficiari hanno proceduto all'acquisto delle attrezzature deliberate, alcuni di questi hanno organizzato vere e proprie inaugurazioni ufficiali di quanto acquistato o di quanto realizzato grazie all'intervento economico del nostro progetto.

È in particolare il caso di Castel d'Aiano, Malalbergo e S. Giovanni in Persiceto.

Gli interventi realizzati hanno confermato gli indirizzi e gli obiettivi a suo tempo indicati dalla Commissione Tecnica appositamente costituita, tendenti a favorire l'accesso alle attività sportive da parte delle persone disabili. Questo soprattutto in un'ottica condivisa di promozione sportiva da realizzarsi sul territorio sulla base di verificate attenzioni e conseguenti partecipazioni delle amministrazioni comunali.

Riferimenti utili

U.O. Promozione, Progetti e Sviluppo Sportivo

Settore Servizi alla persona e alla comunità
Via San Felice, 25 - 40122 Bologna

Stefano Galletti

telefono 051 659 8536-8512 - fax 051 659 8511
sport@provincia.bologna.it
sport2@provincia.bologna.it

siti d'interesse

www.losportpertutti.provincia.bo.it

(sito dello Sport della Provincia di Bologna)

6. Percorsi storico-naturalistici dei parchi regionali della provincia di Bologna

(A CURA DI MARINA TERRANOVA - U.O. AREE PROTETTE)

Attività anno 2010

Anche nel 2010, come per l'anno precedente, su sollecitazione dell'Ufficio, i Parchi Regionali della provincia di Bologna hanno partecipato attivamente alla sesta edizione della 'Giornata dei Diritti delle Persone con disabilità', istituita dall'ONU ogni 3 dicembre, e riproposta dalla Provincia sul territorio:

- Il **Parco Regionale del Corno alle Scale**, in collaborazione con la Cooperativa Madre-selva, ha organizzato 'Il Parco attraverso i 5 sensi – suoni, colori e profumi', laboratorio dei 5 sensi rivolto a tutti;
- il **Parco Regionale dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa** in collaborazione con l'Associazione Selenite ha organizzato una visita guidata al Centro Visita di Villa Torre e il laboratorio sensoriale per tutti, adulti e bambini:
 - i mieli e i suoi sapori
 - i frutti e le loro forme
 - i colori del Parco
 - i diversi profumi delle piante aromatiche
 - il canto degli uccelli del Parco.

Riferimenti utili

U.O. Aree Protette - Servizio Pianificazione Paesistica - Settore Ambiente
Via San Felice, 25 - 40122 Bologna

Marina Terranova
telefono 051 659 8369
marina.terranova@provincia.bologna.it

Ambito della mobilità e dell'accesso

1. Mobilità e trasporti

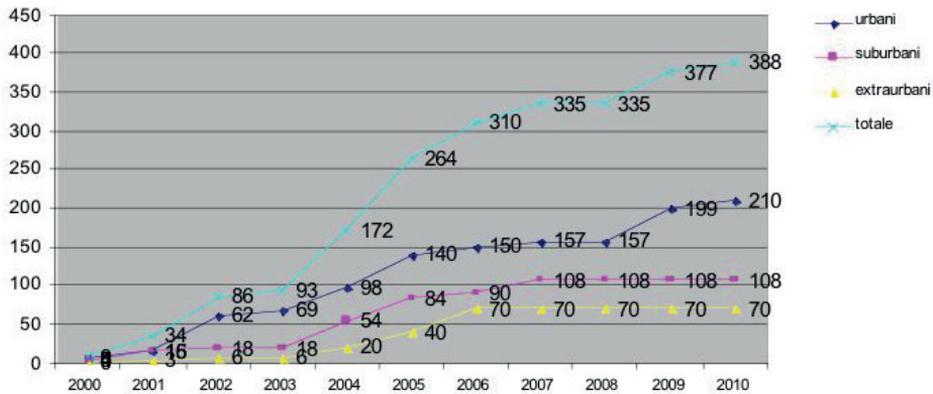
(A CURA DI SABRINA TROPEA - U.O. SERVIZIO FERROVIARIO METROPOLITANO - SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E TRASPORTI)

Attività anno 2010

Autobus ATC

Il grafico mostra la situazione al 2010 della Flotta ATC, il cui adeguamento con pedane che facilitano l'accessibilità degli utenti è in costante aumento, in modo particolare sui veicoli utilizzati per il servizio urbano.

Grafico 1 Vericoli con pedana TH - consuntivo 2010



Servizio Ferroviario Metropolitan (SFM)

Con l'entrata in vigore del nuovo orario ferroviario 2010 – 2011, il 12 dicembre 2010, viene attivata la **nuova fermata ferroviaria di Zola Chiesa**, nel Comune di Zola Predosa, nell'ambito della costruzione del nuovo comparto residenziale nell'area della Ex Macafferri. La fermata è attrezzata come le altre nuove fermate Servizio Ferroviario Metropolitan (SFM) per permettere anche alle persone con ridotta capacità motoria di accedere al servizio; è dotata di parcheggi auto dedicati alle persone con disabilità e localizzati in prossimità degli ingressi, di percorsi tattili per non vedenti, di un ascensore per accedere alle banchine lato Bazzanese e di una rampa lato nuovo comparto.

Il 20 dicembre 2010 è stato anche inaugurato il **nuovo sottopassaggio passante della stazione di Budrio**, nel comune omonimo, che faciliterà l'accesso ai marciapiedi a tutti gli utenti, aumentandone anche la sicurezza, e permetterà anche di collegare due zone urbane finora divise dalla presenza dell'infrastruttura ferroviaria.

Nel 2010 sono state pubblicate le nuove **pagine web**, elaborate all'interno del sito ufficiale della Provincia di Bologna, **relative al progetto Servizio Ferroviario Metropolitan**.

Il nuovo sito prevede una pagina dedicata ai disabili all'interno dell'area "utenti", con informazioni generali sull'accessibilità al trasporto ferroviario in Provincia, oltre a fornire notizie specifiche (n° parcheggi per disabili, presenza di rampe e/o ascensori, la loro localizzazione tramite mappe, possibilità di assistenza in stazione) in ogni pagina recante informazioni sulle singole stazioni ferroviarie del Servizio Ferroviario Metropolitano bolognese (area "stazioni").

Stazione "Bologna centrale" delle Ferrovie dello Stato

Altro traguardo importante del 2010 è l'inizio dei lavori per l'**eliminazione delle barriere architettoniche della stazione centrale di Bologna**, in parte già terminati.

Nell'agosto 2010, infatti, sono partiti i lavori per adeguare la stazione centrale di Bologna e migliorarne l'accessibilità; i primi effetti sono stati ottenuti già entro il 2010, se si considera che sono stati innalzati i marciapiedi dei binari lato ovest e che sono stati aperti all'uso pubblico gli ascensori per raggiungere alcuni binari centrali dal sottopassaggio che parte dall'atrio.

Riferimenti utili

U.O. Servizio Ferroviario Metropolitano - Servizio Trasporto pubblico

Pianificazione Territoriale e Trasporti
via San Felice 25 - 40122 Bologna

Sabrina Tropea

telefono 051 659 8828

siti d'interesse

www.sfm.provincia.bologna.it/

(sito della Provincia di Bologna dedicato al servizio ferroviario metropolitano)

2. L'accessibilità nelle strutture di competenza provinciale

(A CURA DI ANTONELLA TARTARO – SERVIZIO EDILIZIA ISTITUZIONALE E SILVIA VENTURI – SERVIZIO EDILIZIA SCOLASTICA)

Attività anno 2010

La tecnologia è uno dei principali strumenti per l'integrazione scolastica dei disabili.

Nell'anno scolastico 2009/2010 alcuni Istituti hanno implementato le postazioni adatte per alunni con disabilità, coinvolgendo le attività del Servizio Edilizia Scolastica che è intervenuto su richiesta per realizzare all'interno della aule i presidi impiantistici per le postazioni dedicate.

L'integrazione nella scuola pubblica ed in particolare nelle secondarie di II grado delle persone con disabilità ha portato nel tempo allo sviluppo di moltissimi programmi hardware e software che possono supportare l'alunno anche nel contesto della classe.

Nel perseguire una progettazione accessibile nell'ambito delle ristrutturazioni scolastiche sono da segnalare alcuni interventi:

- **Istituto Scolastico di Istruzione Superiore “Giordano Bruno”**

Viale I ° Maggio 1 e 5 - Budrio (BO)

**Progetto per la costruzione di un servizio igienico per persone con disabilità
Importo : Euro 17.435,00**

L'edificio che ospita l'indirizzo liceale del polo “Giordano Bruno” di Budrio, è stato recentemente oggetto di un intervento di adeguamento alle normative antincendio che però non ha interessato i servizi igienici.

Detti locali si presentano in condizioni di manutenzione scadente sia per vetustà che usura e nessuno risponde ai requisiti normativi per l'utilizzo da parte di persone con disabilità.

Considerato che le batterie dei servizi igienici sono nove, distribuite su tre piani, quindi in esubero rispetto a quanto previsto dal D.M. del 1975 sull'edilizia scolastica, per dotare la scuola del nuovo bagno per disabili si è previsto di ristrutturare uno dei locali servizi al piano terra mantenendo il rispetto degli standard dettati dalle norme igienico-sanitarie in materia.

Il progetto prevede la completa demolizione dei pavimenti, dei rivestimenti, delle porte interne, dei sanitari e impianti e il loro totale rifacimento per realizzare un ampio servizio igienico debitamente attrezzato e una zona spogliatoio.

La spesa di Euro 17.435,00 è interamente destinata a interventi per il superamento di barriere architettoniche.

• **Istituto Scolastico di Istruzione Superiore “Paolini-Cassiano”**

Via Guicciardini, 2 Imola (BO)

Realizzazione di servoscala - Importo : Euro 6.000,00

L'Istituto “Paolini” pur dotato di impianti di sollevamento manteneva un dislivello determinato da una rampa di gradini di ingresso alla palestra/sala muscolazione; per consentire l'accesso a persone con disabilità motoria è stato installato un servoscala rettilineo con pedana per carrozzina.

Il costo è stato di Euro 6.000,00



SERVOSCALA

Riferimenti utili

Servizio Edilizia Istituzionale e Servizio Edilizia Scolastica - Settore Lavori Pubblici

Via Malvasia, 4 - 40131 Bologna

fax 051 659 9034 - 8698

siti d'interesse

www.provincia.bologna.it/ediliziapatrimonio

sezione **“Eliminazione barriere architettoniche”**

(sito della Provincia di Bologna dedicato al superamento delle barriere architettoniche)

www.criba-er.it

(sito del Centro di Informazione Regionale sulle Barriere Architettoniche (C.R.I.B.A.), promosso dalla Regione Emilia-Romagna)

Autori del rapporto 2010

- **Francesco Bertoni**, Ufficio di Supporto alla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria di Bologna - Servizio politiche sociali e per la salute
- **Angela Bianchi**, Responsabile U.O. Coordinamento Handicap - Settore Servizi alla persona e alla comunità
- **Barbara Brunelli**, U.O. Terzo Settore - Servizio Politiche Sociali e per la Salute
- **Maurizia Campedelli**, U.O. Terzo Settore - Servizio Politiche Sociali e per la Salute
- **Sofia Cei**, U.O. Promozione e Valorizzazione Territoriale - Servizio Agricoltura
- **Lilia Collina**, U.O. Promozione e Comunicazione turistica - U.O. Turismo - Servizio Attività Produttive e Turismo
- **Anna Del Mugnaio**, Dirigente Servizio politiche Sociali e per la Salute e Direttore Istituzione "Gianfranco Minguzzi"
- **Tiziana Di Celmo**, Responsabile U.O. Programmazione Attività Formative - Servizio Scuola e Formazione
- **Lina Di Ridolfo**, Coordinatrice Volontaria dello Sportello CIAO presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico della Provincia
- **Francesco Errani**, U.O. Istruttorie Attività Formative - Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione Settore servizi alla persona e alla comunità
- **Alessandro Farnè**, Dirigente Area Programmazione - Nuovo Circondario Imolese
- **Ilaria Folli**, U.O. Tutela Infanzia e Servizi Socio Educativi - Servizio Politiche Sociali e per la Salute
- **Gilberta Franzoni**, Responsabile U.O. Istituti Culturali - Servizio Cultura e Pari opportunità
- **Stefano Galetti**, Responsabile U.O. Promozione, Progetti e Sviluppo Sportivo - Settore Servizi alla persona e alla comunità
- **Antonella Lazzari**, Responsabile U.O. Amministrativa Terzo settore - Servizio Politiche Sociali e per la salute e Responsabile U.O. Amministrazione e Organizzazione Istituzione "G. F. Minguzzi"
- **Chiara Lambertini**, Ufficio di Supporto alla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria di Bologna - Servizio politiche sociali e per la salute
- **Luce Lodi**, Responsabile Ufficio Relazioni con il Pubblico della Provincia di Bologna (URP)

- **Marisa Lucon**, Responsabile U.O. Diritto allo Studio, Interculturalità - Servizio Scuola e Formazione
- **Fabio Matteuzzi**, Responsabile U.O. Attività culturali - Servizio Cultura e Pari Opportunità
- **Andrea Panzavolta**, Direttore Settore Personale
- **Rosanna Poluzzi**, Servizio Cultura e Pari Opportunità
- **Simona Quarenghi**, Responsabile U.O. sistemi informativi Web Internet & Intranet - Servizio comunicazione
- **Claudia Romano**, Responsabile U.O. Inserimento lavorativo disabili - Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione
- **Claudia Rossi**, Unità operativa Amministrativa e segreteria di direzione del Settore Servizi alla persona e alla comunità
- **Giulia Rossi**, IRS presso Osservatorio sulla Scolarità - Servizio Scuola e Formazione.
- **Alice Scagliarini**, Ufficio di Supporto della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria di Bologna - Servizio politiche sociali e per la salute
- **Dania Tamarri**, U.O. Assetto Fondiario e Certificazioni Qualifica Servizio Competitività e Diversificazione dell'Economia Rurale
- **Antonella Tartaro**, Responsabile U.O. Restauro e Manutenzione edilizia - Servizio Edilizia Istituzionale - Settore Edilizia e Patrimonio
- **Romano Teglia**, U.O. Assetto Fondiario e Certificazioni Qualifica - Servizio Competitività e Diversificazione dell'Economia Rurale
- **Marina Terranova**, Responsabile U.O. Aree Protette - Servizio Pianificazione Paesistica
- **Sabrina Tropea**, Responsabile U.O. Servizio Ferroviario Metropolitano - Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti
- **Sabina Urbinati**, IRS presso U.O. Programmazione Attività Formative - Servizio Scuola e Formazione
- **Silvia Venturi**, Responsabile U.O. Area ovest - Servizio Edilizia Scolastica - Settore Lavori Pubblici

www.provincia.bologna.it/disabili